Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 febbraio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4110 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

E' FINITA LA "SETTIMANA DELLE BARRICATE" NELLA CAPITALE AFRICANA

GLI INSORTI SI SONO ARRESI
LAGAILLARDE TRADOTTO IN CARCERE A PARIGI

Senza colpo ferire la capitolazione del "campo trincerato" - Ortiz è riuscito a fuggire durante la notte dalla città - Tutti gli "ultras" in mano all'Esercito verranno avviati in prima linea contro i "fellaghas"

UN FATTO POSITIVO

Il generale De Gaulle ha vinto una difficile battaglia. Ha costretto i rivoltosi oltranzisti di Algeri ad arrendersi, ha impedito agli oltranzisti del territorio metropolitano di condurre a fondo le loro manovre, ha costretto i generali di Algeri e anche di Francia a obbedirgli, ha riaffermato il supremo potere della legge, ha ridato ai francesi la sensazione che c'è uno Stato forte che sa farsi rispettare e che piega ogni sia pur difficile ribellione; ha riportato, infine, sul piano psicologico-politico, un'affermazione che occorre sottolineare; non va dimenticato che se in questi giorni ha potuto agire come ha fatto ciò è accaduto perchè sapeva di avere dietro di sè l'opinione pubblica del suo paese, i partiti democratici, i sindacati, la gran parte dell'Esercito. Ha quindi ottenuto implicitamente l'unione di gran parte dei francesi in un momento drammatico della loro storia, il che non è poco, se si pensa che appena un anno fa, e precisamente il 13 maggio, la Quarta Repubblica si inabissava ingloriosamente tra l'indifferenza e la ostilità dei più.

Altro elemento positivo: lo atteggiamento dei mussulmani. In Algeria in questi giorni si è assistito a uno spettacolo silenzioso e pacato in confronto ai clamori del «campo trincerato» di Algeri, dove si erano asserragliati Ortiz, Lagaillarde e i loro sostenitori; appunto lo spettacolo dei musulmani che non hanno dato il benchè minimo appoggio agli «ultras», che hanno rifiutato di uscire dalla Casbah e di scioperare, che hanno infine gridato «Viva De Gaulle» e «Abbasso Massu».

In altre parole i musulmani si sono schierati col Generale, hanno mostrato di avere fiducia in quest'uomo, e sarebbe sciocco ignorare un fatto del genere e minimizzarlo. In realtà la fiducia che gran parte degli algerini ha dimostrato di avere nel Presidente della Francia potrà essere un fattore politico di non indifferente «peso» nel momento in cui gli algerini stessi saranno chiamati a decidere del loro destino, secondo la promessa fatta a suo tempo dallo stesso De Gaulle, e che egli ha voluto riconfermare in queste otto drammatiche giornate.

Il Presidente francese è un generale, un militare, che a suo tempo dette prova di non comune valentia, specie nel campo delle tattiche moderne. Egli conosce senza dubbio la regola d'oro di Clausevitz, il maestro sommo dell'arte militare: sa che oggi ha vinto una grande, importante, decisiva battaglia, ma sa anche che non basta una battaglia, sia pure decisiva, per vincere una guerra. Annibale e Napoleone vinsero molte battaglie decisive; ma alla fine persero. Gli stessi francesi da cinque anni mietono vittorie su vittorie nel territorio algerino; ma ogni anno puntualmente l'esercito del Fronte di liberazione algerino che sembrava distrutto torna sul campo, più armato e più adestrato. Che ciò avvenga per aiuti esterni o meno conta relativamente. Il fatto è che avviene. Altro fatto di rilievo è che la Francia da anni spende miliardi, perde giovani vite, deve fronteggiare distruzioni e attentati.

Costretti alla resa gli insorti oltranzisti, resta in piedi la questione algerina. La consapevolezza di quel che è avvenuto e di quel che ancora resta da risolvere non ha abbandonato certo De Gaulle.

Anzitutto si tratta di vedere come e con quali mezzi ha vinto; egli ha costretto l'Esercito a obbedirgli ma l'Esercito non ha sparato. Ha esitato. Per agire l'Esercito ha atteso il duro discorso del Generale-Presidente. Non si può dimenticare che a un certo momento il supremo rappresentante del potere civile e il supremo rappresentante del potere militare in Algeria si sono dovuti allontanare dalla loro sede ufficiale; nè si può dimenticare che i paracadutisti che erano di fronte alle barricate fraternizzavano con gli insorti, al punto che per stendere un efficiente cordone di assedio si è dovuto ricorrere alla Legione straniera, cioè a truppe in buona parte composte da non-francesi, e quindi immuni dal «contagio» oltranzista.

Se tutto questo è accaduto in Algeria, anche nel territorio metropolitano non sono mancate le esitazioni, i tentativi di solidarietà con gli stessi insorti e forse anche delle manovre per appoggiarli. Tutto questo è accaduto, probabilmente, pur se è stato smentito, anche a opera di qualche Ministro del Governo Debré, e non si può giurare che lo stesso Premier sia rimasto del tutto insensibile a quanto richiedevano gli insorti di Algeri. De Gaulle ha vinto, quindi, ma la sua vittoria ha qualche lato oscuro. Restano in piedi delle incertezze, delle perplessità.

D'altra parte basta per un momento riandare indietro di qualche giorno, per rileggere il discorso del Generale-Presidente. In quelle parole che formalmente riconfermano la politica a favore dell'autodeterminazione c'è qualcosa che probabilmente sarà presa a pretesto dal Fronte di liberazione algerino per ribadire la decisione di continuare il conflitto.

De Gaulle ha riconfermato l'autodeterminazione, la libertà di scelta per gli algerini, tra l'indipendenza e l'unione con la Francia. Ma quando potranno esercitare il diritto di scelta, gli algerini? Dopo un lungo periodo di «prova», nel quale evidentemente la soluzione «francese» sarà propagandata in tutti i modi. De Gaulle ha promesso di gettare tutto il peso del suo prestigio a favore di questa soluzione, sulla bilancia, al momento opportuno. Egli, cioè, non sarà «neutrale», e sarebbe illogico che lo fosse. Ma questa è già una concessione agli «ultras». Infine chi controllerà il referendum? L'Esercito, quell'Esercito che ha dato la prova non dubbia delle sue simpatie per quanto richiedono gli «ultras».

Le otto giornate del «campo trincerato» di Algeri non si concludono con la semplice formalità della resa di Lagaillarde e con la fuga di Ortiz. Occorrerà vedere in prospettiva quanto «peseranno» sull'avvenire di questo problema che interessa non la sola Francia ma tutto il Mediterraneo, tutta l'Europa (perchè la Francia è un elemento fondamentale dell'equilibrio europeo), e quindi tutta la politica occidentale.

La vittoria di De Gaulle ha due aspetti: uno positivo, ed è preponderante e attuale; uno negativo, ma è forse di minor entità e va veduto in prospettiva.

Per il momento resta il fatto sostanziale e che non teme smentite: il Generale-Presidente è riuscito a riaffermare la sua autorità, ha battuto gli oltranzisti di Algeri e i generali che si impicciano troppo di politica, ha ridato alla Francia il senso dello Stato forte e della legge. Se riandiamo al 13 maggio del 1958 dobbiamo convenire che la vicina Repubblica ha fatto un grande passo avanti; ora ha un potere legittimo che è forte e sa assumere le sue responsabilità. E ha soprattutto la consapevolezza che De Gaulle intende continuare sulla sua strada. Il prossimo avvenire ci dirà se tutto quel che è accaduto in questi otto giorni si conclude con la fuga di Ortiz e la detenzione di Lagaillarde nel carcere della Santé. Intanto prendiamo atto che De Gaulle ha impedito il caos in Francia e in Algeria.

Bruno Vildi

(Telefoto al «Piccolo»)
Algeri: il drammatico momento della resa degli insorti, Lagaillarde esce dalle barricate in testa a un gruppo di fedeli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 1

La reazione dell'Esercito al discorso pronunciato venerdì sera dal Presidente De Gaulle ha provocato il crollo della rivolta algerina: a una settimana dall'insurrezione i gruppi formati dagli oltranzisti sono stati disciolti; i loro capi Pierre Lagaillarde e Joseph Ortiz, messi nell'impossibilità di nuocere. [illegible] La rivolta algerina è quindi finita e Algeri, lentamente, si avvia a riprendere il suo ritmo normale di vita.

La resa senza discrezione dei ribelli è avvenuta poco prima di mezzogiorno. Pierre Lagaillarde, il giovane avvocato che assieme a Ortiz aveva preso le redini della rivolta, è uscito dal suo quartier generale installato nell'edificio della Facoltà di legge, alla testa dei suoi uomini e agitando una bandiera tricolore. [illegible]

[illegible]

stati vicini in questi giorni affermano che l'Ortiz è riuscito a scappare da Algeri e che si propone di chiedere asilo politico ad un Paese straniero. Un clima di fallimento e di abbandono grava sugli ambienti dei co-[illegible]nari. Ciò per non inasprire maggiormente gli animi.

In serata le voci secondo le quali Lagaillarde sarebbe stato posto «a disposizione dell'Esercito» sono state smentite. Una realtà è che il capo ribelle è stato arrestato, e hanno ricevuto invece conferma le voci secondo cui gli insorti sarebbero stati inviati al fronte. La conferma è stata data dal generale Crepin comandante supremo delle Forze armate di Algeri, il quale ha precisato che gli insorti saranno incorporati nella Legione straniera o nelle unità territoriali. Tutti gli insorti saranno arruolati in qualità di soldati semplici indipendentemente dal grado e dal rango che potevano avere prima della ribellione.

Secondo il parere degli osservatori neutrali la rivolta è stata completamente schiacciata; non è rimasto alcun focolaio e l'Esercito domina completamente la situazione. Per la prima volta dopo otto giorni si respira un clima di minor tensione ad Algeri. I bar sono affollati, il volto delle persone più sereno e disteso, la sorveglianza dei soldati meno dura ed attenta. E' possibile che quando, venerdì prossimo, De Gaulle si recherà ad Algeri troverà una città pacificata e quasi interamente normalizzata.

A partire da stasera l'ora di inizio del coprifuoco nell'agglomerato urbano di Algeri è spostata dalle venti alle ventidue, ma per motivi di sicurezza rimane vietato, fino a nuovo ordine, l'accesso al perimetro delle Facoltà universitarie. Un cordone di truppe verrà mantenuto sul posto finchè le squadre specializzate avranno sequestrato tutti gli armamenti, le munizioni e gli esplosivi che ivi ancora si trovano. E' stato precisato stasera che tutti gli uomini arresisi all'Esercito sono stati condotti a Zeralda, deposito del primo reggimento straniero di paracadutisti a 25 [illegible]

[illegible] permesso di combattere per la loro patria algerina.

In pratica, poca gente di Algeri ha visto la resa. Infatti lo schieramento di truppe e di automezzi militari attorno alla piazza centrale aveva impedito alla popolazione di assistere alla capitolazione degli insorti. Coloro che da balconi o terrazze prospicienti il Foro o dall'altura del Foro avevano potuto assistere alla scena, avevano manifestato la loro solidarietà a Lagaillarde e ai suoi uomini. Nelle altre parti della città le donne — madri, spose e sorelle degli insorti, dei militari — avevano gridato la loro gioia per la fine della rivolta abbracciando i loro cari.

Ma sul volto degli uomini non vi era traccia di gioia; col volto scavato dalla lunga veglia e dalla tensione, le barbe lunghe di una settimana, i ribelli si sono lentamente allontanati dalle barricate e confusi tra la folla. Intanto la città tornava rapidamente al normale. I massimi rappresentanti del potere metropolitano — il Delegato generale Paul Delouvrier e il comandante in capo militare gen. Challe — sono tornati questo pomeriggio ad Algeri. Essi si erano trasferiti nel momento culminante della crisi alla periferia della città per evitare di essere sottoposti alla pressione della folla e degli estremisti.

Il gen. Crepin ha invitato alla radio la popolazione a tornare alle attività normali affinchè l'Esercito possa riprendere il suo lavoro «di pacificazione e a combattere i fellaghas».

Per concludere è opportuno forse ricordare un episodio piuttosto sconcertante. Terminate le operazioni di resa dei rivoltosi un reparto dell'Esercito aveva circondato fotografi e giornalisti ed un ufficiale li aveva invitati a visitare il Q. G. del generale Crepin. Pensando a chissà quale importantissima conferenza stampa tutti hanno aderito all'invito ma si sono visti chiudere in una sala dove poco dopo un ufficiale ha ordinato loro di consegnare tutte le pellicole impressionate. Volenti o nolenti i fotografi ed i giornalisti muniti di macchina fotografica hanno dovuto aderire all'invito e subito dopo l'ufficiale li ha avvertiti: «Siamo spiacenti ma il generale Crepin non ha tempo per ricevervi».

U. P. I.

LAGAILLARDE TRASPORTATO IN VOLO NELLA CAPITALE

EPILOGO DELL'AVVENTURA IN UNA CELLA DELLA SANTÉ

Formale accusa di «attentato alla sicurezza dello Stato» rivolta al focoso «ultra» - Oggi si riunisce l'Assemblea francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

L'ultimo atto della «settimana delle barricate» algerina si è concluso questa sera in una cella delle carceri parigine della Santè. Erano precisamente le 21.50 quando Pierre Lagaillarde, ancora in uniforme di paracadutista, con il berretto rosso, il viso affaticato, ma ciononostante sorridente, ha udito l'accusa di «attentato alla sicurezza dello Stato» mossagli dal sostituto Procuratore della Repubblica. Non ha risposto, nè ha invocato l'immunità parlamentare (egli è un deputato algerino) come avrebbe potuto fare per sfuggire all'arresto. Si è limitato a sorridere ed è stato quindi lasciato solo.

Lagaillarde è stato portato a Parigi da un aereo militare il cui pilota aveva avuto l'ordine di decollo da Algeri ma non conosceva la destinazione; soltanto sul Continente l'apparecchio ha ricevuto per radio un dispaccio recante le istruzioni per la rotta: Orly. Qui giunto, l'apparecchio nel tardo pomeriggio, Lagaillarde e i suoi custodi sono scesi e un funzionario di polizia si è avvicinato al «capo ribelle» notificandogli il mandato di cattura emesso a suo carico dall'autorità giudiziaria di Algeri. Quindi Lagaillarde è stato fatto salire su di un'autovettura della polizia che, preceduta da altre vetture e da agenti motociclisti, l'ha condotto al carcere.

La Francia ha finalmente potuto tirare oggi un sospiro di sollievo: l'insurrezione di Algeri è stata sedata, senza spargimento di sangue, il generale De Gaulle ha ottenuto un successo enorme di prestigio, il francese medio potrà ricominciare a dormire i suoi sonni tranquilli.

La prima conseguenza politica dell'insurrezione di Algeri è stata la decisione presa oggi dal Consiglio dei Ministri di convocare il Parlamento in seduta straordinaria domani, martedì, alle ore 17. Le Camere saranno chiamate a votare poteri speciali per rafforzare la autorità del Governo. Data la favorevole evoluzione della situazione, pare poco probabile che venga proposta l'applicazione dell'articolo 16 della Costituzione, che concede i pieni poteri al Presidente della Repubblica. Si sarebbe arrivati a tale eventualità solo se l'Esercito avesse categoricamente rifiutato di obbedire. Pare invece molto più verosimile che venga chiesta l'applicazione dell'articolo 38, che autorizza il Governo a prendere durante le sedute del Consiglio dei Ministri, tramite ordinanze, misure che normalmente spettano al potere legislativo. Si suppone che i poteri speciali del Governo saranno usati solo per certe questioni e non in tutti i campi: le misure verrebbero cioè prese per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine, la salvaguardia dello Stato ed i problemi della pacificazione e dell'amministrazione in Algeria. Il Parlamento dovrà anche pronunciarsi domani sulla durata dell'attribuzione dei poteri speciali. Secondo voci non confermate, il Governo li assumerebbe per un anno.

Il Primo Ministro Michel Debrè approfitterebbe dell'occasione della seduta straordinaria di domani per domandare la sospensione dell'immunità parlamentare di alcuni deputati mussulmani ed europei, primo fra tutti il focoso Lagaillarde. Il Ministro dell'Informazione Roger Frey ha dal canto suo dichiarato che i responsabili dell'insurrezione verrebbero quanto prima deferiti all'autorità giudiziaria.

La sessione straordinaria del Parlamento non durerà più di due o tre giorni, e secondo ogni probabilità, i voti sulle mozioni presentate non riserberanno sorprese. Tutto dovrebbe andare liscio per il gen. De Gaulle. E sarebbe strano se accadesse il contrario, dopo il «plebiscito» di cui il Presidente della Repubblica è stato fatto oggetto nei giorni scorsi. D'altronde, questa mattina, lo sciopero nazionale indetto da tutte le centrali sindacali, ha registrato un pieno successo, paralizzando ogni attività sul territorio francese per un'ora. Associazioni democratiche, organismi vari, partiti politici — compreso quello comunista — tutti hanno espresso il loro consenso alla politica del Capo dello Stato, dandogli, di fatto, quei pieni poteri che il Parlamento, malgrado le manovre di qualche minoranza, non potrà che accordare al Governo.

Ma ora che la situazione si è chiarita, ora che la calma e la legalità sono state ristabilite ad Algeri, era veramente necessario per il Governo assumere i pieni poteri, ci si domanda, non senza una punta di inquietudine, negli ambienti politici parigini? Malgrado il rassicurante pensiero che i decreti speciali verterranno solo su questioni attinenti l'Algeria, viene spontaneo chiedersi se il Generale non sarà tentato di servirsene anche per risolvere problemi che son da tempo in sospeso, quali la questione agricola o la controversia sulla scuola, e via di seguito. Il quotidiano gollista «Paris Presse» pubblica un editoriale intitolato «De Gaulle sta preparando qualcosa». «Una revisione della Costituzione?» si domanda l'editorialista. Un rimaneggiamento della formazione ministeriale?

Già da questa sera corrono insistentemente le voci di prossimi cambiamenti in seno al Governo. C'è perfino chi dice che verrebbe chiamato Guy Mollet. Il delegato generale in Algeria Delouvrier verrebbe sostituito da Sudreau.

E' tuttavia evidente che i pieni poteri potranno servire a sventare il vasto complotto che sembra esistere in Francia. Il quotidiano filocomunista «Libération» è stato sequestrato stamane per aver pubblicato un articolo intitolato: "Gli atti dovranno seguire" e nel quale erano messi in causa, come facenti parte del complotto, uomini politici di primo piano, e membri del Governo stesso, fra cui il Primo Ministro Michel Debré. Quale è il fondamento di tali asserzioni? Si sa comunque che, nei giorni scorsi, una importante operazione di polizia è stata effettuata in tutto il territorio metropolitano, con perquisizioni nelle case di vari esponenti dell'estrema destra e nelle sedi di movimenti ed organismi criptofascisti. Le misure hanno fra l'altro colpito il generale a riposo Chassin, il conte di Saint-Salvy, colonnello in pensione, Peretti Della Rocca, ex sotto prefetto di Vichy, Yves Ginac, dirigente dell'associazione reduci di Indocina, Georges Sauge, fondatore dei «Comitati civici» e varie altre persone.

Il generale De Gaulle si troverà infine davanti al problema dell'Esercito. Non si ignora a Parigi che molti ufficiali sono ostili al Capo dello Stato e restano fedeli al principio dell'integrazione. L'autorevole «Le Monde» scrive oggi: "L'unità dell'Esercito è stata raggiunta mediante un equivoco: tutto è avvenuto come se gli ufficiali, favorevoli ai principi espressi da Ortiz e Lagaillarde, se non ai loro metodi, avessero ottenuto il duplice scopo di arrivare ai loro fini senza rovesciare De Gaulle".

Vice

PER LA «DIFESA DELLE MINORANZE»

Respinta all'O.N.U. una proposta austriaca

Washington e Mosca alleate nel voto negativo

Vienna, 1

Davanti alla Commissione dell'ONU, a New York, incaricata di esaminare le «questioni delle minoranze», i rappresentanti dell'URSS, degli USA e della Polonia hanno votato contro una proposta fatta dal delegato austriaco Ambasciatore dott. Matsch. L'austriaco aveva proposto di mettere all'ordine del giorno della seduta la questione della «difesa delle minoranze» (senza fare menzione del Sud Tirolo), sostenendo che la risoluzione di questo importante capitolo si rendeva «assolutamente necessaria con una certa urgenza».

La Commissione ha respinto le richieste austriache, rinviando la discussione di questo delicato problema alla seduta che si terrà nel 1961. I rappresentanti sovietici e americani non hanno nascosto il loro disappunto per l'insistenza del rappresentante austriaco, il quale voleva chiaramente — dietro istruzioni del suo Governo — creare un precedente giuridico per la questione del Tirolo meridionale, che viene considerata all'ONU: «di esclusiva pertinenza della Corte dell'Aja».

La notizia, diramata da fonte germanica da New York, è stata completamente ignorata da tutta la stampa viennese; un solo quotidiano di Graz, il «Kleine Zeitung», la pubblica oggi in apertura della prima pagina, affermando che all'ONU si sarebbe creato un fronte Washington-Mosca contro il Sud Tirolo e contro Vienna. Negli ambienti diplomatici austriaci questa presa di posizione dei rappresentanti dei due maggiori blocchi politici mondiali all'ONU, ha creato una certa perplessità dato che, fino ad ora, l'Austria ha sempre ritenuto di poter contare su un appoggio dei rappresentanti del blocco orientale.

La situazione

Dopo otto giorni gli insorti di Algeri si sono arresi: Ortiz è fuggito mentre i suoi uomini, unitisi a quelli di Lagaillarde, sono usciti dal campo trincerato con la bandiera in testa. Lagaillarde è stato trasportato in aereo in Francia dove sarà detenuto nel carcere parigino della Santé in attesa di essere processato per attentato alla sicurezza dello Stato. I suoi fedelissimi saranno incorporati nella Legione Straniera per combattere contro i guerriglieri del F. L. N. La resa è stata preceduta da una serie di trattative a Parigi e ad Algeri. De Gaulle si era incontrato nuovamente con Juin, che è favorevole agli «ultras». Ad Algeri attorno al campo trincerato l'assedio era stato posto dai reparti della Legione Straniera, in gran parte tedeschi e italiani, «insensibili» alla fraternizzazione con gli oltranzisti. Mentre gli insorti si arrendevano e Delouvrier e Challe, massimi rappresentanti del potere legale nel Nord Africa, tornavano ad Algeri, in Francia i sindacati scioperavano per solidarietà con De Gaulle e il Presidente riuniva il Consiglio dei Ministri che decideva la convocazione del Parlamento, cui De Gaulle chiederà l'approvazione della politica di «autodeterminazione» per l'Algeria e ampi poteri per reprimere ogni manovra a favore degli «ultras». Nello stesso tempo è stata intensificata in Francia la lotta alle organizzazioni di estrema destra con arresti e perquisizioni. De Gaulle ha quindi vinto e si recherà in Algeria al più presto. Si tratta di vedere, ora, se ha ottenuto una vittoria completa o parziale.

De Gaulle ha ricevuto una importante adesione: quella del Cancelliere Adenauer, secondo cui il problema algerino non è un problema francese ma «occidentale», perchè bisogna evitare che il comunismo vinca in Algeria e predomini quindi nel Nord Africa. Adenauer ha deplorato il recente atteggiamento degli americani all'ONU, parzialmente favorevole agli algerini. Adenauer si è schierato in pieno a favore di De Gaulle evidentemente sperando che De Gaulle a sua volta appoggi completamente le sue tesi per Berlino nell'incontro al vertice. Adenauer, che continua a ricevere lettere da Kruscev, ha fatto sapere che nonostante il tono cordiale, il Premier russo continua a non mutare idea per quanto concerne il problema tedesco.

I russi hanno completato con successo la serie degli esperimenti missilistici nel Pacifico.

E' scoppiato un grosso incidente di frontiera tra Israele e la Siria.

Il MEC ha deciso di aprire le trattative con la Grecia per la adesione ufficiale di questo paese all'organizzazione.

I ferrovieri inglesi scioperano perchè vogliono aumenti salariali.

In Italia è stato deciso l'aumento della contingenza.

ONDATA DI ACQUISTI alla Borsa di Parigi

Parigi, 1

Un'ondata di acquisti si è verificata alla Borsa di Parigi quando è giunta la notizia della fine dell'insurrezione ad Algeri. In assenza di un'adeguata offerta, i prezzi sono saliti del 10 per cento per i titoli petroliferi sahariani; particolarmente richiesti sono stati anche i titoli nordafricani. Contemporaneamente si è avuta una forte tendenza alla vendita per quanto riguarda l'oro.

NE' CRITICHE APERTE NE' OPPOSIZIONE AL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA

LA NOIA DOMINA SOVRANA SUI DISCORSI PROLISSI E UNIFORMI

Anche Scoccimarro, esponente della «vecchia guardia», si è allineato sulle tesi ufficiali
Richiamo di Gullo all'antifascismo contro le alleanze con le destre - Singolari «pellegrini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Il congresso comunista sta precipitando nella noia. Dopo la relazione-fiume di Togliatti e lo spettacolare intervento di Suslov, è la volta dei discorsi prolissi e uniformi dei delegati provinciali, intervallati, ogni tanto, dai discorsi dei dirigenti nazionali del partito. Dai corridoi e dal bar c'è allora un correre in sala e uno scalpiccio improvviso. Ma dov'è il dibattito? Le sfumature che qua e là vengono alla luce sono così velate e indirette che solo gli specialisti riescono a coglierle e a valutarle nel giusto senso. La stragrande maggioranza dell'assemblea ha l'impressione di un concerto in cui ogni suono è previsto e calcolato nella sua intensità e lunghezza, salvo qualche variazione formale su alcuni problemi marginali.

Dal sen. Scoccimarro, indicato come uno degli esponenti tipici della «vecchia guardia», ci si aspettava qualcosa di più. Il suo intervento all'ultima riunione del comitato centrale del partito conteneva rilievi critici alquanto vivaci nei confronti di Togliatti. Stamane l'allineamento era completo. E' rimasta una punta di scetticismo e di amarezza che hanno dato il tono al discorso, quel tanto per distinguerlo dall'accento ottimista e apologetico di Togliatti: «Tutto è instabile e provvisorio — ha detto Scoccimarro —, viviamo in un'atmosfera di ambiguità, di inganno e di corruzione. I contrasti si aggravano. Siamo giunti al punto di frattura. In questa situazione sono possibili avventure reazionarie e antidemocratiche». E ancora: «Quando i paesi del campo socialista renderanno impossibile lo scoppio di una guerra» (Togliatti sostiene che già ora la guerra è impossibile); «è con l'azione che riusciremo a superare l'anticomunismo...» (per Togliatti, come per Pajetta, l'anticomunismo è già superato).

Più convincente è apparsa la autocritica di Scoccimarro a proposito della democraticità della «via italiana al socialismo». Alle Botteghe Oscure Scoccimarro era conosciuto negli anni scorsi e ancora all'8.o congresso del PC come uno degli elementi di resistenza e di ostacolo alla nuova linea teorizzata da Togliatti dopo la sconfessione di Stalin e il XX congresso del PCUS. Egli ha detto: «La nostra nuova posizione non è una concezione formale, adottata per opportunità tattiche. E' il risultato del nostro giudizio sulla nuova realtà. Dobbiamo adeguare la nostra azione politica ai mutamenti della realtà. Qualcuno tra i compagni parla di una via breve e di una via lunga al socialismo. E' un problema che non esiste. Esiste il problema di una via giusta e di una via sbagliata. La via giusta è sempre la più breve».

Un contrasto evidente (ma sempre desumibile per via indiretta) è quello venuto alla luce tra il possibilismo di Longo e l'intransigenza di Fausto Gullo. Beninteso, il possibilismo e la tendenza ad alleanze di tipo milazzista costituiscono la linea ufficiale della direzione comunista, ma nè Togliatti, nè Pajetta avevano teorizzato nei giorni scorsi l'esperienza siciliana, anche se implicitamente è ad essa che fanno costantemente riferimento. C'è stato, infatti, nei congressi provinciali un gruppo alquanto numeroso di oratori che ha avanzato riserve sull'opportunità di un'alleanza con i partiti di destra. Longo ha invece parlato con chiarezza ed è stato più spregiudicato degli altri. Ecco le sue parole: «Non vi sono dubbi sulla necessità di realizzare solide e stabili alleanze fra tutti gli strati di lavoratori colpiti direttamente dallo sfruttamento capitalistico o, indirettamente, dalle stesse leggi di sviluppo del capitalismo. Ma possiamo e dobbiamo realizzare alleanze e convergenze contro i monopoli, anche solo momentanee, anche solo parziali, fino con forze sociali e politiche delle quali permane la differenziazione e anche il contrasto su motivi fondamentali di classe».

Fausto Gullo è un giurista e un parlamentare calabrese che nelle file del PCI è sempre passato come un irrequieto. Dopo i fatti d'Ungheria e all'8.o congresso si parlò di lui come di uno dei «leaders» del revisionismo e qualcuno avanzò anche l'ipotesi di una sua espulsione. La previsione non si è avverata: Gullo è rimasto nel partito, ma la sua figura è diventata opaca e in questi tre anni non gli è stato assegnato alcun incarico di fiducia, nonostante le sue brillanti capacità oratorie e la sua vasta cultura giuridica. Anche il suo intervento odierno spirava grigiore, ma l'impennata antifascista (e, bel caso, antimilazzista) ha riscosso un gruzzolo di applausi sinceri. Gullo ha cominciato col dire di essere completamente d'accordo sul contenuto delle tesi congressuali, e si sa che, nel mondo comunista, quando uno comincia con il sottolineare i motivi d'accordo è perchè intende porre in rilievo i motivi di disaccordo. Egli ha infatti soggiunto: «Vorrei che, nel definire la nostra linea politica, non si abbandonasse mai l'antifascismo. Dobbiamo riaffermare le pagine epiche della nostra storia, essere fermi sull'antifascismo, non cedere a nessuna lusinga».

Se questa affermazione fosse stata fatta due o cinque anni fa, avrebbe suscitato una serie di interrogativi tra i congressisti, giacchè non sarebbe stata giustificata da nessuna preoccupazione o perplessità. Oggi essa assume invece un significato critico. I comunisti, che da anni vanno sostenendo a piena voce di essere i soli e legittimi depositari dei valori antifascisti, hanno stranamente ignorato questa parola al 9.o Congresso. La prospettiva di poter trovare alleati fra i partiti di destra li ha indotti a un silenzio di comodo. Ma non è stato questo il solo accenno polemico di Gullo. Un altro, molto più sottile, è sfuggito ai più ed è passato inosservato. Verso la conclusione del suo intervento, il parlamentare calabrese ha citato uno scritto di Stalin e ha soggiunto in fretta, senza attribuire importanza alle parole: «Sì, perchè Stalin si può ancora citare...». Il primo a citare Stalin in questo congresso è stato dunque un esponente che negli anni scorsi fu sospetto di revisionismo.

Tra gli oratori che hanno preso la parola nella tarda serata di ieri è stato anche l'on. Vidali, membro del comitato centrale del partito, il quale ha dedicato il suo intervento ai problemi di politica estera. Egli ha osservato come «dinanzi al manifestarsi di una nuova era nei rapporti internazionali dovuta principalmente ai successi e alla politica di pace dell'Unione Sovietica, si notino resistenze di vasti settori della classe dirigente dell'Europa occidentale ad accettare tutte le implicazioni della distensione». A suo parere occorre che i diffusi sentimenti di pace dei popoli si tramutino in movimento reale di masse che porti alla definitiva liquidazione dell'anticomunismo.

Alcune dichiarazioni rese dall'on. Longo ai giornalisti radunati nel salone del Comitato centrale del PCI alla vigilia dell'apertura del congresso del partito, sono state drasticamente censurate dall'on. Togliatti. Il tema principale era l'atteggiamento che il PCI avrebbe assunto nel caso fosse instaurato in Italia un «regime socialista», se cioè sarebbe stata ancora garantita la pluralità dei partiti e l'opposizone. Tutti i giornali hanno riferito ampiamente sul dibattito accesosi su questo problema, e persino «L'Avanti!» ha trovato elusive e non contingenti le confuse risposte affannosamente improvvisate da Longo, Terracini, Amendola e Spano. «L'Unità», invece, dopo l'intervento censorio dell'on. Togliatti, si è limitata a dare forma più cauta e guardinga alle dichiarazioni di Longo, ha ignorato le precisazioni di Spano e di Amendola e ha inserito una battuta, probabilmente spiritosa, attribuita a Terracini che nessuno dei giornalisti presenti era riuscito ad intendere.

L'episodio non sarebbe grave di per sè, se non rivelasse significativamente quante riserve espresse e quante inespresse formula il PCI sul problema della democrazia, e quanto confuse ed estranee siano sulla questione le idee che ne hanno i dirigenti del PCI al di fuori dell'espediente strumentale per conquistare in qualche modo il potere.

Un'innovazione organizzativa di un certo rilievo è stata notata quest'anno al congresso del PCI: «i pellegrinaggi dei militanti» ai lavori congressuali. Piccole carovane di comunisti di varie zone d'Italia sono state avviate in questi gorni a Roma in gita premio perchè potessero ammirare i loro rappresentanti nell'esercizo sovrano che il partito loro assegna una volta ogni due anni: quello di applaudire i dirigenti centrali che parlano, dalla tribuna congressuale, delle lotte e delle iniziative alle quali saranno poi sospinti i militanti. In questi primi giorni di congresso sono stati visti aggirarsi per l'EUR e nel palazzo dove si svolgono le riunioni circa un centinaio di «pellegrini», guidati dai dirigenti delle federazioni di provenienza e costantemente vigilati dai compagni del servizio d'ordine.

Alcuni di questi recano al congresso doni tipici delle produzioni locali, altri offerte in denaro per le sottoscrizioni del partito, altri ancora cifre sul tesseramento e impegni per il futuro, accolti dai distratti applausi dell'assemblea. Nonostante che la maggior parte dei «pellegrini» sia costituita da comunisti fedelissimi, distintisi per zelo e per attivismo, è frequente incontrarne alcuni per i viali dell'EUR colti da orgogliosa meraviglia «per il grandioso palazzo che il partito ha costruito con le offerte del popolo». Essi ritengono, infatti, che il monumentale edificio nel quale si svolgono i lavori sia di proprietà del partito, e probabilmente nessuno ha fatto nulla per persuaderli del contrario.

Gaetano Scardocchia

Il prezzo dello zucchero s'aggirerà sulle 200 lire?

Roma, 1

Il prezzo di vendita dello zucchero sarà portato molto probabilmente vicino alle 200 lire il chilogrammo. Tale sembra sia l'orientamento del Ministro Colombo, che sottoporrà al CIP il relativo provvedimento in una delle prossime riunioni. L'onere della riduzione sarebbe sopportato soprattutto dall'industria e dal fisco e, in piccola parte, dai bieticoltori.

Dopo l'accordo DC - PSI

Annullata l'elezione della Giunta di Agrigento

Agrigento, 1

La commissione provinciale di controllo ha esaminato la deliberazione relativa all'elezione del sindaco e della giunta municipale di Agrigento, giunta che era stata varata con l'accordo della DC, del PSI e del PSDI.

La commissione di controllo ha annullato le deliberazioni per vizio di legittimità, in quanto gli avvisi di convocazione della seduta del 9 gennaio non erano pervenuti ai consiglieri comunali con la relativa prescritta «relata di notifica».

PER IL TRIMESTRE FEBBRAIO - APRILE

Aumentata di un punto l'indennità di contingenza

I miglioramenti giornalieri che verranno apportati alle retribuzioni delle varie categorie di lavoratori dell'industria e del commercio

Roma, 1

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio, in base ai calcoli e alle rilevazioni effettuati dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, varierà nel trimestre febbraio-aprile di un punto in aumento.

L'indice del costo della vita, infatti, valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei suddetti settori per il trimestre novembre 1959-gennaio 1960 è risultato pari a 106,65, arrotondato a 107 (base maggio-giugno 1956 fatta uguale a 100), contro 106 del precedente trimestre. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice comporta l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza a decorrere dal 1.o febbraio.

Con tale variazione il congegno di scala mobile riprende, a partire da questo mese, il suo funzionamento in ascesa, dopo che nel mese di maggio dello scorso anno aveva fatto registrare per la prima volta dalla sua istituzione, una variazione in discesa su scala nazionale.

Con la variazione di un punto in aumento all'indennità di contingenza, in base ai vigenti accordi interconfederali sul funzionamento della scala mobile, ai dipendenti da aziende industriali e commerciali — uomini con oltre 20 anni di età se operai, e con oltre 21 anni se impiegati — a partire dal corrente mese di febbraio verrà applicato il seguente aumento per ogni giornata lavorativa (salvo eventuali arrotondamenti mensili o settimanali):

Gruppo territoriale A (comprendente l'Italia settentrionale, la Toscana e le province di Roma, Napoli e Palermo): *Industria:* manovale comune lire 14.30; manovale specializzato lire 15.24; operaio qualificato lire 16.10; operaio specializzato lire 17.93; intermedi di II categoria lire 19.02; intermedi di I categoria lire 25.02; impiegati di III categoria B lire 16.27; impiegati di III categoria A lire 19.20; impiegati di II categoria lire 25.80; impiegati di I categoria lire 34.23. *Commercio* - categoria D IV: lire 14.20; categoria D III ed E III lire 15.24; categoria D II ed E II lire 16.10; categoria D I ed E I lire 17.93; categoria C III e C IV lire 16.27; categoria C I e C II lire 19.20; categoria B lire 25.80; categoria A lire 34.23.

Gruppo territoriale B (comprendente il resto della Penisola e le isole): *Industria:* manovale comune lire 12.30; manovale specializzato lire 13.11; operaio qualificato lire 13.85; operaio specializzato lire 15.42; intermedi di II categoria lire 16.36; intermedi di I categoria lire 21.52; impiegati di III categoria B lire 13.99; impiegati di III categoria A lire 16.51; impiegati di II categoria lire 22.19; impiegati di I categoria lire 29.44.

Commercio: Categoria D IV lire 12.30; categoria D III ed E III lire 13.11; categoria D II ed E II lire 13.85; categoria D I ed E I lire 15.42; categoria C III e C IV lire 13.99; categoria C I e C II lire 16.51; categoria B lire 22.19; categoria A lire 29.44.

Per le donne e i minori di età verranno applicate le riduzioni previste dagli stessi accordi interconfederali.

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DEL PRESIDENTE IN RUSSIA

Gronchi sarà invitato nella «dacia» di Kruscev

L'on. Nenni se n'è andato da Roma per evitare di incontrarsi con Suslov
Respinte dalla DC le ultime offerte avanzate dal «leader» romagnolo

Roma, 1

Il Quirinale, la Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Esteri sono in continuo contatto, in questi giorni, per gli ultimi preparativi del viaggio dell'on. Gronchi in Russia. Al riguardo è [illegible] che il progra[illegible] della visita del [illegible] la Repubblica [illegible] dal Ministero [illegible] vigilia della p[illegible] giovedì 4 febbr[illegible] ma è pressochè [illegible] lo stabilito pr[illegible] della visita del [illegible] unica variante [illegible] stamento dell'a[illegible]chi a Leningrado, che avverrà il 10 febbraio. Infatti, nella stessa giornata di mercoledì 10, Kruscev lascerà Mosca per il suo viaggio in Indonesia: il rinvio di due giorni della visita a Leningrado del Presidente Gronchi — chiesto dal Cremlino — ha quindi lo scopo di non sottrarre una giornata ai colloqui politici tra il Capo dello Stato italiano e il Primo Ministro sovietico. C'è da segnalare, inoltre, che lo stesso Kruscev ha fatto sapere di voler invitare il Presidente Gronchi a trascorrere parte della giornata di domenica nella sua «dacia» di campagna, a pochi chilometri da Mosca. Quindi Gronchi si recherebbe da Kruscev dopo aver assistito alla celebrazione della Messa a San Luigi dei francesi, l'unica chiesa cattolica aperta al culto a Mosca e riservata ai diplomatici stranieri.

Il Presidente del Consiglio on. Segni avrebbe dovuto oggi recarsi a Salerno per presenziare alla cerimonia per l'inaugurazione del Centro internazionale per la preparazione professionale degli emigranti. Ma i medici gli hanno sconsigliato di muoversi dalla Capitale perchè egli risente tuttora dei postumi della forma influenzale che lo colpì alcune settimane fa. Per questa ragione l'on. Segni è rimasto a Roma e ha delegato in sua vece il Ministro Pella.

Intanto una prima risposta da parte della DC al congresso comunista è venuta con il discorso pronunciato a Catania dall'avv. Morlino, della direzione centrale della DC a chiusura del convegno degli amministratori comunali di quella provincia. L'avv. Morlino ha affermato nel suo discorso: «Il partito comunista nel suo 9.o congresso va tessendo la nuova abile e organica strategia della dittatura. ad esso è urgente opporre una vigile ed attiva strategia della libertà isolare cioè il partito comunista, porre le forze politiche di fronte ad una scelta di fondo senza equivoci e senza tentennamenti, una scelta in cui ogni progresso sia una autentica avanzata storica, [illegible] fu combattuta senza suggestioni involutive, affermando lo stato di diritto e consolidandogli istituti della democrazia parlamentare, così nel '60 — ha detto ancora l'avv. Morlino — nelle elezioni della prossima primavera la DC combatterà la battaglia della libertà, nella fedeltà alla sua ispirazione cristiana e alla sua tradizione popolare. Occorre svegliare la attutita e distratta coscienza dei cittadini alla tensione dei valori morali, al senso ideale della lotta per una società libera, una lotta che proprio la distensione internazionale ripropone con maggiore urgenza [illegible]ti, da Roma giovedì. Sino a venerdì Nenni, pertanto, rimarrà a Formia, che ha raggiunto stamane dopo esser arrivato di prima mattina a Roma da Pontedera dove aveva pronunciato ieri un discorso. Pare che Suslov abbia cercato di far organizzare un suo incontro con Nenni, prendendo il pretesto che in marzo o in aprile una delegazione del PSI si recherà in visita nell'URSS. Ma Nenni lo ha evitato.

A proposito del discorso pronunciato da Nenni a Pontedera, il «Popolo» ha così commentato stamane: «Nenni ha rinnovato la sua offerta alla [illegible] fondo, senza dire che oggi l'incontro sulle cose è augurato anche dai comunisti, come ha auspicato Togliatti al 9.o congresso del PCI. Contro ogni evidenza, infine, l'on. Nenni ha definito la politica estera del Governo italiano imperniata ancora sulla guerra fredda».

Nel campo liberale si è fatta una messa a punto, che ha un significato sostanziale. La convocazione del consiglio nazionale del PLI al 21 febbraio, è stato spiegato in ambienti vicini a via Frattina, ha lo scopo di porre un punto fermo al problema della chiarificazione. I liberali attendono che si pronunci il consiglio nazionale della DC e poi definiranno il loro atteggiamento. I liberali hanno voluto d'altra parte stabilire una data precisa per il loro consiglio nazionale, senza conoscere quella in cui sarà tenuto il consiglio nazionale della DC per precisare, appunto, che non possono accettare che l'attuale situazione venga procrastinata, magari con un nuovo rinvio della convocazione del consiglio nazionale della DC. In altre parole, i liberali vogliono la chiarificazione entro febbraio.

Il Governo Segni, secondo i liberali, era necessario per abbattere il Governo Fanfani e impedire il ritorno della formula di centro-sinistra col congresso di Firenze. Ma adesso i liberali vogliono mutare i termini essenziali della situazione, accusano il Governo di inefficienza e la DC di voler attuare, almeno sotto l'aspetto psicologico, una specie di apertura al centro-sinistra. Essi, in sostanza, ribadiscono l'impostazione centrista del loro orientamento e anche per questa ragione non vogliono più far parte dello schieramento di centro-destra. Secondo alcuni esponenti liberali, occorre rifare un tentativo per il rilancio del centrismo, ritenendo che tale formula possa avere più efficienza di qualsiasi altra.

Le prossime Olimpiadi

Togni e Andreotti visitano gli impianti di Napoli

Napoli, 1

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni ed il presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma, Ministro della Difesa on. Andreotti, han[illegible] sti Togni e Andreotti, accompagnati dal gruppo delle autorità, si sono recati sulla «Domiziana» dove è in corso la costruzione, a tempo di record, della piscina coperta che sarà pronta per la fine di giugno. L'opera comporta una spesa di 450 milioni.

Le autorità hanno quindi effettuato un sopraluogo alla zona prospiciente il porticciolo di Mergellina, ove è stato prolungato il molo foraneo e il molo di sottoflutto per una spesa complessiva di 207 milioni.

Il presidente del comitato organizzatore dei Giochi olimpici, Ministro Andreotti, ha dichiarato che tutte le opere visitate stamane sono state realizzate, oltre che per ospitare degnamente i prossimi Giochi, per arricchire il patrimonio economico della città.

Nel pomeriggio, nel salone di rappresentanza del Maschio Angioino, si è tenuta, presieduta dal Ministro Andreotti, una riunione del comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Roma, alla quale è intervenuto il Ministro Togni che ha tenuto una relazione sulle opere pubbliche e sugli impianti sportivi realizzati dal Ministero dei Lavori pubblici per le Olimpiadi.

La morte di un valoroso aviatore istriano

Gallarate, 1

E' deceduto oggi, all'Ospedale civile, per un attacco di appendicite il comandante dell'aeroporto militare della Malpensa, maggiore pilota Aligi Strani. Nato nel 1918 a Grisignana (Pola) si era distinto nel 1941 in una pericolosa missione di guerra, per la quale gli era stata conferita una medaglia d'argento al V. M sul campo. Pochi mesi dopo gli era stata conferita una seconda medaglia d'argento al V. M. sul campo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Un'ondata di realizzi ha investito la Borsa sin dall'apertura. I brevi spunti di ripresa non riescono a correggere la tendenza, e la chiusura registra quindi per tutti i settori perdite di una discreta entità. Tra i pochi titoli che chiudono su livelli migliori nei confronti di venerdì, da segnalare, le Anic, Romana Zuccheri, Immobiliare Roma ed Emiliana. Migliori, per contro, i Buoni del Tesoro e i titoli di Stato. Fermi gli obbligazionari. Da oggi le Invest ex al conto dividendo di lire 120.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni, Buoni del Tesoro 130 milioni, Obbligazioni 431 milioni 250.000, azioni 1 milione 771.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 (103,50), 3,50% 72,80 (72,70); Red. 3,50% 97 (96,50), 5% 100,70 (100,55); Ric. 3,50% 84,85 (84,55), 5% 98,40 (98,40); Rif. F. 5% 96,60 (96,40); Trieste 5% 96,325 (96,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,25 (100,25), 1-4-'60 100,50 (100,55), 1-1-'61 100,625 (100,675), 1-1-'62 100,65 (100,60), 1-1-'63 100,80 (100,60), 1-1-'64 100,60 (100,50), 1-1-'65 100,90 (100,70), 1-1-'66 100,625 (100,60), 1-1-'68 100,65 (100,65).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 67800 (70400), Gim 8175 (8420), Centrale 18050 (18560), Invest 4570 ex (4900), Bastogi 3360 (3510), Sviluppo 3084 (3240), Finmare 630 (633,50), Finelettrica 1960 (2020), Finsider 1114 (1139), Breda 4540 (4680), Pirelli e C. 5345 (5655), Sifir 2700 (2800), Stet 4150 (4249), Generali 92300 (94700), Ras 41475 (43700), Incendio 19900 (21000), Assicuratrice 120800 (126000).

Trasporti: Nord Mil. 4320 (4350), Mittel 5750 (5970), Veneta 2500 (2500), Ausiliare 4100 (4100).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 28350 (29725), Val Ticino 101,50 (102,50), Olcese 2510 (2540), De Angeli 5500 (5550), Cucirini 16470 (16775), Linificio 1650 (1620), Rossari 33860 (35000), Rotondi 37000 (37800), Tosi 7840 (7840), Coton. Merid. 900 (950), Unione Manif. 78500 (79000), Gavardo 7005 (7250), Lanerossi 18100 (19000), Tilane 665 (670), Fisac 740 (745), Cascami 12400 (12800), Bernasc. 2710 (2700), Chatillon 12000 (13600), Snia Viscosa 6260 (6540), Pacchetti 1080 (1040), Scotti 205 (200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1749 (1775), Ilva 913 (930), Magona 1230 (1250), Metallurg. 7320 (7890), Amiata 8610 (8800), Montecatini 3402 (3525), Monteponi 1580 (1579), Dalmine 2525 (2595), Siele 8900 (9200), Broggi-Izar 1400 (1400), Falck 12200 (13100).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1630 (1630), Bianchi 661 (671), Fiat 2620 (2716), Nebiolo 26 (27,05), Fr. Tosi 910 (950,50), Westingh. 1590 (1600).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2230 (2280), Cieli A 4250 (4378), Cieli B 4250 (4305), Dinamo 4030 (4078), Edison 4580 (4720), Edison Volta ord. 2910 (2980), Edison pref. 3320 (3400), Bresciana 3940 (3988), Campania 2533 (2545), Caffaro 440 (443), Valdarno 4250 (4360), Sarda 7500 (8200), Emiliana 3781 (3770), Seso 4320 (4380), Appenn. C. 4400 (4400), Pugliese 2170 (2180), Sub- [illegible] Motta 37000 (38300), Rom. Zucch. 670 (660).

Chimici: Anic 2490 (2470), Saffa 5820 (6150), Italgas 1915 (1947), Liquigas 1201 (1234), Napoli Gas 1475 (1475), Pibigas 334 (341), Solgas 2690 (2500), Larderello 4300 (4350), Mira Lanza 22825 (23600), Ossigeno 3507 (3500), Rumianca 2279 (2303), C. Erba 14340 (14670), Brioschi 13000 (13000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5010 (5150), Iniziativa 5460 (5350), Sagi 2790 (2780), Beni Stab. 5210 (5380), Gen. Immob. 966 (990), Milano C. 31500 (33500), Silos 5000 (5250), Bonif. Ferr. 1050 (1098), L'Edificio 5300 (5370), Risan. N. 8950 (9290).

Diversi: Baroni 545 (550), Binda 46000 (46000), Burgo 24350 (25000), Ginori 935 (940), Ciga 7695 (7915), Italcementi 22150 (23110), Cementir 4050 (4190), Ceram. Pozzi 99[illegible] (1001), Eternit 5100 (5290), Rejna A. 1400 (1400), Smeriglio 545 (55[illegible]), Linoleum 4000 (4100), Pirelli S.p.A. 7280 (7600), Terme Acqui 121[illegible] (12100), Rinascente 515 (527), Cond. Acqua 1000 (1000), De Ferrari 1800 (1840), Elettrocarbon. 56900 (57000).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 622,75, franco svizzero 143,80, sterlina 1744,25, franco belga 12,395, franco franc. 124.90, marco 148,32, scellino austr. 23,97, peseta spagnola 10,28, escudo portogh. 21,67, doll. canadese 651,75, fiorino olandese 164,90, corona danese 90, corona svedese 120,05, corona norvegese 86,95, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,95, lira egiziana taglio piccolo 1330.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5850-6000, marengo svizzero 4325-4475, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato debole con diffuse cedenze su tutta la quota e chiusure ai minimi della giornata. Il denaro, apparso su soli tre titoli, è stato scarsissimo. Fra i valori più colpiti dalla flessione, Generali e Ras, seguono Pirelli, Bastogi, Catini, Stet, Viscosa, Beni Stabili, Liquigas, eccetera. Nei locali, le Lussino flettono 100 unità. Valori di Stato pressochè stazionari o con minime variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Bastogi 1000, Snia Viscosa 300, Generali 100.

Bastogi 3410, Finmare 630, Finsider 1120, Generali 92800, Assicuratrice 125000, Ras 41000, Istria-Trieste 700, Lussino 5500, Martinolich 6450, Tripcovich 36000, Snia Viscosa 6400, Ilva 920, Montecatini 3420, Crda 351, Meridelettrica 1895, Terni 491, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1210, Beni Stabili 5500, Immobiliare 975, Pirelli It. 7400.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino centro-orientale e sulle regioni del versante adriatico nuvolosità intermittente con possibilità di piogge, specie nelle Venezie e sulle Marche. Nevicate locali sulle Alpi orientali. Su Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, regioni tirreniche e isole poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti su Campania, Calabria e Sicilia. Banchi di nebbia in Val Padana e foschie lungo il litorale adriatico. Temperatura in diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionaria altrove. Mari: Adriatico, Jonio, Canale di Sicilia mossi o molto mossi; gli altri mari in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 9; Verona —2, 7; Trieste 0, 3; Venezia 1, 5; Milano —3, 7; Torino —2, 8; Genova 8, 16; Bologna —2, 6; Firenze 2, 17; Pisa 2, 15; Ancona 4, 9; Perugia 3, 10; Pescara 2, 10; L'Aquila 1, 10; Roma 4, 16; Campobasso 1, 6; Bari 8, 13; Napoli 6, 13; Potenza 2, 6; Reggio C. 10, 16; Messina 12, 16; Palermo 12, 15; Catania 8, 19; Alghero 4, 15; Cagliari 4, 16.

SARA' INAUGURATO IL 20 MARZO IN BELGIO

Un monumento dedicato alle vittime di Marcinelle

L'iniziativa dei mutilati del lavoro

Roma, 1

La Federazione internazionale dei mutilati e invalidi del lavoro e degli invalidi civili presieduta dal dott. Raimondo Magnani, che dirige anche la federazione italiana, ha reso noto che in occasione della «Giornata mondiale del mutilato del lavoro» sarà inaugurato un monumento alle vittime di Marcinelle.

Il 20 marzo quindi sarà eretto a Marcinelle un monumento ai minatori deceduti nella tragica sciagura dell'agosto 1956.

Al momento della catastrofe del Bois du Cazier una immensa commozione colpì il mondo del lavoro e in particolar modo quello italiano: 136 lavoratori, per lo più capi di famiglia, che si erano recati nel Nord per risolvere un problema di sopravvivenza avevano, invece, trovato la morte. Provenivano da ogni parte d'Italia, ma fra i nomi delle località d'origine, quelli che ricorrono più spesso appartengono agli Abruzzi e Molise, alla Calabria, alle Puglie: Manoppello, Lettomanoppello, Farindola, Turrivalignani, in provincia di Pescara; e Rocca Scalegna in provincia di Chieti; e Racale e Tuglie in provincia di Lecce; e Ferruzzano in provincia di Reggio Calabria. La provincia di Pescara ha dato il più alto contributo di sangue: 47 morti.

L'incendio del Bois du Cazier ha avuto ripercussioni profonde, sia per le sue catastrofiche conseguenze, sia per i penosi strascichi giudiziari tuttora inconclusi. Ma il lavoro degli italiani nel Belgio è costellato di croci. E se nel 1956, anno del disastro di Marcinelle, i morti salgono a 136, le statistiche ci dicono che anche negli anni precedenti e susseguenti non è mancato il triste stillicidio di lavoratori italiani caduti sul lavoro nelle miniere belghe; dal 1949 al '59 quasi un migliaio di morti, con punte di 82 nel 1953, di 70 nel 1952, e una media di 45-50 negli altri anni.

Il monumento di Marcinelle vuole essere un attestato di riconoscenza verso quegli umili eroi che non a torto sono stati chiamati «Gli eroi dell'abisso». Nello stesso tempo, il monumento deve essere un realistico monito a tutti i popoli affinchè per il futuro sia fatto ogni sforzo perchè una tragedia di tali proporzioni non abbia più a ripetersi.

Come è noto, nella tragedia perirono 262 minatori, e precisamente 136 italiani, 95 belgi, 8 polacchi, 6 greci, 5 francesi, 5 tedeschi, 3 ungheresi, 2 russi, 1 inglese e 1 olandese e pertanto la costruzione del monumento avverrà con la partecipazione e la collaborazione di tutte le Nazioni di origine dei minatori deceduti.

Il monumento, progettato dallo scultore italiano Benso Vignolini, avrà una base quadrilatera di m. 7.30 per 5 e un'altezza di m. 9 e consisterà in una stele marmorea che poggia su blocchi di pietra su ognuno dei quali verrà inciso il nome della Nazione offerente. Particolarmente impegnata è l'Italia, la quale ha avuto come si è detto, il numero maggiore di vittime a Marcinelle: 136 su un totale di 262 morti! Per questo l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro ha lanciato la iniziativa ed è immediatamente intervenuta offrendo la più alta collaborazione all'organismo internazionale per la migliore riuscita delle manifestazioni del prossimo marzo 1960 e ha inoltre aperto una sottoscrizione per la costruzione del monumento stanziando la somma di 500 mila lire.

Nubifragi e grandinate s'abbattono sulla Sicilia

Siracusa, 1

Il maltempo ha imperversato per tutta la notte con pioggia torrenziale, grandinate e scariche elettriche. Il fiume Anapo è in piena e stamane ha colorito con le acque limacciose l'ampio specchio del Porto Grande. Notevoli danni sono stati causati alle colture soprattutto negli impianti di primaticci. Un fulmine ha colpito questa notte l'edificio della Camera di commercio, provocando un corto circuito che ha fatto divampare le fiamme in un locale al secondo piano adibito ad archivio. I vigili del fuoco sono intervenuti sotto la pioggia, impedendo che l'incendio si propagasse a tutto l'edificio. I danni sono rilevanti.

Una violenta grandinata ha danneggiato le colture a piazza Armerina e ha provocato danni anche ai tetti delle case.

IL CROLLO DEL PONTE SU UN FIUME

Tre persone annegano precipitando con l'automobile

Ripescato finora un solo cadavere

Catania, 1

Tre persone sono morte annegate per il crollo di un ponte sul fiume Monaci a pochi chilometri da Mineo.

Una «1100» pilotata da Nicolò Bellino, di 49 anni, con a bordo il figlio Sebastiano di 12 anni e Salvatore Centamore, si trovava a passare, la notte scorsa, sul ponte in muratura nei pressi della contrada «Faarotta» quando parte dell'arcata ha ceduto facendo precipitare l'auto nel fiume Monaci. Il cedimento dell'arcata del ponte sarebbe stato provocato dalla violenza della corrente. La notizia si è appresa soltanto oggi, quando qualcuno ha scorto l'auto invischiato ancora nella fanghiglia del fiume.

E' stato recuperato soltanto il corpo del Bellino. Sino a tarda sera sono proseguite le ricerche per il recupero dei cadaveri del giovane Bellino e del mugnaio Salvatore Centamore. Le ricerche sono risultate vane e pertanto a causa dell'oscurità i vigili del fuoco hanno rimandato a domattina la ripresa delle operazioni.

Il crollo di Barletta

CHIESTO PER OTTO PERSONE il rinvio a giudizio

Trani, 1

Stamane il Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Poli ha depositato la requisitoria scritta per il crollo di Barletta, avvenuto tragicamente, come è noto, la mattina del 16 settembre scorso.

La requisitoria è contenuta in 77 fogli dattiloscritti. Il Procuratore della Repubblica, a conclusione del suo lavoro, ha fatto le seguenti richieste al giudice istruttore dott. De Risi: rinvio al giudizio del Tribunale di Trani degli imputati Francesco Lombardi, Scipione del Carmine, Eligio Turi, Nicola Cafagna, nel loro attuale stato di detenzione, per rispondere, il primo (nella sua qualità di ingegnere progettista e direttore dei lavori della costruzione) di concorso in delitto colposo nel crollo dell'edificio, concorso nell'omicidio colposo, concorso in lesioni colpose; il secondo (titolare dell'impresa costruttrice) di concorso nel delitto colposo per il crollo dell'edificio, concorso nell'omicidio colposo, concorso in lesioni colpose, concorso in falsità ideologica in certificato, concorso in corruzione, istigazione nel delitto continuato di falsità ideologica in certificato; il terzo (direttore della costruzione) per gli stessi reati addebitati al Del Carmine; il quarto (ingegnere capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Barletta) per concorso in delitto colposo, concorso in lesioni colpose, concorso in falsità ideologica in certificati, corruzione.

Il Procuratore ha chiesto inoltre il rinvio al giudizio dello stesso Tribunale di Giuseppe Landucci per rispondere di concorso nei delitti di falsità ideologica e di corruzione, nonchè di Giuseppe Buono per rispondere di falsa testimonianza, di Michele Carelli e Antonio Parracchia per concorso in delitto di falsità ideologica in certificato. Ha chiesto, infine, il proscioglimento di Michele Carelli e Antonio Parracchia dai delitti di omicidio colposo e lesioni colpose, perchè il fatto non costituisce reato, ed il proscioglimento del Landucci dalla falsa testimonianza.

Il voluminoso processo è ora nelle mani del dott. De Risi. La sentenza istruttoria è attesa entro il mese.

INVESTIMENTI, SCONTRI E TAMPONAMENTI SULLE STRADE

Un morto e otto feriti a causa della fitta nebbia

Venezia, 1

Un grave incidente stradale è stato provocato dalla fitta nebbia che la notte scorsa ha ridotto a pochi metri la visibilità anche sul ponte translagunare. Un autopullman, proveniente da Ca' Emiliani, stava discendendo verso piazzale Roma alla velocità di circa 15-20 chilometri all'ora, quando si è trovato improvvisamente di fronte un uomo e una donna che sembra cercassero di attraversare la strada. L'autista ha frenato bruscamente ma, data la distanza ravvicinata, i due sono stati investiti in pieno e scaraventati sull'asfalto.

Lo stesso autista e i passeggeri del pullman hanno prestato soccorso ai due investiti, i quali, raccolti in gravissime condizioni, sono stati trasportati all'ospedale civile di Mestre con un'auto di passaggio. Appena giunta al nosocomio, la donna — Giovanna Fanfani, di 36 anni, residente a Bissuola — è deceduta per la frattura del cranio e altre gravissime lesioni. Il suo compagno, che non è stato ancora identificato, in quanto privo di documenti, è stato ricoverato in fin di vita per la sospetta frattura del cranio, contusioni addominali e stato di choc.

La presenza dell'autopullman fermo sulla strada è stato inoltre causa di altri incidenti fortunatamente conclusisi con soli danni agli automezzi: alcune vetture, infatti, trovatesi dinnanzi il pullman, hanno frenato bruscamente e sono state tamponate da altre che le seguivano. Nella carambola sono state coinvolte una decina di automobili.

Sei persone sono rimaste ferite oggi in uno spettacolare incidente stradale avvenuto sulla via Emilia, nei pressi di Melegnano, in Lombardia. Un'auto, mentre effettuava il sorpasso di un autotreno, a causa della scarsa visibilità per la nebbia, è andato a cozzare contro un autocarro, anch'esso in fase di sorpasso. Nel violento urto la vettura è rimbalzata per due volte contro l'autotreno che stava sorpassando, finendo poi fuori strada. L'autocarro a sua volta ha urtato violentemente contro un'utilitaria, rovesciandola nel canale Redefossi, che costeggia la strada. Fortunatamente, i due occupanti dell'utilitaria sono riusciti a balzare fuori dell'auto prima che questa sprofondasse nelle acque. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora. Gli occupanti dell'auto sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Melegnano, mentre ai due passeggeri a bordo dell'utilitaria e ai conducenti dell'autotreno sono state riscontrate lievi ferite.

Un altro incidente stradale, sempre a causa della nebbia, si è verificato nei pressi di Casalpusterlengo: un autotreno guidato da Mario Ciocchi, di 23 anni, ha violentemente tamponato un altro autocarro. A causa del violento urto, il Ciocchi è rimasto prigioniero tra le lamiere contorte della cabina e gli agenti della Polizia stradale hanno dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica per estrarre l'autista, le cui ferite non sono però gravi. Il traffico è stato riattivato dopo un'ora di interruzione.

UN CONTADINO SICILIANO FINITO A COLPI DI PIETRA

Arrestato l'assassino poche ore dopo il delitto

Palermo, 1

Il corpo senza vita del pregiudicato Carmelo Giordano di 58 anni è stato trovato da alcuni contadini in contrada Fredicelli di Lercara. L'uomo è stato ucciso a colpi di pietra alla testa.

La sua morte, secondo le prime indagini, si fa risalire a venerdì sera.

Un giovane contadino di Lercara Friddi è stato fermato nelle prime ore di stamane dalla polizia perchè sospettato di avere assassinato il Giordano: si tratta del ventiduenne Salvatore Sferlazza, che stasera ha confessato alla polizia e ai carabinieri di essere l'autore del delitto.

Lo Sferlazza più volte interrogato ha indicato come correo nel delitto il proprio padre Salvatore che, rilasciato in un primo momento. è stato nuovamente fermato e associato, insieme al giovane omicida, alle carceri mandamentali di Lercara Friddi.

Il giovane ha ricostruito le varie fasi dell'episodio criminoso. Il padre si era accinto, nella mattina di sabato, ad attraversare un fondo di proprietà del Giordano e questi glielo aveva impedito, con fare minaccioso, si era armato di una roncola e aveva cercato di colpire l'anziano agricoltore. Il giovane, secondo le sue dichiarazioni, temendo che il padre potesse essere colpito ha spianato il fucile, di cui era in possesso con regolare porto d'arma, e ha esploso un colpo colpendo il Giordano alla spalla sinistra. L'agricoltore cadeva privo di sensi e i due decidevano allora di finirlo a colpi di pietra allontanandosi quindi verso l'abitato che raggiungevano poco dopo e ritirandosi nelle rispettive abitazioni come se nulla fosse accaduto.

LA FLORA DELLA FONTANA

SIGNOR forastiero, siamo davanti alla Mostra dell'Acqua Vergine, cioè Fontan di Trevi (preponente e invadente, s'è presa tutta la facciata d'un palazzo, tutta una piazza, e ancora non è contenta e cerca disperatamente di rosicchiare qua e là altro spazio).

Lascia stare la monetina da buttare in acqua, com'è la tradizione (un dollaro d'argento dovrebb'essere, o un franco o una peseta; ma all'atto pratico sono tutte villissime monete nostrane di acmonital, che fanno storcere il grifo alla ragazzinaglia del contorno, sollecita a sfogare nella vasca i suoi istinti piscatori).

Ascolta me. Ti presento la popolazione marmorea della fontana, uscita dallo scalpello dei vari Benaglia, Bracci, Maini. Lassù, sul frontespizio, due Fame trombettiere reggono lo stemma di Clemente XII, che arrivato buon ultimo, dopo i vari Nicola e Gregori e Urbani, si prese tutto il merito dell'opera. Sotto alla scritta dedicatoria, le quattro statue femminili rappresentano l'«Abbondanza dei frutti» (è quella con la cornucopia), la «Fertilità dei campi» (è quella col mazzo di spighe e il falcetto), le «Dovizie dell'autunno» (è quella con la tazza e i grappoli d'uva) e l'«Amenità dei prati e dei giardini» (è quella con la coronata di fiori).

Nel bassorilievo a sinistra, c'è la giovinetta innominata che indicò ai soldati romani assetati la sorgente dell'acqua (apposta l'hanno chiamata Vergine) e, nel bassorilievo a destra, Agrippa che osserva i lavori dell'acquedotto. Questa è l'Abbondanza, quella la Salubrità dell'aria, due statue che sembrano uscite dallo scalpello d'uno scolaro di Gianlorenzo Bernini, e scortano l'Oceano in serpe al conchiglione trainato da due cavalli marini, uno indomito, l'altro domo, e il rispettivo morso un Tritone affannato e un Tritone che può suonare con tutta calma la sua buccina.

Adesso, signor forastiero, se aguzzi l'occhio alla scogliera sterminata, potrai scorgervi una flora rigogliosissima. Una flora marmorea, radicata, connaturata al travertino, fiorita spavaldamente sotto lo scalpello dei sette, otto marmorari reclutati da Nicola Salvi per realizzare il suo ambizioso disegno.

Una flora che, vivaddio! nessun raschietto crudele di netturbino, comandato da un secondo Pietro Rosa, riuscirà mai a svellere (il primo Pietro Rosa, assessore alle Belle Arti nei primi anni di Roma capitale, nel timore che la flora spontanea del Colosseo finisse per sgangherare i vecchi travertini, ordinò irrevocabilmente che fosse sradicata, e Gregorovius a commentare: «Rosa ha fatto radere il Colosseo», sicchè la rampogna ancora squilla nei secoli).

Sono una trentina di piante abbarbicate alla scogliera di Fontan di Trevi. Pochine, appetto alle quattrocentoventisei tante ne contò il botanico inglese Deakin, ch'erano al Colosseo; ma non tutte facili a classificare e mi son valso dell'aiuto dell'amico botanico, per recuperare le più peregrine.

Partiamo da sinistra verso destra, dai Crociferi alla Stamperia. La prima pianta è un cappero e pende dal bugnato di base del palazzo. Buio e polveroso, perchè non gode nè d'una goccia d'acqua della fontana, nè di un goccolone di pioggia: eppure è nel suo pieno rigoglio, il fusto, le foglie, i boccioli grandi due volte il vero.

Al cappero, sempre addossato al bugnato, segue il verbasco, cioè il tasso barbasso; mentre sulla roccia isolata, come un ciuffo di capelli su una testa perfettamente calva, verzica un cespuglio d'edera. I tralci, i viticci, le foglie, mancando l'ideale amico, succhiano dal travertino la magra linfa e perciò hanno un aspetto patito, invocano una razione di concime.

Siamo a un passo dal cavallo indomito che cerca di pigliar la mano al Tritone e scarrozzare l'Oceano al Corso e a piazza Colonna. Qui, spunta un ficodindia, poveretto, modestino, ma ben ramificato e le pale gremite di frutti pingui. Il perenne tormento che agita la fontana, derivante dallo scroscio dell'acqua, è riuscito a strappare al ficodindia la pala più ampia e più gremita di frutti e buttarla sulla scogliera, dove, mettendo radici per suo conto, si mantiene viva e verde.

Ai piedi dell'Oceano, ecco un cespuglio di acanto dalle volute languidissime e il corimbo dei fiori candidi: ecco la «salta palustre» e la canna, tutte e due piante d'acqua e tendono ansiosamente all'acqua, accogliendo sulla foglia la chiocciola smarrita.

Passiamo all'altra metà della fontana. Ai piedi della Salubrità, un ramo di quercia balza dal vecchio ceppo tarlato, s'abbarbica alle bugne del palazzo e nel suo slancio arriva a lambire la base della colonna. Altri virgulti spuntano dallo stesso ceppo e si adagiano invece sulla scogliera, restii a maggior volo. La scogliera è fratturata e percorsa da rivoli d'acqua, utili a rompere l'uggia di altre pianticelle, due dal nome difficile: piantaggini e rumici, a noi sconosciute; una invece familiare, il carciofo. Un carciofo selvatico, s'intende; ma in grado di esibire il suo unico frutto, eretto e loricato come una pina.

Scusa tanto, signor forastiero, ho tralasciato di menzionare la calla, una calla fiorita prossima al Tritone che suona la buccina (calla e buccina sono modulate allo stesso modo, ugualmente marmoree): ho tralasciato il tralcio di vite, ricco di pampani e di grappoli d'uva (contiamoli: sono quattro): ho tralasciato la pianta dal nome più misterioso: la colocasia, spontanea dei luoghi umidi e quindi delle più qualificate a guarnire una fontana.

Siamo al limite della vasca verso la Stamperia. Nicola Salvi ha messo lì un grosso orcio, per nascondere la vista della fontana ai suoi concorrenti invidi, riuniti a dirne peste e vituperio alla prospiciente osteria. Sotto il grosso orcio sprizza un fico dalle foglie logore. Un fico selvatico, tutta ramaglia scontorta e neanche un frutto. Una bella copia del fico selvatico vero, che ramifica sul frontespizio della fontana e rompe con una gran macchia verde la monotonia della pietra.

«Quella è una cimbalaria» sussurra al mio orecchio l'amico botanico, e io passo il nome, signor forastiero, nudo e crudo, perchè non so dire altro. «Quelli sono semprevivi» continua l'amico. I semprevivi, con un piccolo sforzo, li riconosco bene, tanto più che sono fioriti e ricascano intorno con gli steloni carichi di roselline grasse.

Ho finito, almeno mi sembra; ma non è detto che il catalogo della flora marmorea di Fontan di Trevi sia completo. Non è detto che qualche pianticella, più annidata nella scogliera, non sia sfuggita al conto. Perciò, signor forastiero bene informato di botanica, mi affido a te. Se il gioco ti piacesse, puoi continuare tu per conto l'indagine, magari aggiungendo un altro giorno ai cinque previsti per il tour dell'urbe.

Mi raccomando, se peschi qualche altro esemplare, non meno ghiotto o dal nome non meno astruso di quelli fin qui elencati, fammelo sapere. Te ne sarò gratissimo.

Mario dell'Arco

DETTO DA MACMILLAN NEL SUO RECENTE VIAGGIO

Agli europei di Rhodesia servono oggi le stesse eccezionali qualità dei pionieri

Inquadrato dal Premier inglese il problema del momento Mentalità concreta che passa oltre ogni sentimentalismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, febbraio

Tutta la Rhodesia ufficiale con alla testa il Primo Ministro Sir Roy Welensky, era all'aeroporto Kentucky a ricevere il Premier Macmillan, in arrivo dalla Nigeria a bordo di un «Britannia» della BOAC. «Mac», come lo chiamano affettuosamente gli inglesi, lasciata Londra qualche settimana fa sembra aver voluto affrontare gradualmente le difficoltà del suo giro africano. Ha iniziato infatti con lo Stato di Ghana dove, ad Accra capitale, la presenza di Nkrumah gli rendeva più agevole il primo incontro con gli africani e gli apriva la strada per le ulteriori trattative nel continente caldo.

In Nigeria, Stato alla vigilia dell'indipendenza, il viaggio ha incominciato ad assumere un valore imprevisto per lo orientamento che il Primo Ministro britannico andava manifestando nei discorsi ufficiali e nelle conferenze stampa. Nell'ultima tenuta a Lagos, al termine della visita in Nigeria, Mac sembra si sia lasciato prendere dall'entusiasmo o dalla stanchezza e vi è chi dice abbia svelato troppo apertamente il punto di vista britannico sulla convivenza e sulla collaborazione con i popoli africani su questo continente. Forse non ha tenuto conto che il suo viaggio proseguiva verso sud, dove i «bianchi» della Rhodesia e dell'Unione Sud Africa costituiscono in materia razziale il bastione dell'intransigenza. Comunque la visita alla Federazione è stata accolta con eccezionale favore, perchè i rhodesiani erano ansiosi di conoscere dalla viva voce del Primo Ministro le decisioni britanniche in merito ai loro problemi e proprio all'inizio di questo 1960, definito ormai l'anno cruciale dell'Africa.

All'aeroporto Kentuchy una folla di europei di tutte le nazionalità, mentre la massa degli indigeni era stata tenuta lontano dal piazzale destinato al ricevimento ufficiale. Ciò non ha impedito che, al momento in cui la «Rolls-Royce» con a bordo Macmillan e Lady Dorothy è uscita dalla stazione aerea, la folla negra rompesse i cordoni di polizia e serrasse la vettura agitando cartelli con le scritte invocanti l'eliminazione di Sir Roy Welensky, la liberazione del dott. Hastings Banda detenuto dall'anno scorso in seguito alla rivolta nel Nyasaland e la pronta proclamazione della definitiva costituzione per la Rhodesia. La polizia ha avuto un bel daffare per risolvere lo assembramento che minacciava di turbare proprio all'inizio il soggiorno del Premier britannico. Questi nella prima giornata rhodesiana ha tenuto nella capitale l'annunciato discorso politico che è stato seguito in tutti i paesi del Commonwealth ed ha indicato effettivamente la posizione inglese rispetto ai problemi che si agitano nella Federazione. Le parole di Macmillan sono state una doccia fredda sulle speranze dei rhodesiani, i quali forse avrebbero voluto che il Premier avesse interpretato le loro inconfessate aspirazioni in materia razziale e confermato conseguentemente la certezza di un futuro immediato, scevro da qualsiasi interrogativo economico.

Il Dominion Party che è all'opposizione perchè in minoranza rispetto al Partito Federale, ha diramato subito dopo il discorso un comunicato in cui si conferma l'atteggiamento più intransigente e si giunge a prevedere il distacco della Rhodesia del Sud dalla Federazione in caso il Governo voglia insistere nella politica di tranquilla convivenza ed amichevole collaborazione con gli africani (friendship). Winston Field, «leader» del Dominion Party ed appena rientrato da un lungo viaggio in Italia, sembra divenuto l'uomo del giorno in contrapposto di Sir Roy Welensky, «leader» del Partito Federale e Primo Ministro della Federazione. Alcuni sostengono anzi che quest'ultimo sia giunto ormai al termine della lunga carriera politica iniziata venticinque anni fa nell'ambiente delle Trade Unions.

Macmillan dopo aver escluso dagli scopi della sua visita quello di voler risolvere i problemi costituzionali del futuro africano, ha sottolineato che il 1960 è l'annata delle grandi decisioni per molti paesi di questo continente. In molti territori si agita ormai la bandiera del nazionalismo, ma il fenomeno non riesce nuovo per l'esperienza britannica nel campo coloniale. Quindici anni fa, alla fine della guerra — ha ricordato Macmillan — in Asia avvenne qualcosa del genere ed il Governo di Londra decise di non impedire a quei popoli il pacifico raggiungimento delle loro legittime aspirazioni. Come risultato l'India, il Pakistan, Ceylon e Malaya sono oggi liberi Stati e membri del Commonwealth. Al momento attuale un fenomeno analogo si sta verificando in Africa dove la coscienza nazionale si è andata sempre più formando e gli indigeni di molti paesi hanno raggiunto un grado notevole di evoluzione sociale. La stessa politica seguita dagli inglesi in Asia ha avuto pieno successo a Ghana ed in Nigeria, territori che vivono ormai nel clima della più concreta indipendenza. Macmillan dopo aver ricordato l'opera svolta dal dott. Godfrey Higgins, Lord Malvern, che ha ormai dopo cinquant'anni il suo posto d'onore nella storia della Rhodesia, ha illustrato l'efficienza attuale della nazione britannica. Il nostro paese — egli ha detto ai rhodesiani — attraversa un periodo di grande prosperità. Le entrate individuali sono sensibilmente aumentate e la Granbretagna può investire ora oltre duecento milioni di sterline all'anno nei diversi paesi del Commonwealth e venticinque milioni nella sola Federazione. L'Inghilterra è strettamente collegata con questo paese dal quale importa rame, tabacco, tè ed ora anche la carne, mentre la Rhodesia usa di preferenza i prodotti delle manifatture britanniche, determinando una sana corrente di scambi e la possibilità per i rhodesiani, ricchi delle loro materie prime, di beneficiare nel modo più completo dell'epoca felice in cui Londra sta vivendo.

Dimostrazione in cifre

La lunga premessa del Primo Ministro era indispensabile per inquadrare il problema del momento in questo paese africano e d'altra parte Macmillan si rivolgeva essenzialmente ai figli di quei pionieri giunti qui settanta anni or sono. L'unico fattore psicologico che poteva far breccia in un uditorio di questo genere era, oltre l'esaltazione della efficienza della Patria comune della quale tutti in Rhodesia si sentono figli, era dicevo la dimostrazione a base di cifre di una stabilità economica della quale — è sottinteso — soltanto i bianchi possono partecipare. Non per nulla mentre noi latini siamo usi dire di batterci «sino all'ultima goccia di sangue», lo spirito mercantilistico inglese concepisce soltanto ed enuncia la lotta «sino all'ultimo penny». E' una mentalità concreta che fa passare in secondo piano l'aspetto sentimentale, passionale e direi anche spirituale nella valutazione dei problemi per far emergere primissima la considerazione economica riassunta nel ferreo «balance sheet» che sta alla base di ogni azione od impresa britannica. Pertanto Macmillan, da buon inglese ha saputo scegliere il momento psicologico per chiedere ai rhodesiani quanto essi appunto paventavano. Li ha esortati, per sopravvivere, ad instaurare una nuova società in cui i diversi elementi siano valutati, non in funzione della razza di appartenenza, ma soltanto delle loro qualità, possibilità e meriti e possano quindi contribuire positivamente al comune benessere. Ha indicato loro i vantaggi di una sensibilità più attuale, scevra dalle scorie del vieto pionierismo o del sorpassato colonialismo, che permetta ai bianchi di soddisfare le aspirazioni degli africani, sia come espressione politica che come elemento di cooperazione nel campo economico. Il Governo britannico non intende abbandonare al suo destino la Federazione in questo momento di crisi formativa. Londra anzi ha chiarito definitivamente — attraverso il discorso del suo Primo Ministro — che non è sua intenzione togliere il Protettorato dalla Rhodesia del Nord e dal Nyasaland sino a quando le popolazioni di quei territori non avranno chiaramente espresso la loro volontà di entrare a far parte integrante di una Federazione indipendente.

La situazione presente ha tutte le caratteristiche della maggiore difficoltà, in quanto non si conosce esattamente il programma dei nazionalisti africani ed i passi che questi determineranno sul piano politico. Sembra si cerchi di intercettare le loro azioni, ad evitare che passino all'azione diretta e si rendano protagonisti di manifestazioni incontrollate che potrebbero determinare un'atmosfera del tutto sfavorevole per l'attuazione dell'auspicato se pur utopistico, programma di collaborazione. Verso la metà di quest'anno sarà noto il Rapporto che la Commissione britannica presieduta da Lord Monckton presenterà al Parlamento. Si tratta di un elemento di eccezionale interesse in quanto dalle conclusioni del rapporto Monckton dipenderà il futuro della Federazione rhodesiana.

Compito impegnativo

In alcuni circoli politici di Salisbury circola da tempo l'ipotesi che questa, sul finire del 1960 possa rimanere costituita soltanto dalla Rhodesia del Sud e dalla regione meridionale di quella del Nord. Il Copperbelt nel Nord, il Barotseland ed il Nyasaland si staccherebbero dalla Federazione, seguendo ciascuno il destino di una relativa indipendenza nell'orbita degli Stati e delle Organizzazioni internazionali che hanno motivi di interesse su quei territori africani. Rivolgendosi agli europei in Rhodesia, Macmillan ha concluso: «Il vostro compito attuale richiede forse le stesse qualità eccezionali dimostrate dai pionieri. La nostra democrazia ha un'esperienza secolare ma non possiamo contare nel successo, nel caso specifico, senza un alto grado di comprensione, di auto-disciplina e di rispetto delle opinioni ed aspirazioni altrui». Alla cordialissima frase finale «Speriamo che quanto prima la Federazione rhodesiana, con i suoi tre Territori, possa divenire membro del Commonwealth» un vecchio piantatore di tabacco, accanto a me ha detto scuotendo il capo «May be...». Si è rimesso il cappellaccio dalla falda rialzata ed è uscito, senza applaudire il vecchio «Mac» che sul palcoscenico ringraziava agitando la mano nel suo caratteristico gesto.

Al parcheggio ha trovato lo autista negro che aveva sentito il discorso e lo attendeva. Ma questa volta il piantatore di tabacco è salito al volante invitando Elias con un gesto a prender posto dietro, nello spazio riservato ai bagagli. Nel lungo viaggio verso la «farm» pioveva a dirotto, ma l'autista negro si bagnava sorridendo...

Gius Facioni

Il principe Bernardo d'Olanda, in visita ai villaggi colpiti dalle recenti alluvioni, conforta una donna rimasta senza tetto

In questi giorni è stato designato il ginecologo che assisterà la Regina Elisabetta nell'imminente lieto evento. E' il dott. John Peel primario del King's College Hospital di Londra

Finita con Hubert Marischka l'età d'argento dell'operetta

Dietro al feretro, accanto ai protagonisti della vita teatrale viennese c'era la folla senza volto cui il cantante aveva donato un sorriso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, febbraio

Tra i tanti «Lieder» che l'anima poetica e musicale viennese ha espresso nei suoi fertili momenti di gaiezza o di malinconia, ve n'è uno che è stato sempre particolarmente caro ad Hubert Marischka, l'ultimo re dell'operetta viennese, spentosi nella capitale danubiana il 4 dicembre scorso. E' quello il cui ritornello comincia con le parole *Grüss mir die Donau...* (Salutami il Danubio): [illegible] Hubert Marischka [illegible] migliaia di volte.

Eppure Vienna non aveva, forse, ancora sentito quanto profonda potesse esser la tristezza di questa canzone. E' stata un'emozione improvvisa e generale a prendere tutti coloro che non avevano rinunciato ad accompagnare il feretro [illegible] al lontano cimitero di Hietzing, per dare l'estremo saluto a chi fu per tanti anni uno dei maggiori protagonisti della vita teatrale viennese. Quando un piccolo complesso musicale ha attaccato le prime note della canzone preferita da Marischka, nessuno dei presenti è riuscito a sfuggire alla commozione. E' sembrato a tutti che ancora una volta l'ultimo signore dell'operetta viennese volesse inviare da Hietzing, attraverso il cielo grigio e piovoso della città, un saluto [illegible]

ma tanti e tanti erano anche gli anonimi rappresentanti dei vari ceti della città, soprattutto di quelli medio e piccolo borghesi e di quelli popolari. Era la folla senza volto di tutti coloro che [illegible] Hubert Marischka [illegible]

L'attività artistica di Hubert Marischka è legata alla storia degli ultimi cinquant'anni del teatro «An der Wien». [illegible] il 5 settembre 1908 [illegible] *Sangue viennese* [illegible] Lehar, di Kalman [illegible]

[illegible] volta episodi di eccezionale rilievo nella vita teatrale viennese. La storia aneddotica di questo felicissimo periodo riempirebbe parecchi volumi: è la storia di un regno favoloso [illegible] che il [illegible] così come [illegible] storica.

Tuttavia, poichè la favola ha sempre una sua capacità [illegible] di vivere [illegible] della seconda guerra mondiale, quasi a dare una risposta affermativa [illegible] Hubert Marischka riprendeva la sua attività di regista e di operetta alla «Volksoper». Se le prime riprese non ritrovarono subito l'entusiasmo di un tempo, ciò si doveva in parte alla [illegible] psicologica ancora [illegible] troppo [illegible] ed in parte dalla mancanza di interpreti e di compositori della forza di quelli del passato. Occorreva, praticamente, ricostituire i quadri del genere operettistico ed a questo compito si accinse Marischka, offrendo in tal modo nuove possibilità ad un genere che già parecchi anni prima era stato erroneamente considerato prossimo al tramonto. Così oggi l'operetta viennese può contare su interpreti di grande valore quali, tra le donne, Esther Réthy, [illegible], Hedy [illegible] — per non parlare della grandissima Wilma Lipp, trionfalmente passata alla lirica ma (vogliamo sperare) non certo perduta per l'operetta — e, tra gli uomini, [illegible] Erich Kunz, [illegible], Kurt Preger, [illegible], Erich Kuchar.

Marischka ha lasciato in ottime mani la sua favolosa eredità.

Dino Satolli

MALINCONICO RICORDO DELLO SCRITTORE FRANCESE

Camus cercava a Pisa una vibrazione marina

Aiuta a morire - scriveva - sapere che dopo di noi torneranno sulla terra e sul mare certe notti la cui dolcezza si prolunga

Venendo in Italia poco più che ventenne, Albert Camus dovette ricordarsi della «Nuit pisane» di Guillaume Apollinaire: «Les dames pisanes sont descendues rêver — dans leur vergers où palpitent des lucioles — et derrière les murs des flûtes des violes — disent l'amour perdu que l'on veut retrouver.

«Le dame pisane sono scese a sognare — nei loro verzieri palpitanti di lucciole — e dietro i muri di cinta flauti e viole — dicono l'amore perduto che si vuol ritrovare».

Dovette ricordarsi di quella malinconia infinita e di quell'infinito silenzio, di quell'abbandono indicibile e di quel complice cielo stellato che sono in effetti i motivi ispiratori della «Nuit» di Apollinaire in quel suo ritmo, nello stesso tempo, seccamente scandito e solennemente disteso:

«...Alors sur les perrons en écoutant mourir — la source qui languit les Pisanes penchées — comme leur Tour et par la mort effarouchées — attendent cependant l'amour qui va venir.

«Allora sulle gradinate ascoltando morire — la fontana che langue le pisane inclinate — come la loro Torre e dalla morte spaurite — attendono tuttavia l'amore che sta per venire».

Dovette ricordarsi di Apollinaire: e si fermò a Pisa. Difatti il suo incontro con Pisa è un incontro notturno, un incontro impastato di malinconia silenzio abbandono e cielo stellato come tutti gli incontri notturni che si rispettano. Ma, leggendo le sue brevi e nervose note pisane, ci si accorge subito, fin dalle prime battute, che, malgrado l'analogia iniziale di queste pagine con le strofe della «Nuit», egli è nettamente e incomparabilmente se stesso, anche a vent'anni: Albert Camus, un poeta nuovo, un uomo diverso da chiunque altro, un originale messaggio, insomma una vita essenziale: un destino.

Anche Apollinaire era stato indubbiamente un destino: ma un altro destino, in cui la poesia della notte s'incontrava con le dirompenti energie di una natura attivamente vulcanica, mentre il destino di Camus era fatto, si direbbe, solamente di notte e di mare.

«Aiuta a morire — scriverà quasi vent'anni più tardi Camus — sapere che dopo di noi torneranno sulla terra e sul mare certe notti la cui dolcezza si prolunga».

Intanto era appunto una vibrazione marina che il giovane ventenne veniva a cercare, con la coscienza di cercare se stesso nella fresca notte pisana: «La mia pazienza ad amare e a capire mi sembra senza limite questa prima sera in cui, stanco e affamato, entro in Pisa, accolto sul viale della stazione da dieci altoparlanti tonanti che riversano un'ondata di canzoni su una folla quasi completamente giovane. So già cosa mi aspetto. Dopo questo balzo di vita, ci sarà quello strano istante, i caffè chiusi e il silenzio improvvisamente ritornato, in cui andrò per vie brevi e buie verso il centro della città. L'Arno nero e dorato, i monumenti gialli e verdi, la città deserta: come descrivere questa malizia così improvvisa ed abile con cui alle dieci di sera Pisa si cambia in uno sfondo di silenzio, d'acqua e di pietre?».

Uno sfondo notturno di silenzio, d'acqua e di pietre: ecco la Pisa del ventenne Camus.

E il ventenne d'un tratto si esalta in un lucido delirio che non ha nulla a spartire col sensualismo di Apollinaire: «Su questa scena unica, ecco apparire gli Dei con la voce degli amanti di Shakespeare... E' necessario sapersi dare al sogno quando il sogno si dà a noi. In fondo a questa notte italiana sento già i primi accordi di quel canto più intimo che si viene a cercare qui... Eccomi dio fra gli dei: e, davanti a Jessica che fugge i passi impetuosi dell'amore, unisco la mia voce a quella di Lorenzo. Ma Jessica è solo un pretesto e *l'impeto d'amore va oltre*. Sì, credo che Lorenzo l'ami meno di quanto non le sia riconoscente per la possibilità d'amare... *E' solamente necessario capire che questa iniziazione prepara a illuminazioni più alte...* L'oblio di sè attinto nell'ardore di questa prima Italia prepara a quella lezione che ci scioglie dalla speranza e ci sottrae alla nostra storia...».

Certo Apollinaire non avrebbe compreso la tensione difficile di questa pagina, e si sarebbe forse fermato alla circostanza che essa evidentemente non costituisce un esempio di stile.

Inquieto e acerbo

Infatti lo stile del ventenne Campus è pieno di crudezze e di abbreviazioni: diversamente da quei beati scrittori i quali all'atto di partire dimostrano di essere già arrivati e si siedono nella poltrona lucente di una tranquilla e soddisfatta scrittura, Camus ci appare ai suoi inizi inquieto ed acerbo, pungolato dalla virile coscienza di dovere ancora vivere pressochè intera la vita. Ma l'impulso è già netto ed intero: la direzione dell'impulso è già perfettamente determinata. Con gli anni, maturandosi l'uomo, si chiarirà altresì lo scrittore, e tutto ciò che era implicito nelle parole del poeta ventenne suonerà limpido e indicativo in questa dichiarazione dell'età ormai meridiana (1950): «Nei momenti più oscuri del nostro nichilismo, ho cercato soltanto le ragioni per superare quel nichilismo: e non per virtù, nè per rara elevatezza d'animo, ma per istintiva fedeltà a una luce in cui sono nato e dove gli uomini hanno imparato da millenni a salutare la vita anche nella sofferenza. Spesso Eschilo è disperato; però emana luce e calore. Al centro del suo universo, non troviamo lo scarno assurdo, ma l'enigma, cioè un senso che si fatica a decifrare perchè abbaglia. Allo stesso modo, ai figli indegni ma ostinatamente fedeli alla Grecia che ancora sopravvivono in questo secolo scarnito, il bruciore della nostra storia può sembrare insopportabile, ma alla fine la sopportano, perchè vogliono capire. Al centro della nostra storia, per buia ch'essa sia, splende un sole inesauribile, lo stesso che oggi grida attraverso la pianura e le colline». Questo passo ha chiaramente il sapore e il valore di una testimonianza suprema, come se in esso il destino chiamato Camus toccasse il solare vertice della sua precisa parabola: qui innegabilmente il ventenne inquieto ed acerbo è cresciuto compiendosi e non disperdendosi, aggiungendo anzi alla freschezza del cuore che vuole e della fantasia che intravede la calma creativa della mente che sa e della mano che edifica.

Quasi sognando

Eppure chi ha seguito fin qui la parabola di Camus non può non rifarsi, come a un necessario principio, a quel punto della sua vita in cui lo scrittore ancora novellino ricorda Pisa ed annota quasi sognando: «Dormire di pomeriggio sulla bassa erba della Piazza del Duomo fra i monumenti che c'è sempre tempo di visitare, bere alle fontane della città dove l'acqua era un po' tiepida ma così fluida, rivedere ancora quel viso di donna che rideva, il naso lungo e la bocca fiera».

E' passato da allora quasi un quarto di secolo: e Albert Camus, giovane tuttavia, anzi — come giustamente è stato scritto — princeps juventutis, si è bruscamente congedato dai vivi. Meglio: è tornato d'un tratto, col meglio di sè, al vertice della sua parabola per restarvi nei secoli.

E' stato a questo punto — se mi è lecito raccontare un fatterello mio personale — che io ho conosciuto Camus. Una cosa infatti è conoscere davvero un autore: e altra cosa è sapere che il tale per esempio ha scritto dei buoni libri, ha rifiutato e confutato l'esistenzialismo gigionesco di Sartre, ha meritato in età ancora verde il Nobel per la letteratura. Prima che Camus morisse — sia detto a mia totale confusione —, io sapevo tutto ciò ma ero sostanzialmente lontano da uno scrittore così significativo e così stimolante. Camminando ogni giorno per le vie di Pisa, non sospettavo neanche quella ideale presenza a cui queste modestissime annotazioni son dedicate. Pensavo semmai a quell'altra presenza che — come all'ombra della luce di Camus — ho ricordato più sopra: la presenza di Apollinaire. E amavo ripetermi alcuni versi tratti e tradotti con amore dalla poesia finale dei «Calligrammes», poesia intitolata «La Jolie Rousse»: «Incantevole aspetto d'una Rossa — adorabile! Lampo dei capelli — d'oro che dura come dura in rosa — tea che appassisce il lume di sua fiamma...».

Poi tutto è cambiato. Ci sono nella vita degli uomini delle coincidenze che hanno del miracoloso: coincidenza, nella fattispecie, tra vita e poesia, decisive. Da quella sera in cui mi fu chiesto di preparare d'urgenza un articoletto per l'improvvisa scomparsa di Albert Camus, non son trascorse che pochissime settimane. Da allora posso dire di aver guadagnato qualcosa di più della accurata conoscenza di un'opera narrativa e saggistica eccezionale: ho guadagnato un esempio sicuro, un invisibile amico.

Cara Pisa! Mi parlavi e non ti capivo. Mi insegnavi ad andare avanti: e io duro nel sogno accidioso. Grazie a questo esempio ed amico, ora capisco: ora cammino.

Vittorio Vettori

Il Presidente sovietico Voroscilov, in India da alcuni giorni, fotografato accanto a Rajendra Prasad durante una cerimonia

CRONACA DELLA CITTA'

L'ASSISTENZA INVERNALE AI DISOCCUPATI

Sollecitata l'azione del Comune per il potenziamento della Selad

Interventi pro e contro l'ENCO - Vivace discussione al Consiglio sull'olio adulterato - L'indipendentista Borghese va in Australia

Al Consiglio comunale è proseguita ieri, ma piuttosto a rilento, la discussione sulla delibera per la costituzione dell'Ente comunale di consumo; [illegible]

[illegible] sionale studi annonari; alla riunione Trieste era rappresentata dal Presidente e assessore all'annona prof. Cumbat. [illegible] è stata una delle principali innovazioni che il Comune di Trieste ha apportato allo schema ministeriale del regolamento di mercato.

Per quanto attiene al problema della sofisticazione dei prodotti alimentari, il Consiglio di presidenza del Centro nazionale di studi annonari ha indirizzato con voto unanime una mozione al Ministero dell'Industria e del Commercio, per adeguare le disposizioni legislative, concordemente riconosciute insufficienti per combattere il dilagante fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni dei prodotti alimentari e in genere nel settore annonario.

S'inaugura oggi il Consolato del Brasile

Oggi, alle 16.15 avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del nuovo Consolato del Brasile a Trieste, con la benedizione dei locali da parte del Vescovo, mons. Santin. Saranno presenti le maggiori autorità civili e politiche del territorio, nonché esponenti del mondo economico e culturale. Nell'occasione, il Console signora Margarida Guedes Nogueira pronuncerà un indirizzo di saluto.

APPLICATA IERI LA DISCUSSA LEGGE

L'ipoteca di Venezia sulle opere marittime

Non ancora attuato l'agganciamento a Roma dello speciale ufficio del locale Genio Civile

E' stata attuata ieri la legge che istituisce il Provveditorato alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia e che pone la dipendenza della locale Sezione autonoma del Genio Civile di Trieste dall'analogo ufficio di Venezia.

Il provvedimento ha destato sorpresa e disagio ieri non soltanto negli ambienti del Genio Civile, poiché si era in attesa di [illegible] situazione di [illegible] Togni ebbe a dichiarare in Parlamento ed a ribadire nella sua recente visita a Trieste, con la precisazione che non già da Venezia sarebbe dipesa l'attività dell'Ufficio per le opere marittime del nostro porto, bensì da Roma, con il riconoscimento dell'autonomia d'azione e dell'importanza del nostro porto.

Come si ricorderà il problema è sorto nella stesura della legge [illegible]

Stasera in Cattedrale i riti della «Candelora»

LA BASILICA SARA' RISCALDATA

[illegible]

in proposito che l'adozione del nuovo sistema di riscaldamento è stata decisa dopo anni di studi e sopraluoghi in chiese che già vantavano un impianto similare. Infine si è optato per la termoventilazione, un progetto di ideazione tedesca.

Nell'avancorpo eretto all'esterno della Cattedrale hanno trovato posto un generatore di calore della potenza di 400 mila calorie-ora, capace di riscaldare in un'ora il vasto ambiente della Cattedrale di San Giusto, che misura 14 mila metri cubi. L'aria fredda viene aspirata da una grande griglia sistemata nella cappella di San Servolo: di lì passa al generatore che la manda nella cella di calefazione. L'aria riscaldata viene quindi immessa nella chiesa attraverso due griglie poste l'una nella stessa cappella di San Servolo, l'altra lungo la parete sinistra del tempio.

Tutto l'impianto è azionato dalla forza di un bruciatore che ha un serbatoio capace di 60 quintali [illegible] aziona [illegible] termoventilazione [illegible] motivi di... bi[illegible] mattina e un'ora [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Disciplina dei mercati e frodi alimentari

[illegible]

AVVISO DELL'I.N.P.S. AI DATORI DI LAVORO

Modificati i contributi ai Fondi previdenziali

Variazioni in vigore dal 1.o gennaio

La sede locale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale [illegible]

dovuto al Fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati è stata stabilita nel 15,75 per cento della retribuzione imponibile, di cui il 10,50 per cento a carico dei datori di lavoro e il 5,25 per cento a carico dei lavoratori; i contributi integrativi per le assicurazioni contro la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi sono ridotti, rispettivamente, dal 2,60 per cento al 2,30 per cento per la disoccupazione e dal 2,30 al 2 per cento per la tubercolosi; il contributo dovuto per la Cassa integrazione guadagni è ridotto dallo 0,65 per cento allo 0,40 per cento della retribuzione imponibile.

I decreti in parola stabiliscono, inoltre, che l'applicazione delle nuove aliquote contributive avrà effetto dal primo periodo di paga successivo a quello corrente alla data del 31 dicembre 1959. Pertanto, l'obbligo del versamento dei contributi nelle nuove misure avrà inizio a far tempo: dal 1.o gennaio 1960 per i lavoratori retribuiti a mese; dal 4 gennaio 1960 per i lavoratori retribuiti a settimana; dal primo giorno della quattordicina o quindicina immediatamente successive a quello in corso al 31 dicembre 1959 per i lavoratori con retribuzioni quattordicinali o quindicinali.

In relazione alle nuove misure dei contributi a percentuale delle assicurazioni sociali, il Ministero del Tesoro ha in corso di compilazione le tabelle dei contributi in misura fissa dovuti dalle Amministrazioni statali per il personale non di ruolo al quale si applica la particolare disciplina prevista dall'art. 17 della legge 4 aprile 1952, n. 218.

Per gli adempimenti conseguenti alle nuove disposizioni è in corso di emanazione un'apposita circolare che verrà inviata a tutti i datori di lavoro e alla quale essi dovranno attenersi solo quando sarà resa nota l'avvenuta entrata in vigore dei decreti in corso di perfezionamento formale.

L'integrazione statale confermata per il bilancio

Dichiarazioni del Sindaco e dell'on. Wondrich

Per il prossimo esercizio finanziario il bilancio autonomo di zona potrà contare su una dotazione di ventun miliardi di lire, come la gestione ora in corso. L'assicurazione è stata espressa dal Sindaco dott. Franzil nella seduta di ieri del Consiglio comunale.

E' dell'altro giorno la notizia che il Consiglio dei Ministri aveva approvato il conto preventivo per il 1960-61; esercizio per il quale figurava un'autorizzazione di spesa per il Commissariato generale del Governo per Trieste nella misura di 12 miliardi di lire, cui si aggiunge la quota di sei miliardi e 300 milioni di lire quale contributo annuo alla realizzazione delle opere pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia in base alla nota legge dei «45 miliardi». Si prospettava cioè nuovamente il ripetersi della situazione avvenuta in occasione della presentazione dei bilanci lo scorso anno, quando fu necessario un provvedimento straordinario per l'integrazione al bilancio autonomo di zona.

Il Sindaco si è fatto portavoce di un'anticipazione — o meglio di un'assicurazione — del Presidente del Consiglio on. Segni riguardante una dichiarazione prossima del Ministro Tambroni il quale preciserà che allo stanziamento di 12 miliardi andrà ad aggiungersi un'integrazione di ulteriori due miliardi e 300 milioni di lire, come quota annua della legge n. 289 del 21 marzo 1958 (45 miliardi) per l'esecuzione di opere pubbliche, il bilancio di zona ascenderà quindi a 21 miliardi di lire, al limite di previsione cioè formulato per l'esercizio in corso. Tale finanziamento tuttavia è ancora inferiore di un miliardo di lire al limite di 22 miliardi sul quale si è assestato il bilancio nello esercizio 1958-59; il dott. Franzil ha però rilevato che tale miliardo rientra nella distribuzione delle spese dei singoli Ministeri, sempre a favore di opere da realizzarsi a Trieste.

Sull'argomento ha parlato l'on. Gefter Wondrich (MSI), il quale ha ricordato il suo intervento svolto in sede parlamentare lo scorso anno per ottenere il provvedimento straordinario di integrazione al bilancio che era stato già ratificato in sede ministeriale. Ha ribadito l'opportunità che nel conto preventivo 1960-61 lo stanziamento per il bilancio di zona venga inserito nella totalità dei 14 miliardi e 700 milioni di lire, senza bisogno di ricorrere alle note aggiuntive e integrative.

Oggi la conclusione con i cecoslovacchi

Le trattative con la delegazione cecoslovacca si concluderanno nella giornata di oggi. I delegati cèchi non potranno infatti trattenersi ancora nella nostra città perché pressati da altri impegni.

La delegazione cecoslovacca si è incontrata nel pomeriggio di ieri con gli esperti triestini. Hanno partecipato alla vivace seduta il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il direttore dott. Addobbati, il presidente dei Magazzini Generali on. Tanasco, il direttore generale dott. Bernardi, il dott. Sardo delle Ferrovie dello Stato. Nel corso della riunione, protrattasi fino a tarda ora, sono state esaminate le tariffe previste per i singoli gruppi merceologici e sono state ampiamente discusse e vagliate, anche con consultazioni separate, le proposte delle due parti. Sembra che le trattative siano avviate a soluzione sulla base dello impegno preso dai cecoslovacchi già la settimana scorsa, ma non si escluderebbe l'incremento delle esportazioni cecoslovacche attraverso il nostro porto anche per una più ragguardevole quantità di merce. E' da rilevare d'altra parte, che come sempre avviene in questi casi, bisogna tenere conto pure della posizione e delle decisioni di altri Stati, e in particolare l'Austria, attraverso il cui territorio devono passare le merci cecoslovacche provenienti o dirette al nostro porto. A questo proposito l'adesione dell'Austria potrebbe essere determinante, ai fini della positiva o meno conclusione odierna delle trattative.

NUOVA AGITAZIONE AL NAVALGIULIANO

Intensificata attività sul fronte sindacale

Stasera si riunisce la consulta degli ex GMA - In assemblea i grafici - Vertenza nei cantieri

Dalle ore 12 di venerdì scorso i dipendenti del Cantiere Navale Giuliano hanno attuato l'astensione dal lavoro, che sarà continuata anche nella giornata odierna. La causa della decisione viene motivata dai sindacati con la mancata corresponsione delle retribuzioni settimanali da parte dell'azienda. Gli operai devono percepire i salari di due settimane e mezzo; incompleta è pure la retribuzione degli impiegati, che oltre a parte dello stipendio e della gratifica natalizia devono ricevere anche il saldo della tredicesima mensilità. La situazione si è mantenuta difficile dopo che c'era stato un impegno da parte delle maestranze di proseguire il lavoro fino a sabato scorso; senonché la constatazione che nemmeno sabato essi avrebbero percepito il dovuto aveva fatto decidere già il giorno precedente l'astensione dal lavoro, interrompendo quindi quello che era stato il loro impegno. Oggi alle ore 12 intanto, presso l'Ufficio del Lavoro, avrà luogo un incontro fra i dirigenti dell'azienda e i sindacalisti per l'esame della situazione.

Ieri alle ore 17 si sono riuniti presso la Camera del Lavoro gli operai del reparto fonderia della Fabbrica Macchine Sant'Andrea per trattare il problema della riduzione dei cottimi. Dopo l'avvenuta riduzione dei cottimi nella misura del 2 per cento, i lavoratori temono infatti una ulteriore più grave falcidia. E' stato quindi demandato al sindacato di categoria l'incarico di trattare la controversia, con la decisione di far ricorso all'azione sindacale se mancherà un accordo che dia soddisfazione ai lavoratori.

Il sindacato dipendenti Commissariato generale del Governo comunica a tutti gli interessati di aver convocato in riunione congiunta il consiglio direttivo e la consulta sindacale per le ore 18 di oggi. Verrà fatta dal segretario dott. Verza la relazione dei contatti avuti con l'on. Berry e gli altri parlamentari incaricati alla compilazione del testo del disegno di legge sul personale ex GMA.

Il comitato direttivo del sindacato poligrafici e cartai della CCdL ha indetto per oggi alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 18.45 in seconda convocazione l'assemblea di tutti i lavoratori addetti alle tipografie commerciali, iscritti alla CCdL e simpatizzanti. Nel corso dell'assemblea — che si terrà nella sala 10 della sede sindacale (via Duca d'Aosta 12) — verrà fatta un'ampia relazione sui risultati del nuovo contratto di lavoro della categoria. Al termine della riunione verranno distribuite ai presenti le nuove tabelle salariali e stipendiali in vigore dal 1.o gennaio 1960.

La Camera confederale del lavoro rende noto che la Federazione nazionale ha risolto la vertenza per l'assorbimento dei superminimi, effettuato dalla S.A. Italcementi, nei riguardi di alcuni operai. I termini dell'accordo raggiunto in sede nazionale sono: a) ripristino dei superminimi a partire dal 1.o gennaio; b) pagamento a titolo arretrati di un importo pari a 3000 quote orarie, della maggiorazione di paga oggetto della vertenza.

Proposta alla RAI-TV un'opera di Smareglia

Nei giorni scorsi l'on. Bologna ha presentato alla Camera dei Deputati la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, per sapere se non intenda includere un'opera del compositore istriano Antonio Smareglia nel corso della stagione lirica della RAI-TV. L'opera potrebbe essere scelta tra una delle seguenti: «Nozze istriane», «Oceania», «Abisso», «Falena» o «Pittori fiamminghi». Si fa presente che l'opera «Abisso» potrebbe venire eseguita nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, dato che essa si presta bene allo scopo.

L'interrogante fa inoltre presente al Ministro che non pare giusto né opportuno lasciare nella completa dimenticanza il musicista istriano, mentre gli stessi jugoslavi intendono rivalutarlo».

SULL'ANTISEMITISMO

L'odierna conferenza del prof. Moncalvo al «Dante»

INVITO AGLI STUDENTI

Il Tribunato degli studenti, in collaborazione con il Movimento giovanile della «Dante Alighieri», ha organizzato una serie di conferenze sugli aspetti dell'antisemitismo nei tempi. Inizierà il ciclo il prof. Iginio Moncalvo che parlerà sul tema «Antisemitismo di ieri e di domani». La conferenza sarà tenuta oggi nell'aula magna del liceo «Dante», con inizio alle ore 19.

PRECIPITOSA DISCESA DEL TERMOMETRO

Rituffati nell'inverno da una bora spavalda

Uno sbalzo di quasi quattordici gradi Eccezionale mortalità fra le persone anziane

Diciamo la verità: come può passare indenne un organismo umano, debole o normale che sia, attraverso questi sbalzi di temperature e queste diverse condizioni atmosferiche registratesi a Trieste fra sabato e ieri? Il meno che si possa guadagnare, in queste circostanze è un raffreddore.

Sabato la temperatura era arrivata a 14 gradi; ieri siamo giunti a tre decimi sopra lo zero, con l'accompagnamento della bora a raffiche di 79 chilometri, registrate intorno alle 19. Ci si era illusi di aver già lasciato alle spalle l'inverno (imprudente ragionamento, ma pur sempre piacevole a farsi) e invece ci troviamo affogati in esso: aria fresca e bora consistente, ne sono gli ingredienti.

Nella giornata di ieri, dopo il brusco annuncio di domenica sera, che aveva visto ripresentarsi la bora petulante e aggressiva, il termometro si è abbassato di colpo. Tale variazione ha prodotto un immediato peggioramento delle condizioni, facendoci avvertiti della realtà indicata dal calendario. Siamo appena in febbraio, e di brutte scosse purtroppo ne dobbiamo subire ancora dal freddo. I giorni scorsi avevano fatto registrare comunque un immediato miglioramento della situazione, per quanto riguarda il capitolo «influenza». Molti ammalati erano guariti, molti convalescenti avevano ripreso il lavoro.

Una nota dolorosa del maltempo e dei malanni manifestatisi in gennaio è portata, con una evidenza che non ammette commenti, dal bollettino dello stato civile. C'è stata nel mese scorso una mortalità eccezionale: 462 persone sono scomparse, nella grande maggioranza in età avanzata. L'inverno è stato ancora una volta spietato ed ha operato una crudele selezione, stroncando l'esistenza dei più deboli, dei meno resistenti. E' la nota più triste che ci tocca fare nell'odierno «discorso sul tempo».

Modifiche nelle fermate delle filovie «15» e «20»

La direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT comunica che — per disposizione superiore — in ottemperanza alle norme del nuovo Codice della strada, con domani verranno effettuate le seguenti variazioni di fermate:

Linea «20» SS. N. 15 - via Flavia: via Flavia - Dazio, per le vetture dirette verso città la fermata attuale verrà spostata in avanti di circa 20 metri; per quelle dirette verso Muggia la fermata sarà spostata di 20 metri verso Muggia. Via Flavia - Cantiere Pubblital, la fermata sarà posta avanti al Caffè-Ristorante sito al n. 445. Via Flavia, Staz. Ferr. Aquilinia, le fermate poste all'altezza della Staz. Ferr. verranno invertite. Aquilinia n. 933, le due fermate verranno abolite. Aquilinia, entrata operai Stabilimento Aquila, le fermate poste in prossimità dell'entrata operai stabilimento Aquila, saranno spostate in avanti, nella direzione verso Trieste di circa 75 metri, per quella verso Muggia di 10 metri.

Linea «15» - Campo Marzio: lo attuale capolinea di Campo Marzio (chiosco) verrà posta all'altezza del n. 2 di via Murat.

Nel percorrere il tratto di strada che dall'angolo con via Cesare Battisti conduce lungo la via Carducci alla fermata della filovia della linea 1, prima dell'angolo con via Valdirivo, la piccola Eliana, ha smarrito giovedì sera alle 20, l'orologio da polso con bracciale d'oro di marca «Aurora». L'oggetto costituisce per la bambina un ricordo affettuoso della nonna, e assume, pertanto, un valore particolare.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Ambasciatore di Svezia

E' stato in questi giorni ospite di Trieste l'Ambasciatore di Svezia a Belgrado. Il dott. Stig Magnus Unger era accompagnato dalla gentile consorte, Gisela. Nel breve soggiorno ha potuto apprezzare le bellezze naturali della città e dei dintorni.

Nozze d'oro

Antonia Postogna e Pietro de Gravisi festeggiano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto di numerosi figli, nipoti e pronipoti. Nati tutti e due a Muggia — lui è un artefice, ormai a riposo, delle navi forgiate sugli scagli muggesani — torneranno oggi all'altare del Duomo, come esatti cinquant'anni fa.

Club dei Fiori

Domani mercoledì alle ore 11.30 in una sala dell'Hôtel Savoia Excelsior avrà luogo l'inaugurazione del corso teorico-pratico dedicato all'arte di disporre i fiori. Le iscrizioni, presso la direzione del Club dei Fiori, Rinascita Agricola, via del Teatro Romano 17 (tel. 29-592) si chiuderanno improrogabilmente questa sera.

Ballo del Mare

A questo atteso avvenimento mondano, che avrà luogo sabato 6 febbraio nelle accoglienti sale del Circolo Marina Mercantile hanno già assicurato la loro presenza personalità del mondo della canzone reduci dal Festival di S. Remo. La serata sarà allietata da giochi di società con ricchi premi. S'interviene in abito da sera o da società.

Birreria Dreher

Questa sera oltre ai consueti «Quattro salti in famiglia» il divertente gioco della «Tombola» con ricchi premi, schede gratuite senza alcun aumento sulle consumazioni.

Frigoriferi come gatti...

Tutti i gatti sono bigi, di notte, e tutti i frigoriferi sembrano uguali, in apparenza. Viceversa tra due frigoriferi possono esservi grandi differenze tecniche: spessore di lamiera, qualità del coibente, marca del compressore, smaltatura, ecc. Lo sapevate che un frigorifero di lamiera sottile e di coibente povero consuma il doppio di un buon frigorifero? Nello scegliere un frigorifero bisogna quindi accertarsi che i ribassi di prezzo non siano stati ottenuti a spese della qualità. L'Elettronica può dimostrarvi con dati tecnici che i frigoriferi delle grandi marche di cui è concessionaria sono ribassati di prezzo senza pregiudizio della qualità. Rivolgetevi con fiducia all'*Elettronica* via Mazzini 16 tel. 23477.

Congedo dalla scuola

Ha preso congedo dalle scuole italiane di Bagnoli, Domio, S. Giuseppe della Chiusa e S. Dorligo della Valle il direttore didattico Mario Coretti il quale, dopo tre anni di permanenza, lascia il circolo didattico di Muggia per assumere, dietro sua domanda, la direzione del circolo di Palestrina in provincia di Roma. Le semplici ma toccanti cerimonie del congedo hanno riunito per l'ultima volta alunni e insegnanti attorno al loro direttore ed hanno espresso al valoroso e infaticabile uomo di Scuola, che per tutti fu un caro e sincero amico, il saluto cordiale e il fervido augurio per un buon lavoro nella nuova sede.

A casa, al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera fa freddo? Scegliete con attenzione, prima di acquistare, scegliete *Philips*, la casa di fama mondiale, presso un venditore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Lampadari svedesi

in teak per mobili componibili. Da *Balcor* via S. Maurizio 2, I piano.

Le creazioni di Gemey

Rosso per labbra (indelebile), Fluid Make-up (il fondo tinta ideale), Dernière Touche (crema base e cipria) e gli altri prodotti *Gemey* per la bellezza femminile sono in vendita da *Guerin*, via Tarabochia 1. Campioncini gratis a richiesta.

Tribunale Civile di Trieste

Il giorno 20 febbraio 1960 ad ore 12 nella stanza n. 376 del Tribunale di Trieste, si venderà all'incanto in unico lotto, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al prezzo base di lire 100.000, la terza parte indivisa di comproprietà del fallito Edgardo Martinelli, dei seguenti immobili: pp.cc. 93 e 1956 nel I corpo tav., pp.cc. 823, 825, 828, 943, 947, 949 nel III corpo tav., pp.cc. 775, 1662/2 e 2487/19 nel IV corpo tav. tutte della Partita Tavolare 210 com. cens. Sgonico; pp.cc. 720, 2141, 2210 e 2487/337 nel corpo tav. unico, della Partita Tavolare 209 com. cens. Sgonico; pp.cc. 736, 748, 925, 938, 1711/2; 1900, 2038/1, 2083, 2157, 2159/1, 2159/2 nel I corpo tav.; pp.cc. 2027/2 e 2028/2 nel II corpo tav. della Partita Tavolare 60 com. cens. Sgonico.

Offerte entro le ore 11 del 20 febbraio 1960 presso la cancelleria fallimentare del Tribunale con cauzione di lire 10.000 in denaro o assegno circolare; misura minima dell'aumento lire 10.000.

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione sul conto del fallimento Edgardo Martinelli presso la C.R.T. La perizia relativa ai detti immobili può essere esaminata in cancelleria del Tribunale.

Trieste, 30 gennaio 1960

IL CANCELLIERE: Giacomo Covi

---

†

Giusto Maniago

non è più.

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, il figlio NILDO, le figlie ADELINA, INES e NATALIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Camposanto di Muggia Vecchia.

---

† Nel primo pomeriggio del 30 gennaio 1960, assistita dai conforti della Fede, è spirata

Maria Lemesich ved. Mosca

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia ANNA, le sorelle SEVERINA, EMILIA ved. MAKAUS, ed ANITA FACCINI in unione agli altri parenti e congiunti.

Rivolgono nel contempo un particolare ringraziamento al primario dott. Umberto Levi, ai signori medici, alle rev.de Madri, ai rev.di Padri Fatebenefratelli ed al personale tutto della Casa di cura «Villa S. Giusto» per le amorevoli cure e l'affettuosa assistenza prodigate alla cara Estinta.

Gorizia 2 febbraio 1960

---

† Sabato 30, santamente come visse, spirò nel bacio del Signore, la nostra adorata mamma, nonna e sorella

Ermenegilda Arduin ved. Sussich

d'anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le desolate famiglie BENEDETTI, JASCHI, FONDA e FERRARI.

Un grazie di cuore all'amica Rina Marcori che ci è stata tanto vicina.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† E' spirato serenamente il

cav. Roberto Monti

ex segretario comunale di S. Vincenti

Ne danno il triste annuncio il figlio VALERIANO (assente) con la moglie, le cognate, i nipoti e la famiglia STEFANI.

Un grazie particolare al dott. Roberto Zuculin che lo ha amorevolmente assistito.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Montreal, 2 febbraio 1960

---

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Adriano Repinc

d'anni 13

Ne danno il triste annuncio gli addolorati genitori, il fratello, la sorellina, le zie e la nonna GIULIANA SOSSI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di Villa Opicina.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Apollonio Cumin

d'anni 83

Lo annunciano desolati la moglie, il figlio comm. GIUSEPPE, ispettore generale delle PP.TT. con la moglie e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 febbraio alle ore 16.

Medea, 2 febbraio 1960

On. Fun. Sartori, Romans, tel. 9023

---

† Si è spento improvvisamente il 1° corr.

Ernesto Lettich

di anni 81

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli MERCEDES con il marito NINI (assente), OSCAR con la moglie IVA (assenti), MARIO, i nipoti STELIO e GERARDO e le cognate ELENA e MARIA.

I funerali avranno luogo il giorno 3 alle ore 11 partendo dall'abitazione di via dell'Università n. 12.

---

† Serenamente e cristianamente si è spenta ieri, a 84 anni,

Luigia Braida n. Sartori

Ne danno il triste annuncio il figlio prof. ALDO EGIDIO, la figlia ANNA, il nipote MARIO, la nuora ELFRIDE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 16.30 muovendo dall'abitazione dell'Estinta.

Mariano del Friuli, 2 febbraio 1960

I.P.F. Preschern, Gradisca, tel. 9155

---

† Il 1.o febbraio cessò di vivere

Silvestro Viezzoli

lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 febbraio alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

In memoria del

conte Savino di Zamagna

nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, il giorno 3 febbraio 1960, alle ore 9, verrà celebrata una S. Messa.

Le famiglie congiunte

---

†

La nostra adorata mamma

Santina ved. Moro

non è più.

Lo annunciano a quanti le vollero bene i figli SANTUZZA e GIORGIO unitamente alle nuore, ai nipoti e ai pronipoti.

Un grazie di vero cuore al chiarissimo dott. Bruno Gran che per tanti anni curò la nostra diletta con amore filiale.

---

† Santamente come visse si spense ieri

Giovanna Vecchiet nata Granduc

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Per espresso desiderio della Estinta i familiari non prendono il lutto.

---

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Augusta Berni

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore il figlio MARIANO con la moglie MIRKA e i piccoli PAOLO e FEDERICA.

Un sentito ringraziamento al direttore ed al personale dello Ospedale Psichiatrico Provinciale.

---

† E' spirato serenamente

Antonio Gulli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 1.o corr. si è spenta dopo lunga malattia

Anna ved. Catalan

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Commerciale n. 115.

---

† Il giorno 31 u. s. si è spento il nostro caro

Giovanni Cerkvenic

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio, alle ore 15.30, dalla abitazione di S. M. Maddalena inf. n. 825 al Camposanto di Cattinara.

---

† Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente la mia cara mamma

Elena Lach

Ne dà il triste annuncio la figlia ETTA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Al lutto si associano ERICA MOSETTI e figli ai quali la cara Leni ha dedicato tutta la sua vita.

---

† Addì 31 gennaio si è spento il nostro caro

Cristiano Cossutta

d'anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARTINO (assente), FRANCESCO, ISIDORO, ALBINA e FEDERICO, la nuora FEDORA unitamente alle loro famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30 a S. Croce.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del Caro

Silvio Stucchi

ringraziano sentitamente i parenti tutti, i titolari ed i dipendenti della S.p.A. Beltrame, la direttrice della Scuola per A.S.V. con le allieve, gli amici e tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie: STUCCHI - CAPPELLETTI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma.

Margherita Spinoglio

ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.

Famiglia SPINOGLIO

UN PO' DI COLPA E' DELLA RECESSIONE

Preoccupante aumento dei protesti cambiari

Grandi protagonisti sono sempre gli acquisti rateali
L'anno scorso è stato il peggiore dell'intero dopoguerra

I protesti cambiari sono in aumento. La seguenti rilevazioni mettono in evidenza l'andamento del fenomeno: nel 1957, n. 21.624 protesti per 692,6 milioni di lire; nel 1958, n. 27.071 protesti per 702,4 milioni; nel 1959, n. 32.237 protesti per 851,6 milioni di lire. Nello spazio di tre anni l'incremento è stato quindi di circa 150 milioni di lire, mentre ancor più rilevante è l'aumento nel numero degli effetti protestati. Dal 1957 allo scorso anno il volume delle cambiali non onorate alla scadenza è salito da 21.624 unità a ben 32.237.

Lo scorso anno è stato il peggiore del dopoguerra in questo delicato settore finanziario e i protesti hanno avuto uno spunto di ripresa che non era certo prevedibile agli inizi dell'annata. Si vede che anche nel comparto cambiario la recessione ha esercitato i suoi effetti durante il primo semestre scorso. In merito alle cause è quasi impossibile espletare un'indagine accurata, perchè sulle insolvenze agiscono molti fattori, che talvolta nulla hanno a che fare con l'economia.

Osserviamo, a esempio, i protesti di cambiali accettate distribuiti a seconda delle somme degli effetti insoluti:

somme	n. cambiali	globale milioni
fino a 5.000	13.184	52,2
5.001- 10.000	8.491	70,8
10.001- 20.000	3.928	62,0
20.001- 30.000	1.999	52,9
30.001- 40.000	806	29,7
40.001- 50.000	1.213	59,4
50.001-100.000	1.474	122,2
100.001-500.000	985	224,8
oltre 500.000	157	177,5

In genere, gli effetti fino a 30 mila lire provengono dagli acquisti rateali. Nel 1959 si ebbero 27.602 cambiali per 237,9 milioni, riferentesi appunto a somme inferiori alle 30 mila. Si può affermare, quindi, che l'85 per cento dei protesti è originato dalle negoziazioni rateali di beni per la casa, televisori, radio, lavatrici, mobilio, autovetture e da modesti prestiti.

Il minimo assoluto si ha nella categoria delle 30-40 mila lire, con 806 protesti e quasi 30 milioni di lire. Questa classe — che ogni anno registra la punta di minima — proviene da operazioni di svariata natura, con prevalenza nelle compravendita di autovetture e di mobili. La classe che va dalle 40 alle 100 mila lire è quella tipica del commercio al dettaglio: nello scorso anno 2687 effetti, per 181,52 milioni. Cifra tutt'altro che eccessiva, considerando le migliaia di negozianti al dettaglio che operano sulla piazza.

Oltre 400 milioni riguardano i protesti di effetti superiori alle 100 mila lire; qui entriamo nel settore del medio e del grosso imprenditore commerciale e industriale. Sfogliando il bollettino ufficiale dei protesti notiamo in questa categoria alcune imprese di costruzioni, una società sportiva, un cantiere navale e qualche imprenditore commerciale.

Varie sono le giustificazioni rese dai trattari agli ufficiali giudiziari e ai notai al momento del protesto. Annotiamo alcune: «non posso pagare»; «provvederò appena possibile»; «regolerò direttamente»; «titolare assente, riferirò» e altre consimili. In decine di casi gli ufficiali giudiziari non hanno potuto neanche parlare con i debitori e sulle note di protesto figurano le parole: «chiuso»; «negozio chiuso»; «sconosciuto» eccetera.

A titolo di curiosità, il mese di massima insolvenza è stato il maggio scorso, con un centinaio di milioni. Nel 1958 il vertice venne raggiunto nel dicembre.

Permane anche il fenomeno dell'emissione di assegni a vuoto: nello scorso anno si ebbero 215 assegni bancari protestati per mancanza di fondi per un importo superiore ai 47 milioni.

Se dagli effetti regolarmente firmati dai trattari passiamo alle «tratte non accettate» giungiamo alle seguenti rilevazioni statistiche:

anni	n. tratte	milioni
1957	20.033	960,7
1958	19.724	994,0
1959	19.992	978,2

Il numero dei protesti oscilla fra i 19 e i 20 mila all'anno, per importi globali di poco inferiori al miliardo di lire. In questi casi si tratta — prevalentemente — di contestazioni commerciali, quali «merce non corrispondente», «merce non ricevuta», «scadenza non corrispondente», «non ho ricevuto l'avviso», «non ho ricevuto la fattura» ecc. Le tratte non accettate provengono per lo più dal commercio vero e proprio e dall'industria, cioè da acquisti di prodotti finiti, di semilavorati e di materie prime.

Rispetto alle altre piazze nazionali, il rapporto protesti-popolazione è a Trieste sui valori minimi e ciò sta a dimostrare che la moralità commerciale è da noi ancora in buona evidenza.

Percossa furiosamente da uno sconosciuto

I carabinieri della Stazione di via S. Giorgio stanno svolgendo indagini in merito all'aggressione cui sarebbe rimasta vittima ieri mattina la casalinga Filomena Cervo, abitante in via del Fico 1.

Da quanto ha lei stessa dichiarato, si è appreso che poco dopo mezzogiorno è uscita da una vicina trattoria per raggiungere un ex magazzino da falegname dove attualmente alloggia. Nel fare la strada, si è accorta che un uomo, un tipo piuttosto male in arnese di circa quarant'anni, la stava seguendo. La Cervo ha affrettato i passi e giunta sulla soglia dell'alloggio ha armeggiato per qualche secondo con le chiavi nella serratura, per aprire la porta; nel preciso momento in cui entrava nello squallido vano, lo sconosciuto l'afferrava alle spalle e cominciava a percuoterla furiosamente, senza che lei potesse individuarne la ragione.

E' opinione della donna che quel losco figuro volesse tramortirla per introdursi egualmente nell'alloggio a scopo di furto. E' un fatto che l'aggressore, sconcertato dalle grida con cui la donna ha reagito, si è dato subito alla fuga. Alle 13.5 la Cervo è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, una ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale destra e lieve stato di choc.

L'ANNUNCIATA RIUNIONE DELLA «SPAR»

Un invito ad adottare moderne tecniche di vendita

Argine contro i commercianti improvvisati
Verso un'azione concorrenziale e calmieratrice

Ha avuto luogo nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò l'annunciata riunione dei grossisti e dei dettaglianti locali aderenti alla organizzazione SPAR, che si propone di ridurre i costi di distribuzione e i prezzi dei generi alimentari.

Alla seduta hanno presenziato 106 aderenti su un totale di 121 e sono intervenuti il signor Cogoi, segretario del Centro provinciale della produttività, il geom. Geppi, segretario della Federazione del commercio, il prof. Rondini, della Facoltà di Economia e commercio della Università degli Studi di Trieste e il rag. Faldini, di Treviso, vicepresidente della centrale SPAR italiana.

Il signor Bortolo Beltrame, titolare della ditta grossista che nella nostra zona si è fatta promotrice della organizzazione SPAR ha ringraziato le autorità per l'appoggio dato finora all'iniziativa porgendo il saluto ai numerosi presenti.

Successivamente il dott. Lucio Beltrame ha comunicato i risultati raggiunti in fatto di adesioni e ha presentato agli aderenti i componenti il consiglio di settore, recentemente eletto. E' seguita la esposizione del programma SPAR fatta dal dott. Poli, direttore della SPAR italiana, che ha illustrato in particolare tutti i sistemi che i grossisti e i dettaglianti organizzati nella SPAR useranno per aumentare il volume di vendita e diminuire i prezzi, dalle vendite di propaganda agli sconti fissi, dalla concentrazione degli acquisti alla razionalizzazione dei sistemi di vendita, il tutto aiutato e favorito da una intelligente azione pubblicitaria.

Un particolare invito è stato rivolto ai presenti dal dott. Poli: quello di rinnovare i negozi e di adottare le più moderne tecniche di vendita. Solo quando tutti i dettaglianti avranno compreso l'importanza evolutiva del «self service» e della vendita visiva e quando avranno applicato le tecniche che ne derivano, potranno competere con vantaggio con le organizzazioni dei supermercati, dei grandi magazzini e dei filialisti.

Il dott. Poli ha esposto infine un programma di corsi di perfezionamento professionale per dettaglianti, concludendo con l'affermazione che solo una vera qualificazione darà agli aderenti della SPAR la possibilità di imporsi definitivamente a scapito di tutti i commercianti improvvisati che l'attuale politica del rilascio delle licenze ha finora favorito.

Alla relazione del dott. Poli è seguita una serie di interrogazioni e interventi da parte dei presenti, che hanno rivolto domande su aspetti tecnici del problema. Particolare interesse ha destato la notizia che la SPAR non punterà per la sua azione concorrenziale e calmieratrice su articoli marginali o di marca propria, ma baserà la sua azione su articoli di lar- [illegible]

STUDENTESSA A TERRA

Agganciato il soprabito dalla maniglia dell'auto

Una giovane studentessa che alle 7.45 attraversava il corso Italia all'altezza di largo Riborgo per recarsi a scuola è stata urtata di striscio da una macchina sopraggiungente da via del Teatro Romano.

Dell'incidente è rimasta vittima la sedicenne Claudia Lorenzut, abitante in via Zorutti 6. [illegible] la giovane ha avuto il soprabito agganciato alla maniglia della portiera destra; ha subito pertanto un energico strattone ed è stata scaraventata al suolo. [illegible]

Il cappotto

Al signor Giuseppe Borri, abitante a Muggia in salita Ubaldini 11, è sparito il cappotto che egli aveva lasciato appeso nel bar «Municipio» di via Marconi, [illegible] Il derubato ha denunciato il furto al Commissariato di Muggia, specificando d'aver subito un danno di 48 mila lire.

Rotta dalla cassa la gamba destra

E' stato ricoverato alle 18.15 nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore il bracciante Giuseppe Svogi, di 52 anni, [illegible] per la frattura della gamba destra. L'operaio è stato raccolto dalla CRI [illegible] dove era rimasto vittima di un doloroso infortunio. Lo Svogi era intento a scaricare delle casse da un camion, quando una di esse è accidentalmente precipitata dal cassone del mezzo e gli è piombata sulla gamba.

Affastellava insieme legna e lepri

Il decreto penale ingiuntivo al signor Carlo Rudal, [illegible]

Il Rudal ha fatto opposizione [illegible]

Pres. D'Amato; P.M. Giraldi; canc. Zuccarello; Difesa avv. Gefter-Wondrich.

Tre giovani ungheresi fuggiti da campo profughi

[illegible]

Forse Edoardo Corsi è stato aiutato

Edoardo Corsi, il giovane triestino evaso dalla casa penale di Tramariglio (Sardegna) dopo aver mortalmente ferito una guardia carceraria, versa [illegible]

[illegible] dai carabinieri nella zona? E' accettabile poi la tesi che egli avanza, di aver perduto le centomila lire? Sembra piuttosto credibile invece l'ipotesi che il Corsi sia stato aiutato.

Una risposta a tale interrogativo sarà data certamente dalle indagini in corso; e pertanto la sola constatazione obiettiva è quella che i cani poliziotti perdettero in quella zona le tracce del ricercato, tanto che fu avanzata l'ipotesi che egli si fosse imbarcato su qualche peschereccio e alcune barche furono anche perquisite a Fertilia e nel porto di Alghero.

Un premio di studio intitolato al dott. Cleva

E' aperto il concorso per l'assegnazione della borsa di studio di lire 30.000, intitolata al «dott. Giulio Cleva», da assegnarsi a uno studente meritevole e bisognoso, che frequenti l'Istituto tecnico commerciale e per geometri, l'Istituto statale d'arte, l'Istituto tecnico nautico o il Liceo scientifico di Trieste, risieda con la famiglia in un Comune della provincia e non benefici di alcun'altra borsa di studio per il corrente anno scolastico. Saranno prese in considerazione le domande di coloro che abbiano ottenuto nell'ultimo titolo di studio, acquisito nella prima sessione di esami, o nel corrispondente scrutinio finale, almeno una media di sette decimi.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo fornito dall'amministrazione, dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia di Trieste entro le ore 12 del giorno 29 febbraio 1960.

CON PROCEDURA D'URGENZA

Tornerà a brillare la galleria Sandrinelli

Una precisazione sul mosaico vetroso

La fotografia che abbiamo pubblicato la settimana scorsa per richiamare l'attenzione dei competenti uffici sulla necessità di provvedere alla pulizia della galleria Sandrinelli, ha indotto l'impresa fornitrice del rivestimento della galleria stessa a scriverci la seguente nota: «Possiamo affermare che il rivestimento in mosaico vetroso è, a tutt'oggi, e rimarrà nel tempo, saldamente aderente alle pareti. Le poche leggerissime fessurazioni che qua e là appaiono, specie agli imbocchi, non pregiudicano minimamente la solidità dell'opera; queste si sono verificate a causa d'infiltrazioni di acqua dalla volta (praticamente ineliminabili), dando luogo, per lo stillicidio, a formazioni di calcare. Un tanto si sarebbe verificato con qualsiasi altro materiale da rivestimento, quindi se il mosaico vetroso sarà applicato anche per la galleria S. Vito, il pubblico denaro sarà ben speso oltre tutto anche perchè questo materiale ha il pregio di essere economico. Ma vogliamo aggiungere, in chiusa, che il rivestimento musivo per il secondo tunnel è limitato a m. 1.50 di altezza e quindi non vi sarà da lamentare l'inconveniente di spandimenti in volta».

Da parte nostra non possiamo non ribadire l'opportunità di un sollecito intervento per la pulizia del musaico vetroso. Consta anzi che il Comune sta già provvedendo, con una licitazione fra le imprese specializzate e con la procedura d'urgenza. E' sperabile quindi che presto la galleria riacquisti — e mantenga — la brillantezza che aveva il giorno dell'inaugurazione del nuovo rivestimento.

Vista la camionetta tentarono di svignarsela

Se le monete non fossero coniate in serie ma avessero ciascuna un proprio segno distintivo, Benito Banco, da Parenzo, anni 23, e Giovanni Strohmajer, anni 31, non sarebbero stati assolti ieri per insufficienza di prove. Avrebbero avuto la condanna richiesta dal P.M. in quanto colpevoli di furto aggravato dalla violenza sulle cose; oppure sarebbero stati assolti per non aver commesso il fatto.

Invece le monete sono tutte uguali. Hanno impresso soltanto l'anno di conio, ma in uno stesso anno possono essere coniati milioni di esemplari della medesima moneta. Per cui la circostanza che il danneggiato signor Erminio Marchi avesse trovata mancante una moneta francese da 10 franchi, coniata nel 1952, e che una moneta francese da 10 franchi, coniata nel 1952, fosse trovata nelle tasche del Banco, non costituiva prova sufficiente per affermare che si trattava della medesima moneta.

A carico dei due imputati vi era ancora la circostanza, riferita dal maresciallo Subani, che aveva operato il fermo; poco dopo l'una e mezzo della notte sul 29 dicembre scorso, appena i due hanno notato la camionetta della polizia all'incrocio tra le vie Schiapparelli e Campi Elisi, hanno cercato di scantonare. Raggiunti, hanno detto di non ricordare che cosa avevano fatto nel corso della serata. Siccome però si capiva che avevano bevuto il loro quartino, le idee poco chiare potevano essere attribuite agli effetti dell'alcool.

Quella notte i due sono stati trattenuti a smaltire l'euforia. Il mattino dopo è giunta notizia che il chiosco di vendita carburanti che il Marchi gestisce poco lontando dal punto in cui i due giovani erano stati fermati era stato oggetto di una incursione ladresca: un vetro era spaccato, dall'esterno i ladri avevano tentato di forzare un cassetto ma, non riuscendoci, si sono accontentati di trafugare alcuni registri e una bacinella di bachelite. La bacinella, contenente una lampadina per fari d'auto, un metro metallico, una matita, una gomma, tre mozziconi di candela, è stata trovata poco discosta da un ragazzo; gli oggetti contenuti sono stati in un primo tempo distribuiti dal rinvenitore tra i suoi piccoli amici, ma sono poi tornati al legittimo proprietario. Mancava soltanto una moneta da 10 franchi. Il Marchi era certissimo di averla lasciata nella bacinella; sapeva anche l'anno di conio, perchè un amico aveva attratto la sua attenzione sul fatto che, essendo del '52, era probabilmente ormai fuori corso.

Anche i registri sono stati abbandonati dietro il chiosco; solo la moneta era definitivamente sparita. Alla perquisizione, il Banco è stato trovato in possesso di una moneta del tutto analoga; aveva inoltre un coltello a serramanico a più lame di cui una spuntata, quasi fosse stata usata per forzare una serratura.

I giudici del Tribunale penale hanno esaminato ogni cosa. Alla fine hanno concluso per la insufficienza di prove.

Pres. Corsi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Girometta e Padovani.

Scivola e sbatte contro una porta

Una scolara undicenne, Maria Razman, abitante al n. 92 di Basovizza, si è messa a correre ieri mattina lungo un corridoio della Suola elementare del villaggio, ma è scivolata a un tratto sull'impiantito lucido ed è andata a sbattere contro una porta a vetri, mandando in frantumi una lastra. La bambina si è ferita a un braccio con i cocci taglienti e ha dovuto farsi trasportare con la CRI all'Ospedale maggiore. Alle 11.45 è stata medicata all'astanteria per una vasta ferita lacero-contusa all'avambraccio destro, guaribile in dieci giorni.

DAVIDE K. O.

Un fragoroso scontro è avvenuto verso le 14 fra un filobus e un automezzo: a quell'ora una vettura della linea «5» percorreva la via Conti diretta in via Pascoli, quando all'incrocio con via Gambini ha urtato violentemente la parte laterale sinistra dell'autovettura TS 26303, guidata dal signor Vittorio Alù di 49 anni, abitante in via del Pratello 13, sopraggiungente dalla destra del veicolo pubblico. Speronata in pieno, la macchina ha girato di un semicerchio sulle ruote posteriori andando infine a cozzare con la parte anteriore contro lo spigolo della casa sita all'angolo opposto. Fortunatamente non si sono registrate vittime. Danni ingenti ha riportato l'auto, lievissimi il filobus. Su Davide stavolta ha vinto Golia.

(«Giornalfoto»)

BATTE IL VISO CONTRO IL SUOLO

Sfortunata discesa dal tram in corsa

Collisione fra bicicletta e autofurgoncino

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri sera sul Passeggio Sant'Andrea il pensionato Domenico Pettener di 46 anni, abitante il Strada per Longera 251/1, il quale era caduto da un tram in corsa.

Egli stava viaggiando sulla piattaforma anteriore del rimorchio di un convoglio tranviario della linea «3», diretto al capolinea dei Campi Elisi, tenendosi vicino all'uscita. Quando il tram ha cominciato a rallentare la corsa in prossimità della fermata posta poco prima della passerella ferroviaria, il Pettener ha deciso di scendere, ma ha toccato male il terreno e ha perduto l'equilibrio cadendo in avanti. Egli ha pertanto sbattuto violentemente col viso contro il suolo, riportando dolorose lesioni. Presentava una ferita lacero-contusa al naso con epistassi traumatica e sospetta frattura del setto, escoriazioni alle labbra e stato di choc, per cui alle 18.20 è stato ricoverato con prognosi di una settimana nel reparto otorinolaringoiatrico dell'Ospedale maggiore.

Un giovane operaio scendeva alle 17.10 la via Foscolo in direzione di piazza Garibaldi in sella alla propria bicicletta, allorchè all'incrocio con via M. D'Azeglio è entrato in collisione con l'autofurgoncino TS 8481, guidato da Claudio Magri di 26 anni, abitante in via Severo 49, che sopraggiungeva dalla destra. Lo sfortunato ciclista, che è l'apprendista meccanico Silvano Obetti di 16 anni, domiciliato al n. 39 di Salita di Gretta, ha perciò riportato la sospetta frattura della clavicola destra e ferite lacero-contuse multiple al padiglione auricolare destro; egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI, e accolto quindi nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Dibattito al P.S.D.I. su Gronchi a Mosca

Il Circolo di Studi Sociali del P.S.D.I. ha fissato per giovedì alle ore 18.45 nella sede di via San Francesco 4 il dibattito sul viaggio a Mosca del Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi. Il dibattito sarà diretto dal prof. Carlo Schiffrer e la relazione introduttiva sarà svolta da Giorgio Cesare che parlerà sul tema: «L'URSS al tempo di... Gronchi».

Questa manifestazione ha lo scopo di promuovere una discussione sui problemi di politica estera.

LE CONFERENZE

«Gattopardo» ricuperato

✦ Continua ormai su un piano internazionale la prestigiosa corsa del «Gattopardo», il fortunato romanzo postumo del principe Tomasi di Lampedusa. Da qui l'interesse sempre acceso del pubblico per quanto concerne i precedenti che portarono alla scoperta del prezioso manoscritto, per merito dello scrittore Giorgio Bassani, direttore letterario della Casa editrice Feltrinelli. Ed è appunto la storia di quel felice ricupero che Giorgio Bassani ha prescelto quale argomento per la conferenza che segnerà il suo primo incontro con il pubblico triestino, domani sera al Circolo della cultura e delle arti.

Si presenta in tal modo agli studiosi ed agli amatori delle lettere una duplice propizia occasione: di ascoltare dalla viva voce del suo artefice la vicenda segreta che portò al clamoroso lancio e al trionfo del «Gattoparto», e al tempo stesso conoscere di persona uno tra i narratori più singolari e geniali che oggi vanti l'Italia, l'autore di quelle «Storie ferraresi» che ottennero quasi contemporaneamente gli ambiti riconoscimenti del Premio Strega e del Premio internazionale Veillon.

L'importante serata culturale, inclusa nel programma della sezione lettere del C.C.A., avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala di via S. Carlo 2. L'ingresso è libero.

✦ Oggi al VAL alle ore 17 la prof.ssa Lidia Minervini parlerà sul tema: «Esperienze di un viaggio oltre cortina» con proiezioni a colori della Romania, Bulgaria e Russia.

SPETTACOLI

Il duo Schneiderhan - Seemann alla Società dei Concerti

Il violinista Wolfgang Schneiderhan e il pianista Karl Seemann sono due concertisti troppo noti per aver bisogno di presentazioni. Il violinista, in particolare, aveva suonato già diverse volte a Trieste. Rinunciando, per qualche tempo, alla piena autonomia hanno costituito un duo strumentale e in questa formazione si sono presentati iersera alla Società dei Concerti. Una tournée comporta un impegno non indifferente ed è comprensibile che un egual estro non ispiri tutte le serate. Ieri, per l'appunto, Wolfgang Schneiderhan e Karl Seemann sono apparsi un po' svogliati. Non all'acme dunque dell'entusiasmo, il che ha avuto dei riflessi sulla forma. Esecuzioni comunque di buon livello, proprio perchè l'umore di una serata non può alterare profondamente delle qualità unanimemente riconosciute: soltanto può appannarle, qua e là.

Il programma era molto impegnativo, comprendendo una sonata di Mozart; la sonata op. 78 di Brahms (quella più ripiegata su se stessa di tutta la raccolta) e la sonata di César Franck. Una scelta più che ragguardevole che non sacrifica l'uno all'altro strumento. Come si è accennato l'esperienza, le consolidate qualità dei due concertisti si son fatte riconoscere anche se, ognuno dei due, singolarmente preso, sia in grado di dare di più.

Pubblico piuttosto numeroso e pronto all'applauso. Alla fine un fuori programma.

G. d. F.

Addio di «Carmen» Seconda di «Traviata»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Carmen» di Giorgio Bizet, protagonista Gloria Lane e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni.

Direttore il maestro Vincenzo Bellezza.

Domani seconda rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

Protagonista Rosanna Carteri e gli altri interpreti della prima esecuzione.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 ultima rappresentazione di «Carmen» di G. Bizet. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. 20.45: «La Cagnote», commedia con musiche di E. Labiche. Uno spettacolo all'insegna della risata. Regia di Giacomo Colli, Turno di abbonamento C. Prezzi: settore A lire 650, sett. B 450, galleria 250. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.

«COMMEDIANTI». 21: «Luce e gas» di Hamilton.

ARCOBALENO. 16: «Strategia di una rapina», con Harry Belafonte, Robert Ryan, Shelley Winters. Ultimo giorno. Domani: «Katia», con Romy Schneider e Curd Jürgens. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Neurose», un eccezionale film con Nadia Tiller, Peter Van Eyck, Amedeo Nazzari. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Spionaggio sotto quattro bandiere», con Roger Hanin, Charles Vanel, Yves Barsacq.

FILODRAMMATICO. 15: «Ultima spiaggia». La più grande storia del nostro tempo con Ava Gardner, Gregory Peck e Anthony Perkins.

GRATTACIELO. 15.30: Danny Kaye nel suo ultimo e più divertente film in Vistavision technicolor «I cinque penny», con Louis Armstrong, R. Bel Gedes, B. Crosby. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Le legioni di Cleopatra». Una imponenza di masse, una travolgente carica di cavalieri, gli amori della bellissima regina d'Egitto in cinemascope technicolor con Linda Cristall, Ettore Manni e Georges Marchal.

ALABARDA. 16: «Quanto sei bella Roma», piacevole, briosa storia d'amore nella città più bella del mondo in technicolor, con Lorella De Luca, Ennio Girolami e Claudi Villa. Prima visione.

AURORA. 16.30: Un classico poliziesco ambientato nella capitale del vizio e della corruzione «La banda di Las Vegas», con M. Van Daven.

CAPITOL. 15.30: «Cordura», cinemascope technicolor con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter.

CRISTALLO. 16.30 - 19.10 - 22: II settimana. Ancora oggi, a grande richiesta, Paul Newman e B. Rush in «I segreti di Filadelfia». Successo eccezionale.

GARIBALDI. 16: «Morti di paura», film divertentissimo con Jerry Lewis, Dean Martin, Lizabeth Scott, Dorothy Malone. Ultimo giorno. Enorme successo.

IMPERO. 15.30: Ultime repliche del grandioso successo «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe.

ITALIA. 16: «Tipi da spiaggia», spassoso, divertente cinemascope technicolor con Ugo Tognazzi, Christiane Martel, Lauretta Masiero e Johnny Dorelli. Una irresistibile girandola di risate vi guarirà dal malumore.

MASSIMO. 16: Deborah Kerr e Stewart Granger in «Le miniere di re Salomone», spettacolare, emozionante avventura nel cuore dell'Africa equatoriale, technicolor MGM. Successo.

MODERNO. 16: «Teresa Etiènne», con Françoise Arnoul, James Robertson Justice. Cinemascope. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Stalingrado», il film che ha ottenuto un successo mondiale. La battaglia che decide il destino del mondo.

VITTORIO VENETO. 15.45: Personaggi strani, un mondo torbido e drammatico, sporche faccende di «gente perbene» nell'ultimo film diretto e interpretato da P. Germi: «Un maledetto imbroglio». Vietato ai minori. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15-16-30. Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 16: Cinemascope «Quel treno per Yuma», Glenn Ford, Van Heflin, Felicia Farr.

ARISTON. Riposo.

ALDEBARAN. 16: «I figli di Gengis Khan», un viaggio attraverso le pittoresche contrade dell'Afghanistan, un meraviglioso cinemascope in technicolor.

ASTRA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «La mia terra». Domani: «La bocca della verità».

IDEALE. 16: «Armi segrete del Terzo Reich», un film vero, impressionante, indimenticabile, che tocca il cuore, con Pia Maria Kleber, Jochen Schoeder e K. Conrad.

MARCONI. 16: «Sally e i parenti picchiatelli», un nuovo grande successo Universal con Ann Blyth ed Edmund G. Wenn.

RADIO. 16: «Casa da gioco», technicolor con Rock Hudson, Anne Baxter e Julie Adams.

SAVONA. 16: «All'Est si muore». Colosso della cinematografia tedesca con Hilde Krahl, Bernhard Wicki ed Erald Balser.

S. MARCO. Oggi chiuso. Domani: «Il ribelle d'Irlanda», cinemascope technicolor con Rock Hudson, Barbara Rush, Jeff Morrow.

AZZURRO. 16: «La ribelle del West», technicolor con Loretta Young e R. Preston.

LUMIERE. 17: «La grande conquista», magnifico technicolor con John Wayne e Laraine Day.

NOVO CINE. 16: «Sofia e il delitto», un giallo d'intense emozioni con Marina Vlady e Peter Van Eyck.

ODEON. 16: «La ragazza Rosemarie», un film scottante e spregiudicato con Nadja Tiller.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). Riposo.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Il tunnel dell'amore», cinemascope con Richard Widmark e Doris Day.

IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO

Agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia

La legge consentirà un maggior sviluppo del settore

Il Senato ha approvato il progetto di legge relativo, alle agevolazioni tributarie in materia di edilizia; il progetto, che era stato proposto nel maggio dello scorso anno dal Ministro delle Finanze on. Taviani, ha avuto un lungo e travagliato iter parlamentare durante il quale i due rami del Parlamento vi hanno apportato varie modifiche, a volte discostandosi dagli scopi che il progetto di legge si proponeva di raggiungere e a volte ripristinandolo nella sua sostanza.

Il testo che il Senato ha approvato è quello stesso approvato dalla C.F.T. della Camera nella sua seduta del 17 dicembre e che è pressochè identico, nelle sue linee essenziali e nella sua portata, al primitivo progetto di legge proposto dal Ministro Taviani. Negli ambienti economici si afferma che, malgrado sia stata portata ben cinque volte all'esame delle Camere — fatto assolutamente eccezionale nella vita parlamentare italiana — questa legge, che era stata studiata dal Ministro proponente per dare un assetto definitivo alla imposizione tributaria per l'edilizia non di lusso e, al tempo stesso, la possibilità a questo importantissimo settore della vita economica del Paese di assestarsi gradualmente senza pericolosi ed improvvisi rallentamenti, avrà, sia nei confronti degli Enti locali, sia nei confronti dell'attività edilizia, quelle conseguenze positive per le quali è stata studiata.

L'edilizia, dopo tanti infruttuosi tentativi dei precedenti titolari del Dicastero delle Finanze, finalmente uscita dalle incertezze derivanti dalla provvisorietà dei provvedimenti di agevolazione tributaria, potrà fare i suoi programmi a lunga scadenza, mantenendo un ritmo soddisfacente per un congruo numero di anni e contribuendo in modo determinante allo sviluppo economico del nostro Paese nella cui struttura economico-produttiva rappresenta una parte veramente sana e cospicua, particolarmente per quanto concerne l'occupazione, la formazione e la ridistribuzione del reddito.

La nuova legge consente anche agli Enti locali di percepire a brevissima scadenza l'imposta di consumo sui materiali da costruzione e li pone in condizione, nel volgere di pochi anni, di percepire anche le sovraimposte comunali e provinciali per le quali da oltre quattro anni vigeva, a favore dei nuovi fabbricati, la esenzione venticinquennale.

Il Senato, a grande maggioranza e con il voto di tutti i partiti, ha approvato un provvedimento che, se pure evidentemente ripristina l'imposizione tributaria a carico della proprietà immobiliare, per la sua gradualità di applicazione e per la sua organicità, può serenamente giudicarsi opportuno ed adeguato alle finalità che con esso il Governo si propone di raggiungere.

In considerazione dell'importanza che la legge riveste, si ritiene opportuno riportare il testo integrale del provvedimento, che entrerà in vigore con la imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Articolo 1

Esenzione dall'imposta sui redditi dei fabbricati.

I fabbricati di nuova costruzione destinati ad uso di abitazione non di lusso, anche se comprendono uffici o negozi, purchè a negozi non sia destinata una superficie eccedente il quarto di quella totale nei piani sopra terra, sono esenti dalla imposta erariale sui fabbricati e dalle relative sovrimposte comunali e provinciali per la durata:

a) di anni 25, se ultimati entro il 31 dicembre 1961; b) di anni 24, se ultimati entro il 31 dicembre 1962; c) di anni 22, se ultimati entro il 31 dicembre 1963; d) di anni 20, se ultimati entro il 31 dicembre 1964; e) di anni 18, se ultimati entro il 31 dicembre 1965; f) di anni 16, se ultimati entro il 31 dicembre 1966; g) di anni 14, se ultimati entro il 31 dicembre 1967; h) di anni 11, se ultimati entro il 31 dicembre 1968; i) di anni 8, se ultimati entro il 31 dicembre 1969; l) di anni 5, se ultimati successivamente il 31 dicembre 1969.

Le stesse agevolazioni si applicano sulle costruzioni indicate nell'articolo 5 della legge 11 luglio 1942, n. 843.

Restano ferme le agevolazioni previste dall'articolo 13 della legge 2 luglio 1949, n. 408, per i fabbricati la cui costruzione, anche se iniziata dopo il 31 dicembre 1959, venga ultimata entro il 31 dicembre 1961.

Articolo 2

Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile.

I termini per le agevolazioni previste in materia di ricchezza mobile dagli articoli 71 del testo unico 28 aprile 1938, numero 1165, 90 del decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, numero 261, 15 della legge 2 luglio 1949, n. 408, e successive modificazioni, sono prorogati al 31 dicembre 1961.

Articolo 3

Agevolazioni in materia di tasse ed imposte sugli affari.

I termini per le agevolazioni previste in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari dal decreto legislativo luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 322, dalla legge 25 giugno 1949, numero 409, dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, dalla legge 10 agosto 1950, n. 715, e successive modificazioni ed integrazioni sono prorogati dal 1.o gennaio 1960 al 31 dicembre 1967.

Articolo 4

Termine di prescrizione per il recupero di tasse ed imposte sugli affari.

L'azione dell'amministrazione finanziaria per il recupero dei tributi dovuti nella misura ordinaria in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari, per effetto di decadenza dalle agevolazioni contemplate dal decreto legislativo luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 322, e successive modificazioni, dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, dalla legge 25 giugno 1949, n. 409, e dagli articoli 10 e 11 della legge 10 agosto 1950, n. 715, si prescrive con il decorso di cinque anni dalla data di registrazione dei singoli atti.

Articolo 5

Agevolazioni in materia di imposta comunale di consumo sui materiali da costruzione.

Per i fabbricati di nuova costruzione destinati ad uso di abitazione non di lusso, anche se comprendono uffici e negozi, nei limiti stabiliti dall'articolo 1 della presente legge, l'imposta comunale di consumo sui materiali da costruzione è dovuta in ragione:

a) di un quinto, se ultimati entro il 31 dicembre 1962; b) di due quinti, se ultimati entro il 31 dicembre 1963; c) di tre quinti, se ultimati entro il 31 dicembre 1964; d) di quattro quinti, se ultimati entro il 31 dicembre 1965.

Le stesse agevolazioni si applicano alle costruzioni indicate nell'articolo 5 della predetta legge 11 luglio 1942, n. 843.

(«Giornalfoto»)

Alcuni componenti la delegazione economica cecoslovacca in questi giorni nella nostra città

TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA E IMPORTANZA DELLA QUALIFICAZIONE

Apprendistato come inserimento dei giovani nel ciclo produttivo

La valorizzazione della manodopera rappresenta oggi per l'Italia un'esigenza vitale - Più forze di lavoro che possibilità di impiego

Si è celebrata domenica in tutta Italia la «II giornata nazionale dell'apprendista», iniziativa che si ricollega a quella celebrata due anni or sono, precisamente nel gennaio 1958, ed è scaturita dall'esigenza di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi dell'istruzione professionale, con particolare riguardo all'inserimento delle leve giovanili nel ciclo produttivo. La valorizzazione della manodopera, infatti, rappresenta per il nostro Paese un'esigenza vitale: l'Italia, è, fra le nazioni aderenti al MEC, l'unico Paese in cui le forze di lavoro risultato esuberanti, rispetto alle possibilità di impiego nell'ambito nazionale. Qualora a ciò si aggiungano le esigenze di una più completa preparazione tecnico-professionale della manodopera, derivante dalla trasformazione tecnologica dei processi produttivi, appare evidente l'importanza capitale assunta dalla qualificazione e dalla formazione professionale.

A questo proposito, va rilevato come nel passato — ed in taluni settori anche nel presente — la trasmissione del mestiere artigianale consentisse al maestro di insegnare, ed all'allievo di apprendere, [illegible] chiari. E' del resto, noto anche al profano come all'operaio veramente qualificato o specializzato difficilmente — e, di solito, soltanto nei periodi di crisi — capiti di restare disoccupato; e, quand'anche ciò accada, non gli riesce comunque eccessivamente difficile trovarsi un'altra occupazione.

Anche un'indagine effettuata qualche anno fa dall'Ufficio statistiche censimenti e studi ha confermato la minore incidenza della disoccupazione tra i lavoratori qualificati, rispetto a quelli generici. Infatti, mentre fra gli operai specializzati e qualificati si contavano in media 9 disoccupati ogni cento lavoratori, tra gli operai comuni tale media saliva al 10 per cento, per raggiungere il 14 per cento tra i manovali comuni, e toccare addirittura il 20 per cento nell'eterogenea categoria «altri» (comprendente uomini e donne privi di qualifica, ecc.).

Da queste cifre è logico dedurre che la preparazione professionale, o meglio la «formazione» del lavoratore, è il miglior antidoto contro la disoccupazione. Appare pertanto evidente l'importanza dell'apprendistato, inteso come scuola formativa del carattere e introduttiva al lavoro, attraverso un insegnamento teorico-pratico sistematico.

Al raggiungimento di tale fine tende, appunto, la legge 19 gennaio 1955 n. 25, sulla disciplina dell'apprendistato, la quale all'art. 2 reca la seguente definizione di questo particolare rapporto di lavoro: «L'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro, in forza del quale l'imprenditore è obbligato ad impartire o a far impartire, nella sua impresa, all'apprendista assunto alle sue dipendenze, l'insegnamento necessario perchè possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato, utilizzandone l'opera nell'impresa medesima».

Val la pena, a questo punto, di soffermarsi ad esaminare — sia pur sommariamente — i punti più salienti della legge citata e del D.P.R. 30 dicembre 1956, n. 1668, contenente il regolamento per l'esecuzione legislativa sull'apprendistato, i quali stabiliscono che, in qualità di apprendisti, possono essere assunti i giovani di età non inferiore ai 14 anni e non supe- [illegible] base ai contratti collettivi di lavoro; non sottoporre l'apprendista a lavori superiori alle sue forze fisiche, o non attinenti al mestiere per il quale è stato assunto; informare periodicamente la famiglia del giovane dei risultati dell'addestramento; e così via.

La durata dell'apprendistato varia, a seconda delle categorie professionali, ed è stabilita dai rispettivi contratti collettivi di lavoro; non può, comunque, superare i cinque anni. Al termine del periodo di apprendistato, i giovani sono sottoposti alle prove di idoneità, in base al risultato delle quali viene loro attribuita la qualifica professionale.

Per quanto riguarda in particolare la provincia di Trieste, le disposizioni di legge fin qui illustrate sono integrate dallo Ordine n. 5 del 10 gennaio 1951 («Provvedimenti a favore dello apprendistato»), che prevede la assegnazione di uno speciale contributo ai datori di lavoro che assumono apprendisti. Bisogna riconoscere che le provvidenze previste da questo Ordine hanno influito positivamente sull'impiego e l'addestramento dei giovani della nostra Provincia, [illegible] nostra provincia le classi giovanili stanno facendosi sempre meno numerose e costituiscono una parte sempre più piccola della popolazione, che sta «invecchiando» ad un ritmo superiore a quello registrato nelle altre province italiane. Tale fenomeno demografico non può, evidentemente, non riflettersi anche sui vari settori della vita economico-sociale locale, e quindi anche sul mercato del lavoro, in generale, e sull'apprendistato, in particolare.

Concludiamo, infine, questa nota sulla preparazione professionale dei giovani, auspicando che analogamente a quanto viene fatto già da qualche anno in alcune province italiane, anche in quella di Trieste la locale Camera di Commercio, in collaborazione con le Associazioni di categoria interessate, abbia ad organizzare delle «Gare di mestiere» tra gli apprendisti delle aziende industriali ed artigiane, al fine di infondere nei giovani lavoratori uno sano spirito di emulazione, affinandone la preparazione tecnico-artisica e valorizzando, l'apporto concreto dei giovani al lavoro ed alla produzione.

Giovanni Palladini

(«Giornalfoto»)

Apprendisti di Udine e Gorizia hanno visitato domenica, nella «Giornata dell'apprendista» gli impianti della raffineria Aquila

SEGNALAZIONI

«Il pubblico che ha assistito al Festival di Sanremo per i più svariati motivi (ivi compreso quello di ascoltare qualche cosa che abbia attinenza con una buona verseologia ben musicata) si sarà accorto che è assurdo voler presentare le canzoni come se fossero una più bella dell'altra. Sarebbe come voler presentare una sfilata di rinoceronti. Nulla voglio dire sul valore delle due orchestre e sulle qualità vocali e interpretative dei cantanti, che c'entrano ben poco con la presa che una bella melodia potrebbe avere sul pubblico. Senza voler pretendere che in questo mondo sconvolto nelle sue basi morali e pertanto genuflesso ai «pagani urlatori» si possa rinnovare il miracolo di saper creare melodie quali sono sgorgate dalla mente di Verdi, Giordano, Chopin, Lehar e Porter (mi si perdoni l'indiscriminazione dei nomi), voglio sperare che possa partire proprio da Trieste una crociata per svegliare la vena assopita dei nostri compositori. Peccato che Renato Rascel abbia presentato la sua peggiore canzone, ma dal momento che ha vinto il festival voglio sperare che non tutte le speranze siano perdute. C. G.». Non vediamo che cosa c'entrino gli urlatori con lo sconvolgimento morale del mondo, dato che il loro è soltanto uno stile di canto. Le melodie presentate a Sanremo, è un fatto, sottolineato del resto anche dal nostro inviato, non erano il non plus ultra della canzone italiana. E a proposito di urlatori, dice il lettore che Rascel ha vinto. E' un fatto, ma Dallara — che lo ha fatto vincere — dove lo mettiamo?

«Tramite le segnalazioni ho saputo quali sono i doveri della padrona di casa verso la prestaservizi con un minimo di 12 ore settimanali, tredicesima mensilità, ferie, iscrizione all'INPS; ora vorrei sapere quali sono i doveri della prestaservizi verso la padrona di casa. Per esempio come si deve comportare la prestaservizi nella settimana di Natale (venerdì, sabato e domenica) e in seguito nelle settimane che hanno una festa intermedia. A. R.». Tutti i giorni festivi, sia a carattere religioso che nazionale, la prestaservizi deve svolgere la sua normale attività di lavoro per mezza giornata mentre ai fini della paga la giornata è considerata normale. Questo avviene in ogni giorno festivo, sia questo isolato nella settimana o consecutivo ad altri giorni festivi.

«Apprendo dalla radio che a Roma, in occasione di manifestazioni che condannano l'odio di razza, è stato inaugurato un monumento in memoria di quanti caddero vittime dell'odio di razza. Perchè mentre da ogni parte salgono alte grida di pietà, non si ricordano i nostri infoibati, massacrati in una vera azione di genocidio? Non meritano forse di essere ricordati anch'essi? Perchè non voler spendere una parola di rimpianto e di ricordo per questi nostri fratelli colpevoli solo di essere stati italiani? A. Fragiacomo. Non sempre le lacrime possono nè debbono rigare il volto di chi ha sofferto, ma il dolore rimane immutato e immutabile nel più profondo del cuore. E in questa intimità del dolore si trasfonde tutta la preparazione morale dell'individuo che reagisce all'odio e all'istinto della vendetta, raccogliendo dalla vendetta, raccogliendo dalla sofferenza il vero e unico insegnamento. Recenti manifestazioni antisemitiche hanno riportato il ricordo, per normale reazione, alle persecuzioni di cui proprio gli ebrei fecero tragica esperienza. Il vedere una svastica disegnata sul muro di un edificio, ha richiamato per un attimo alla memoria i micidiali campi di sterminio e l'esecrazione per i gesti inconsulti è stata unanime, spontanea. Ma non per questo si sono voluti dimenticare gli infoibati e tutti quegli italiani che subirono eguali persecuzioni. Manifestando contro i gesti di alcuni sconsiderati che neppure meritano l'appellativo di neo-nazisti perchè si sentirebbero troppo importanti, si manifesta contro tutti quanti adottano l'odio di razza. Si protesta contro gli infoibatori titini, contro i massacratori di Katyn, contro ogni ideologia o partito che ha fatto del genocidio un sistema. Ma questa verità anche se non sempre è scritta sui giornali, ogni uomo benpensante deve leggerla dentro di sè. Solamente così la nostra esecrazione avrà un senso vero e compiuto.

Il muratore Camillo Sabbadini già occupato in una grande opera edilizia nella nostra zona, alle dipendenze di una impresa di costruzioni, ci ha pregato di rendere pubblica la sua gratitudine alla commissione interna e al Sindacato edili e affini della Camera del Lavoro per il loro intervento che gli è valso il riconoscimento pratico di tutti i suoi diritti maturati agli effetti economici all'atto del licenziamento.

LA VITA NEL PORTO

Appunti sul traffico dello scorso anno
Un forte aumento negli olii minerali

Il traffico portuale nel 1959

Abbiamo fatto notare nei nostri ultimi commenti che il traffico generale del porto, petroli compresi, ha subito un ulteriore caduta rispetto alle precedenti annate. La cedenza comunque non è stata molto rilevante soltanto perchè si sono avuti degli aumenti considerevoli nei movimenti degli olii minerali greggi.

Se osserviamo la categoria degli «oli minerali» constatiamo che negli sbarchi, a fronte di 1.24 milioni di tonnellate del 1958, la scorsa annata ha registrato una plusvalenza con un movimento di arrivi di 1.49 milioni di tonnellate. Conseguentemente anche la voce «imbarchi» ha subito una spinta all'insù portandosi da 338 mila a 452 mila tonnellate. Pertanto i soli oli minerali ed i derivati hanno avuto un incremento fra imbarchi e sbarchi di 360 mila tonnellate. Ovviamente una parte di quanto ha perduto il nostro porto per effetto del crollo delle merci di massa è stata guadagnata dagli oli minerali.

Per quanto concerne i carboni fossili la perdita rispetto il 1958 è stata, grosso modo, di circa 300 mila tonnellate. Nel 1959 sono state sbarcate appena 470 tonnellate di carboni, in prevalenza americani, contro 765 mila nel 1958. Una parte di questi carichi è stata assorbita dall'ILVA e il rimanente è stato avviato verso il mercato austriaco.

Non sappiamo se in avvenire l'Austria potrà nuovamente ricorrere per le sue forniture al mercato statunitense, dati gli accordi che Vienna ha con la Russia e che si riferiscono a circa 700 mila tonnellate di fossile all'anno, a partire dal 1960.

Anche nel settore dei cereali s'è avuta una perdita piuttosto rilevante: contro le 319 mila tonnellate di sbarchi del 1958 si sono avute appena 226 mila tonnellate nell'anno scorso. Anche in questo settore merceologico la causa preminente è data dall'accordo austro-russo.

Le merci varie, quelle cioè che formano la parte più ricca del traffico portuale e che alimentano i servizi delle navi di linea, hanno contabilizzato nel 1959 una plusvalenza di circa 12.000 tonnellate agli sbarchi, ed una perdita di 87 mila tonnellate negli imbarchi.

Ecco le cifre relative:

MERCI VARIE
(tonnellate)

anni	sbarchi	imbarchi
1958	297.811	524.582
1959	311.061	437.087

Purtroppo una parte del movimento delle merci varie ha preferito la via di Fiume o l'instradamento dei porti nordici, mentre si è avuto un ulteriore crollo nelle relazioni di traffico transitario con la Cecoslovacchia. Mentre per quanto concerne le merci di massa ben poco possiamo fare per frenare la deviazione delle correnti, data la struttura degli accordi commerciali austro-russi, dovremmo cercare di riguadagnare tonnellaggio appunto nelle merci varie, sia con accordi specifici con le nazioni formanti il nostro Hinterland, quanto con il potenziamento dei servizi regolari marittimi.

Più volte abbiamo fatto rilevare la importanza che hanno i servizi di linea per attirare nuove sorgenti di traffico. Basta, per sincerarsi, osservare i risultati conseguiti dalle società che espletano i servizi regolari con il Golfo Persico e i vantaggi che offre il potenziamento dei contatti lloydiani con il Golfo di Guinea.

Per quanto si attiene ai traffici dei legnami registriamo finalmente un incremento nelle partenze dal nostro porto di circa 12.000 tonnellate, ed un aumento di più di 5000 tonnellate negli arrivi via mare di essenze esotiche. Nel 1959 il movimento dei legnami è stato, nel suo complesso, discreto, pur non raggiungendo le cifre di punta delle decorse annate.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano nelle varie calate portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Fanny Brunner», per lavori di riparazione (Tripcovich); «Tamnara», scarica agrumi, jugosl. (agente Mediterranea); «Anastasia», greco, agente U. Bos; «Tisa», jugosl., agente Mediterranea; «Barletta» della Soc. Adriatica; «Olga», greco, U. Bos, carica tondino ferro; «Aspasia», greco, U. Bos; «Barberina», naz., Penso; «Messapia», scarica, Soc. Adriatica; «Irma», della Navig. E. Sperco; «Sigvard», naz. agente Penso; «Chioggia», della Adriatica; «Enri», della Navigazione E. Sperco.

P. F. Duca d'Aosta: «Clelia Campanella», con 10.000 tonn. min. ferro (AMAT); «Ialavihar», scarica tronchi, indiano (agente Ellerman); «Caroline Smith», svedese, scarica cellulosa (Tripcovich); «Nicolaos Pateras», greco, carica solfati per la Cina (agente AMAT); «Cagliari, della Tirrenia; «Aida Lauro» della Adria Lines, carica per G. Persico; «Rio Belen», argentino, carica per Sud America (Ellerman); «Livenza», scarica; Lloyd Triestino (linea E. O.); «Onda», scarica, Lloyd Triestino; «Aquileia», scarica, Lloyd Triestino; «Elettra Fassio» (linea Fassio Nord America; agente Audoly); «Napoli», scarica grano (Bortoluzzi); «Risano», carica (Lloyd Triestino); «Nakhsohn», carica, israeliano (agente Audoly); «Morelli», carica per Mar Rosso (agente Audoly).

Scalo Legnami: «Città di Pesaro», naz. carica per Nord Africa (agente d'Adda).

S. Sabba: m/c «Fiaccola» con 17.000 t. olio grezzo per la ESSO (Tarabocchia).

Aquila: m/c «Emanuele Morasso» con 19.500 t. di olio grezzo. (Audoly).

Arsenale: Bacino n. 1 «Maria Laura» (Cosulich); bacino n. 3 «Saturnia» (Italia); ai pontili «Giga» e «Hudson River».

S. Rocco: «Butrinti», albanese, appoggiato all'Adriatica.

Felszegi: «Appia» (Imprese Marittime Adriatiche).

Rada: «Grazia Pellegrino» per S. Sabba; «Sarajevo», con agrumi, (agente Nord Adria); «Tubal», olandese, per S. Rocco.

UTILITA' DEL CENTRO SUSSIDI AUDIOVISIVI

Diecimila chilometri al servizio della scuola

Il cine mobile ha portato i film didattici e ricreativi nelle piccole scuole del circondario, servendo 263 istituti

L'anno scolastico 1958-1959 ha segnato il raggiungimento di una tappa importante nel potenziamento del Centro provinciale sussidi audiovisivi del Provveditorato agli Studi. Tappa importante perchè ha permesso con il potenziamento dei mezzi a disposizione di svolgere un'attività di gran lunga superiore a quella degli anni precedenti, come è stato messo in risalto in un'opportuna pubblicazione edita dal Provveditorato sull'argomento, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. Le scolaresche hanno apprezzato vivamente alcune iniziative, del tutto nuove, come la proiezione periodica di film ricreativi nelle scuole elementari, la fornitura di ottimi film didattici e culturali concessi a prestito da ambasciate straniere, la costituzione di filmoteche decentrate in varie scuole elementari di maggiore consistenza, la diffusione nelle scuole del notiziario del Centro e della «Lanterna», l'organo ufficiale del Centro nazionale per i sussidi audiovisivi. Per «l'attività pregevole e rilevante» il prof. Pugliarello, Provveditore agli Studi, ha espresso il suo ringraziamento al direttore del Centro prof. Pietro Renbi, ai componenti il Consiglio di amministrazione e al Collegio dei revisori dei conti, al segretario e a quanti «hanno dato la loro fattiva collaborazione per il raggiungimento dei lusinghieri risultati».

Attualmente il Centro provinciale di sussidi audiovisivi è dotato di un valore complessivo nominale di 22.709.504 lire e possiede tutti quei mezzi necessari per rendere estremamente funzionale una cineteca, una filmoteca, una discoteca e un complesso di apparecchi destinati alle scuole. Precisamente alla fine dello scorso anno risultavano a disposizione del Centro: 35 proiettori cinematografici sonori, 1 proiettore muto, 85 proiettori fissi vari, 10 giradischi, 22 magnetofoni-registratori, 4 apparecchi radio, 1 impianto alta fedeltà, 152 film, 1030 filmine e 166 dischi. Il costante progresso compiuto dal Centro appare ancor più evidente se si tien presente che la disponibilità dei fondi ha registrato un aumento nel decorso anno scolastico di 4.363.199 lire. Poche ormai sono le scuole di una certa consistenza, quanto a numeri di classi e di alunni frequentanti, che non dispongano dei fondamentali apparecchi audiovisivi e si ritiene, per certo, che con le assegnazioni previste per il 1959-60 le maggiori lacune in questo settore saranno senz'altro colmate, com'è nei progetti del Centro.

Il reparto distribuzione film, filmine, dischi è stato molto impegnato nel corso di tutto l'anno scolastico con 4.698 proiezioni di film nei vari settori (scuole elementari, avviamento, medie, istituti superiori, scuole non statali), 7.066 di filmine e con 624 dischi o incisioni su nastro. Va particolarmente sottolineato che il Centro ha provveduto a fornire alle scuole, oltre ai mezzi della sua cineteca, filmoteca e discoteca, anche film di proprietà di altri uffici o enti, come il Centro Sviluppo Economico, l'"Ufficio Spettacolo del Commissariato Generale del Governo, l'USIS ecc. e ancora l'Ambasciata di Francia, di Granbretagna, del Canadà, il Consolato generale della Repubblica Federale Germanica, la Società Shell Italiana, la Fiat e l'Olivetti. Vasta soddisfazione specialmente nelle scuole secondarie ha accolto l'iniziativa di mettere a disposizione dei vari istituti anche ottimi film didattico-culturali realizzati in altri paesi. Un'altra iniziativa di cui è doveroso prender nota nell'esame dell'attività annuale è quella che si è potuta realizzare stabilendo la proiezione periodica di film ricreativi, presi a noleggio dal Centro, nelle scuole elementari, sia attraverso la fornitura diretta dei film sia a mezzo del cinema mobile.

Quest'ultimo si è dimostrato prevalentemente utile nelle piccole scuole delle frazioni della città e dei comuni della provincia, sprovviste di apparecchi cinematografici. Il cine mobile ha permesso così di far giungere ovunque oltre ai film didattici richiesti dagli insegnanti, anche film ricreativi. In totale il cine mobile ha percorso 10.800 chilometri al servizio della scuola, servendo 263 istituti e proiettando 1.023 film.

Anche nell'anno scolastico 1958-59 il Centro ha organizzato dei corsi appositi per mettere gli insegnanti e, in genere, il personale della scuola, in grado di usare con sicurezza i proiettori e gli altri apparecchi audiovisivi. L'anno scorso sono stati abilitati all'uso dei sussidi audiovisivi 14 insegnanti elementari e 6 insegnanti medi. Eccone i nomi: De Angelis Remo, don Dreossi Giuseppe, Di Benedetto Silvana, Felluga Vinicio, Lasecchi Maria, Marsi Lina, Parovel Iolanda, Sancin Giovanni, Stanta Basilia, Suzzi Francesco, Tamburini Clotilde, Vran Giovanna, Vattovani Norma, Auersperg Jania, D'Atena Lina, Frizzi Anna, Jez Janko, Koren Jora, e Lucigrai Ovidio.

I documenti che vengono posti in visione nelle scuole sviluppano argomenti tecnici e culturali di vasto interesse. Così da un cortometraggio che illustra la pittura di Van Gogh, si passa a un film sulla fisica nucleare o sulla turbina a gas. Accanto alle immagini del Duomo di Colonia i giovani possono cominciare ad apprendere i segreti di un aeroplano in volo o di un'automobile in corsa. Sono argomenti, come si comprende, vari ed interessanti, che formano spesso il sostrato essenziale di quella cosiddetta cultura moderna che deve portare il giovane a spaziare con la sua mente e la sua aspirazione di conoscenza verso settori diversi ma tutti parimenti affascinanti. Il documento cinematografico, la immagine proiettata, cioè, e non statica, si è dimostrato singolarmente utile in questa circostanza che tanto validamente coadiuva la fatica dell'insegnante nel preparare i giovani a una realtà di vita che non ha soste e non concede respiro nel suo continuo mutare e divenire. Il Provveditorato degli Studi di Trieste ha inteso l'efficacia del sistema sempre valido, sempre immutabile: istruire divertendo.

F. F.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 7 febbraio, con partenza alle ore 10 dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione al Monte Concusso a Basovizza. Programma dettagliato in Sede via Milano 2, telef. 35240.

La Federazione Provinciale del MSI comunica che venerdì alle 19.30 nella sede sociale di via Roma 28 si terrà una conferenza sul seguente argomento: «Algeria: problema europeo, considerazioni politiche». Parlerà il dott. Giuseppe Ferfoglia.

Il Comune di Trieste rende noto che sono affisse, per la durata di dieci giorni, all'Albo Pretorio, le graduatorie degli idonei ad incarichi di maestro di lavoro manuale e delle idonee ad incarichi di maestra di campo nei Ricreatori comunali.

LA RELAZIONE PONIS

Erogato un miliardo nell'indennizzo dei beni

La concessione degli indennizzi per le proprietà italiane abbandonate nella Zona B è stato l'argomento di una relazione che l'avv. Ponis, membro della commissione interministeriale, ha svolto ieri in sede di C.L.N. dell'Istria. La commissione — è stato sottolineato dall'avv. Ponis — ha sino a oggi emesso circa 900 delibere di liquidazione per oltre un miliardo di lire. Nella corrente settimana saranno trasmesse all'Intendenza di Finanza, che provvede all'emissione dei relativi mandati di pagamento, altre 77 delibere per quasi cento milioni.

La notizia ufficiale, secondo la quale in un anno di lavoro si è raggiunto il miliardo nella erogazione degli indennizzi, è stata commentata con molto favore negli ambienti dei profughi interessati. Del compiacimento si è reso interprete sabato scorso, nella consueta settimanale riunione, il Consiglio dei liberi comuni istriani che ha vivamente apprezzato l'attività della commissione interministeriale e in particolare dei quattro componenti giuliani della stessa. Negli ambienti del C.L.N. si fa ancora osservare, a tale proposito, che il traguardo raggiunto con il miliardo è tanto più importante, in quanto la maggior parte delle pratiche liquidate riguardavano beni di modesta entità e la somma è stata trasferita nella quasi totalità nella nostra città, con evidenti positivi riflessi per l'economia locale.

La brulla nudità del Monte d'Oro

La vista di chi, in questi mesi invernali, si reca nel Comune di San Dorligo della Valle, resta piacevolmente colpita dalle abbondanti pennellate di verde scuro che spiccano sui fianchi delle colline calcaree: sono i boschi di conifere messi a dimora dalla Polizia forestale una decina d'anni fa e ora in pieno sviluppo. I pini neri hanno qui trovato il loro terreno ideale e hanno prosperato specialmente a Nord di San Giuseppe della Chiusa e a valle di Caresana e Prebenico trasformando il panorama e offrendo un comodo rifugio ai superstiti esemplari della selvaggina locale.

In stridente contrasto balza invece allo sguardo la brulla nudità delle colline che salgono a formare il cosiddetto Monte d'Oro, un tempo adibito a pascolo ma ora quasi sempre deserto senza neppure un albero che ne interrompa la squallida monotonia. Eppure il rimboschimento totale, o almeno parziale, di questa altura creerebbe un utilissimo polmone in prossimità della Zona industriale e darebbe una nota caratteristica alla parte bassa della Valle Rosandra recando i presupposti per una maggiore valorizzazione turistica della plaga. La prossima festa degli alberi dovrebbe svolgersi proprio lassù, quale primo passo verso la creazione di un nuovo patrimonio boschivo in vicinanza della città.

Renato Rascel e Tony Dallara rispondono agli applausi entusiastici del pubblico dopo il trionfo ottenuto nei giorni scorsi al decimo Festival della canzone italiana a Sanremo

DEPONE L'IMPUTATO AL PROCESSO PER OMICIDIO ALLA CORTE D'ASSISE DI GINEVRA

JACCOUD SI PROCLAMA INNOCENTE COME UN PERSONAGGIO DI KAFKA

La sua difesa è questa: nel sentirsi oggetto di molti sospetti, sarebbe stato indotto a commettere tutti quegli errori che ora vengono sfruttati a suo danno dall'Accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 1

Alle nove in punto di stamane, il Presidente delle «Assise criminelles» di Ginevra ha aperto la venticinquesima udienza del processo Jaccoud, ed è direttamente passato all'interrogatorio dell'imputato. «Pierre Jaccoud» ha detto il giudice Barde «lei è accusato di aver ucciso, la sera del primo maggio 1958, nello chalet n. 29 dello Chemin de Voirets, il commerciante Charles Zumbach. Lei è accusato anche di aver tentato di uccidere la stessa sera e nelle stesse circostanze Marie Zumbach. Alla venticinquesima udienza del processo la Corte desidera che lei risponda a questa domanda: persiste ancora nel proclamarsi innocente?».

Un silenzio mortale segue le parole del Presidente Barde: lo sguardo del pubblico che affolla l'aula si posa sull'imputato, che siede anche oggi su una sdraio sistemata in fianco al pretorio. Nel silenzio si leva la voce di Jaccoud, stranamente ferma e sicura, quasi serena: «Vostro onore» dice Jaccoud «sono innocente di tutte le accuse formulate nei miei confronti».

Un mormorio di sorpresa serpeggia nell'aula: l'uomo che nel corso del dibattimento il pubblico aveva visto piangere, perdere i sensi e il controllo come un bambino spaventato sembra ora animato da una forza nuova, insospettata. Guarda il giudice con sguardo sicuro e risponde senza esitazione, quasi la domanda non abbia suscitato in lui alcun turbamento.

Pierre Jaccoud sembra oggi aver recuperato la sua salute. Parla con facilità e fluentemente ed è talvolta ironico e combattivo. Come aveva fatto durante la fase istruttoria, Jaccoud spiega di essersi tinto i capelli sapendosi sospettato. Egli paragona la sua situazione a quella dell'eroe del «processo» di Kafka, e lascia capire che si trovava nella condizione dell'innocente che «ne sa troppo» per poter dimostrare la sua innocenza.

Il giudice non dà segno di rilevare la trasformazione psicologica dell'imputato e prosegue il suo interrogatorio, che comprende l'esame delle prove addotte dall'accusa. «Cominciamo dal bottone» dice il magistrato. «I fatti sono questi: sul luogo del delitto viene trovato dalla polizia un bottone che — come viene più tardi stabilito — sembra appartenere a un impermeabile di gabardine blu. Nella sua casa, signor Jaccoud, viene trovato un impermeabile appunto di gabardine blu, impermeabile al quale manca un bottone identico a quello rinvenuto sul luogo del delitto. Come può spiegare questa coincidenza?».

Jaccoud incomincia a parlare, riferendosi a un episodio occorso molto tempo prima del delitto. A causa di una malattia, il medico che lo curava gli aveva suggerito di tenere sempre con sè, in qualsiasi luogo si recasse, un impermeabile o un soprabito da indossare nel caso che si verificasse un abbassamento della temperatura. Ecco perchè portava sempre nella sua automobile l'impermeabile di gabardine blu, anche se nel corso di un anno aveva l'occasione di indossarlo soltanto un paio di volte. Una sera, il cristallo della sua macchina si rompe e mille frantumi di vetro si abbattono su di lui. Un frammento di vetro penetra nel palmo della sua mano, aprendovi una ferita. Quasi inconsapevolmente, asciuga il sangue sul ruvido tessuto dell'impermeabile e vi lascia delle tracce.

La mano ferita

La dichiarazione di Jaccoud desta una certa perplessità nel giudice, il quale ricorda all'imputato che, in una precedente deposizione, non ha parlato dell'episodio dell'automobile, ma ha tentato di giustificare la presenza del sangue sull'impermeabile affermando di essersi ferito in uno scivolone dalle scale del suo appartamento. Il giudice chiede il perchè di questa contraddizione. Ma Jaccoud non ha l'aria dell'uomo colto in fallo. Con voce ferma, risponde: «Sì, mi ferii la mano cadendo dalla scala; è probabile che anche in quella occasione io mi sia asciugato il sangue sull'impermeabile e abbia lasciato delle tracce evidenti. Avevo dimenticato l'episodio dell'automobile: l'ho ricordato ora. Citandolo, desidero mettere in risalto che vi sono state due occasioni in cui ho potuto macchiare di sangue l'impermeabile».

Ma il giudice non appare convinto: con una certa irritazione, chiede a Jaccoud come mai dall'esame delle mani, effettuato nel corso della istruttoria, non siano risultate tracce di ferite. Eppure, gli esperti hanno guardato bene, il palmo, il dorso e le dita, senza trovarvi niente.

Jaccoud si ostina. «L'esame non è stato serio — dice — non hanno guardato bene. Del resto, signor giudice, esamini lei le mie mani: vi è ancora la traccia di una ferita».

Il Presidente guarda distrattamente la mano che Jaccoud gli mostra, rimane in silenzio per qualche istante, poi affronta una questione postasi durante la prima fase dell'interrogatorio: un dubbio che anche il pubblico aveva avvertito. Come mai Jaccoud, cui era stato chiesto di spiegare soltanto la mancanza del bottone dall'impermeabile, non ha risposto alla domanda e si è affrettato invece a giustificare le tracce di sangue rinvenute sull'indumento?

La domanda viene ripetuta a Jaccoud in termini precisi. Ma l'imputato, a questo riguardo, sembra non aver alcuna giustificazione da dare. Non sa come spiegare la mancanza del bottone, ma si rifiuta di ammettere che il bottone rinvenuto sul luogo del delitto gli appartenga.

Il giudice passa quindi a un'altra questione: i buchi nel tessuto della tasca dell'impermeabile. Questo particolare è ritenuto di grande importanza dall'Accusa, secondo la quale i buchi sono stati prodotti dal pugnale marocchino con il quale l'imputato avrebbe finito Charles Zumbach, dopo averlo crivellato di proiettili. Ma Jaccoud ha una risposta anche per questo: «Si tratta di buchi prodotti dalle punte delle matite», egli dice. «Non ho mai trovato un posto più adatto per portare le matite. Malauguratamente esse hanno una punta».

Jaccoud ha parlato con tono lievemente ironico, ma la sua battuta non provoca nemmeno un sorriso nel pubblico, che guarda all'imputato con diffidenza, sospetto e scarsa simpatia. Il giudice non rileva l'ironia e passa all'argomento del pugnale marocchino macchiato di sangue, altra prova di fondamentale importanza per l'accusa. E' un pugnale che era stato regalato a Jaccoud durante un suo viaggio a Marrakesh, nel Marocco. Sul pugnale, la polizia ha trovato macchie di sangue umano e cellule di tessuto epatico appartenenti al gruppo umano. Il giudice chiede a Jaccoud se conferma la versione data nel corso dell'istruttoria, versione secondo la quale l'imputato avrebbe toccato il pugnale dopo essersi ferito la sera in cui cadde dalle scale.

Due lettere

Jaccoud conferma la versione, precisando di aver toccato il pugnale con la mano ferita dopo aver riordinato i libri della sua biblioteca. La fasciatura della mano si era allentata e il sangue era fuoriuscito.

Via via che l'interrogatorio prosegue, vengono evocati i particolari della tumultuosa relazione che per otto anni tenne legato il Jaccoud alla signorina Linda Baud, la morbosa gelosia dell'imputato, le minacce rivolte all'amante e a se stesso, le lettere anonime, gli incontri con André Zumbach, il giovane radiotecnico che Jaccoud considerava suo rivale, e la crisi di disperazione e di angoscia che Jaccoud soffrì dopo essere stato formalmente accusato di omicidio e di tentato omicidio.

A proposito di queste crisi, emerge nel corso della udienza odierna un particolare, che viene considerato di fondamentale importanza agli effetti della causa. Nel pomeriggio, verso la fine dell'interrogatorio, l'avvocato di Parte civile, Maitre, presenta al Presidente due lettere: si tratta di due lettere scritte di proprio pugno da Jaccoud, la prima indirizzata al Giudice istruttore Maraud, la seconda al Procuratore generale Charles Cornu. Le due lettere risalgono all'epoca del primo interrogatorio, cioè al 19 maggio 1958. In entrambe, Jaccoud afferma di essere oppresso dalla vergogna di vedersi sospettato di omicidio e chiede che gli venga data la possibilità di togliersi la vita. La lettura dei documenti addotti dalla Parte civile provoca immensa impressione nel pubblico, che non può trattenere un mormorio di sgomento. Jaccoud, che come si è detto nella prima fase della udienza è apparso più forte del solito e stranamente sicuro di sè, impallidisce visibilmente e il suo corpo comincia a tremare.

Invitato a spiegare la ragione che lo aveva indotto a scrivere le due lettere, Jaccoud dice: «Il mio nome era stato infangato: l'affare terribile nel quale ero coinvolto lo aveva macchiato per sempre. Volevo morire, per il mio nome, per mia madre, per i miei figli. Molte circostanze sembrano provare la mia colpevolezza. Ero disperato: mi sapevo innocente, ma da avvocato sapevo di non poter provare la mia estraneità al delitto. Non mi restava altro che togliermi la vita. Purtroppo, il giudice istruttore non volle aderire alla mia richiesta. Venne da me e confermò il mio arresto».

Anche nell'udienza pomeridiana, la deposizione di Jaccoud ha confermato quanto poco propenso egli fosse a «lasciar perdere» Linda Baud. Fra l'altro, Jaccoud ha detto di aver parlato «per un minuto» con André Zumbach verso la fine del 1957 per chiedergli se fosse vera la notizia del fidanzamento (tra lui e Linda Baud). «Zumbach — ha detto l'accusato — mi confermò la voce e io gli consigliai di sposare Linda, che avrebbe così forse trovato una duratura felicità. Questo vi dimostra quanto ormai disinteressato fosse il mio amore per Linda Baud».

PRESIDENTE BARDE: *Certo, ciò proverebbe il vostro disinteresse; ma le lettere anonime provano il contrario.*

Helene Fisher

Il «Piccolo» di Milano con Goldoni a New York

New York, 1

A partire dal 23 febbraio, il «Piccolo teatro della città di Milano» inizierà una serie di rappresentazioni dell'«Arlecchino servitore di due padroni», di Goldoni, al «City Center» di New York.

Sarà questo il più cospicuo avvenimento culturale italiano del dopoguerra a New York e in altri centri maggiori degli Stati Uniti e Canadà, compresi nell'itinerario della «tournée» del Piccolo teatro. Essa è stata favorita dalla direzione delle relazioni culturali del Ministero degli Esteri italiano. Lo Istituto di cultura italiano di New York si è assunto il compito di organizzare le manifestazioni teatrali, prendendo contatti con gli enti e gli istituti culturali americani. La parte più importante della recita sarà affidata all'attore Marcello Moretti e quella femminile a Valentina Cortese.

La prima rappresentazione avrà luogo il 23 febbraio al «City Center». Sarà una serata di gala, alla quale interverrà l'Ambasciatore d'Italia.

Appuntamento alla TV

Di stile dopolavoristico il viaggio a Madrid per la «Serata di gala»
Misteriosi tagli al documentario sul processo di Norimberga
Finalmente una bella partita di calcio - Film a messaggio

Il trenino dopolavoristico di «Serata di gala» è giunto domenica sera alla stazione di Madrid, dov'era ad attenderlo, metaforicamente parlando, Garcia Lorca, la tauromachia, il flamenco e, beninteso, alcune canzoni. Un bel pastone per le mangiatoie domenicali dei telespettatori. A prescindere dal giudizio sui singoli numeri, alcuni dei quali potevano destare una sia pur minima emozione, il sentimento più vivo che comunque emerge da questa strana rubrica è la noia. E con ciò è detto tutto.

* * *

Con una settimana di ritardo rispetto alla data stabilita, la televisione ha trasmesso il sedicesimo capitolo del ciclo «Aria del XX secolo», e cioè «Il processo di Norimberga». Il documentario mirava ad illustrare, grazie alla testimonianza inoppugnabile di materiale cinematografico autentico, i crimini di guerra e in particolar modo il sistematico sterminio degli ebrei negli anni terribili del secondo conflitto e le prove dei misfatti prodotte, durante il processo, dalla accusa contro gli imputati nazisti.

Dobbiamo però dire che siamo rimasti perplessi e con la sensazione spiacevole che misteriose e pietistiche forbici abbiano ridimensionato il documento di questa apocalittica «danza macabra», in omaggio... in omaggio a chi? Beh, forse ai deboli di cuore e di memoria, o forse a quei mostruosi escrementi della svastica che non hanno smesso di lordare il mondo. O forse — tanto per compiacere la nostra innata malizia — in omaggio ad alcuni immarcescibili papaveri della stessa RAI-TV, troppo amanti della poltrona, del quieto vivere, della macchina degli interessi creati per rendersi conto della loro, sia pure indiretta, complicità nella squallida cronaca dei rigurgiti razzisti riemersi sciaguratamente in queste ultime settimane.

Saremmo davvero felici se la nostra illazione fosse del tutto infondata e se la relativa insufficienza del documentario dovesse attribuirsi non alla censura televisiva, bensì a coloro che l'hanno realizzato. Rimane comunque la triste impressione che si sia voluta minimizzare, oltre il lecito, quella che è stata la più turpe e demente carneficina della storia. Uno spettacolo atroce, d'accordo, ma perchè atroce fu lo animo di chi lo compì. Che sia proprio vero dunque che, da buoni italiani, a noi basta ricordare i motivi premiati a Sanremo? No, ci rifiutiamo di considerarci con tanto cinismo, di avere così poca stima di noi stessi.

* * *

Prima di archiviare i programmi domenicali, bisognerà spendere una parola per i vari servizi sportivi che si sono succeduti nel pomeriggio, e specialmente per la telecronaca della partita di calcio. Si è trattato questa volta d'una ripresa televisiva nitida, tecnicamente ineccepibile, e sul piano spettacolare, abbastanza avvincente. A questo punto, gli appassionati di calcio possono attenuare le loro lamentele.

* * *

Per il film del mese, la TV ha ripreso, iersera «L'ultimo ponte», opera del regista tedesco Helmut Kautner, cui non sono mancati importanti riconoscimenti ufficiali. E' la storia d'una dottoressa tedesca, Helga, che presta servizio medico al seguito delle truppe germaniche d'occupazione in Jugoslavia. Durante una ritirata, essa viene catturata da un gruppo di partigiani bisognosi di medici per curare i propri feriti. Dapprima Helga si rifiuta d'assistere i nemici, ma ben presto si fa strada in lei un sentimento di superiore umanità, dove non trovano più posto amici e avversari, ma solo uomini che soffrono e che hanno bisogno di lei.

L'epilogo è tragico. Dopo esser riuscita a portare, fra mille rischi e peripezie, del materiale sanitario ai partigiani, e mentre fa ritorno nelle sue file, una raffica di mitra la falcia proprio in mezzo al ponte che divide le due parti in guerra.

«L'ultimo ponte» è un film a messaggio, un messaggio di alto sentire poichè postula la comprensione fra i popoli, al di sopra degli odi e delle crudeltà assurde della guerra. Ed è inoltre un'opera di robusta fattura, cui l'interpretazione di Maria Schell, sensibile, umana e contenuta, porta un decisivo contributo. Un film — aggiungiamo — triste, amaro; ma se è scritto che la TV non sappia largire un po' di allegria decorosa, tanto vale optare per una tristezza nobile piuttosto che per un'allegria finta e volgare.

* * *

L'odierna serata televisiva sarà interamente devoluta all'opera lirica con la presentazione della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, tratta dall'omonima tragedia di Gabriele d'Annunzio. Interpreti principali saranno Marcella Pobbe, Giuseppe Campora, Fernando Lidonni, Sergio Tedesco e Nicoletta Panni. Da segnalare ancora il medaglione di Giambattista Piranesi, uno dei più geniali incisori del Settecento, che verrà irradiato prima di cena nella rubrica «Galleria».

Ber.

QUESTA SERA: LIRICA

Il tenore Giuseppe Campora

PER AVER INVESTITO UN RAGAZZO IN TRASTEVERE

RITIRATA A CLAUDIO VILLA LA PATENTE AUTOMOBILISTICA

Il provvedimento motivato anche da eccesso di velocità
Un ricorso è stato preannunciato dall'avvocato del cantante

Roma, 1

In applicazione dell'art. 91 del nuovo Codice della strada, il Prefetto di Roma ha disposto la sospensione della patente di guida nei confronti del signor Claudio Pica, in arte Claudio Villa. L'ordinanza è stata motivata dal fatto che il cantante, a bordo della sua macchina, il 12 gennaio 1960, in viale Trastevere, investiva, causandogli gravi lesioni, tale Sergio Rossi.

Il cantante percorreva il viale di Trastevere quando, davanti a lui, improvvisamente, una altra macchina fu costretta a una brusca frenata per evitare l'investimento di un ragazzo che stava attraversando la strada. Villa, per non tamponare l'auto che lo precedeva, sterzava bruscamente e investiva quel ragazzo.

L'avv. Savicali, legale del cantante, ha spiegato che, essendo stato il ferito dichiarato guaribile in 40 giorni, non ci sarebbe elemento giuridico di «gravità» delle lesioni. D'altra parte, lo stesso legale afferma non esser vero che il Villa stava provando la propria macchina, come il vigile urbano ha scritto nel verbale: soltanto la targa era in prova e non la macchina. Questa la linea di difesa.

Claudio Villa si trova in questi giorni in Spagna e tornerà soltanto alla fine di febbraio. Quindi, ignora ancora il grave provvedimento preso nei suoi confronti. Così ha dichiarato la moglie del cantante, la quale, a chi le portava la notizia, ha mostrato la più alta meraviglia. La signora ha dichiarato che «certamente la situazione si chiarirà», e ha aggiunto: «Se dovessero sospendere la patente di guida a tutti gli automobilisti protagonisti di incidenti, non circolerebbe più nessuno. Sono meravigliata del provvedimento. Claudio non è un corsaro della strada. Mi ha sempre detto, e lo ha sempre dimostrato quando guida, che l'automobile non è un mezzo di divertimento, ma un mezzo di lavoro». Secondo quanto assicura la signora Villa il marito usa sempre dire: «Io vado piano perchè sono un uomo responsabile, e poi, con i contratti che ho, non posso correre rischi».

In ambienti qualificati si è saputo che il provvedimento è stato disposto, oltre che per «lesioni gravi», anche per violazione dell'art. 102 del Codice della strada relativamente all'eccesso di velocità in rapporto alla situazione stradale. Claudio Villa, infatti, è detto nel rapporto di contravvenzione, stava sorpassando un veicolo con la propria «Ferrari» in prova, mentre il veicolo che lo precedeva eseguiva a sua volta un sorpasso.

Il legale di Claudio Villa presenterà ricorso, così come consentito, non appena il provvedimento preso dalla Prefettura di Roma sarà notificato al cantante.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Le commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica da camera - 12.10: Canzoni di oggi - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 16: Per i ragazzi: «Direttissimo Nord-Sud» - 16.30: La Germania nell'era atomica - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: «Ai giorni nostri»: curiosità - 18: Letture poetiche, a cura di A. Bertolucci - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Il misantropo», di Menandro - 22.15: Musica leggera greca - 22.45: Padiglione Italia, avvenimenti e manifestazioni - 23: M. Legrand e la sua orchestra - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - La bottega delle curiosità - Batticuore - Popoli in famiglia - «Only you»: ecco i Platters - 10: Nino Besozzi: «Il signore di tanti anni fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Strade di Napoli - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 13.30: Secondo giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Dischi - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: W. Landowska e le sonate di Scarlatti - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: «Il loggione», rassegna del melodramma - 17.30: «Il buttafuori», rassegna di dilettanti - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: Bongiorno presenta: «Il salvadanaio» - 21.30: Radionotte - 21.45: Piccola galleria: C. Dragon e la orchestra della Hollywood Bowl - 22: La coppa del jazz: Torneo radiofonico dei complessi jazz italiani - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Caratelli Surace: Fantasia da concerto n. 1 per pianoforte - 10.20: Musiche di Haendel - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Rachmaninov e Ravel.

III PROGRAMMA

17: La variazione (terza trasmissione) - 18: La storiografia antica, a cura di S. Mazzarino - 18.30: Musiche di J. Cage e H. Pousseur - 19.15: Gli intellettuali russi e l'utopia, a cura di S. Bernardini - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: La società e la letteratura cortese del Medio Evo - 22: La musica italiana di questo dopoguerra, a cura di B. Porena e F. Sifonia - 22.55: Racconti tradotti per la radio - 23.25: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina: cronache delle arti, lettere e spettacolo - Panorama musicale di Giulio Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Laura Eulambio, a cura di Guido Rotter - 15.15: «Stendhal a Trieste», di Giorgio Bergamini, 5.a puntata - 15.30: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» sulla vita economica e sociale triestina. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma) - 11: La Radio per le scuole: «Le storie che piacevano ai ragazzi dell'antichità: Androclo e il leone» (da Aulo Gellio) a cura di Giorgio Sideri - «Gli amici di tutti i giorni: Il medico» a cura di Franca Caprino (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Telesport - Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi: colloqui di A. Cutolo con gli spettatori - 19: Dalla sala del Conservatorio di S. Pietro a Majella in Napoli: concerto sinfonico, diretto da E. Gracis - 19.50: Galleria: G. B. Piranesi, a cura di Jean - Marie Drot - 20.05: «Chi è Gesù», a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: «Francesca da Rimini», di R. Zandonai. Direttore A. Basile. Al termine: Telegiornale.

Due anni or sono, un bibliofilo svizzero veniva fortunosamente in possesso di undici fogli di papiro, dissepolti probabilmente da un ricercatore locale tra le sabbie del deserto egiziano, e contenenti la trascrizione di un'intera commedia dell'ateniese Menandro. Si trattava del «Misantropo», che il Programma nazionale trasmette questa sera alle 21, nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione, con protagonista Luigi Almirante (nella foto), nella parte di Cnemòne.

CRONACHE SPORTIVE

UNA TEMPESTOSA CHIUSURA DEL GIRONE D'ANDATA

DIETRO LA JUVENTUS È RIMASTO SOLO IL MILAN

Giornata di stenti anche per le «grandi» - Torna d'attualità il problema arbitrale non solo per i fatti di Bari e Udine

Il girone d'andata è arrivato al termine, ma sia la stanchezza di gran parte dei giuocatori, sia la pochezza degli arbitri, il turno conclusivo è risultato quasi aberrante in fatto di giuoco e viziato in larga mano nei punteggi, se non bugiardi, perlomeno equivoci. Neppure la Juventus si salva sotto quest'aspetto, il gol decisivo messo a segno da Colombo al bravo portiere palermitano Anzolin dovendo attribuirsi ad una galeotta manina di Sivori. Così a Napoli è stata giudicata dubbia la rete di Corso per evidente fuori giuoco e chiarissima s'è rilevata a San Siro la correzione di braccio che Galli ha impresso al pallone prima d'infilarlo nella porta atalantina. Ma i gol fasulli della giornata non si fermano qui. Entrambe le marcature della Lazio ai danni dell'Alessandria appaiono spurie per la consensuale complicità fra arbitro e segnalinee, mentre a Udine un gol romanista ed uno friulano possono andar a braccetto in fatto di onesta origine. Come non bastasse, v'è il Bologna che recrimina sdegnato per l'annullamento di un gol regolare segnato all'Appiani prima che il Padova realizzasse a sua volta ed infine v'è il burrascoso epilogo dell'incontro di Bari a portare alla ribalta l'arbitro Campanati, due volte cieco ai danni dei pugliesi, con grave strazio del regolamento di giuoco.

Si sommi a tuttociò il folto mazzo dei contusi per infortuni vari di giuoco (e per buona parte imputabili a scarponerie, ... dosate o non) e si avrà un quadro tutt'altro che entusiasmante mentre il torneo è appena giunto a metà strada ed il peggio, si tenga ben conto, è ancora da venire, con l'angoscia che sta prendendo alla gola tante squadre e tante folle sotto l'incubo della retrocessione. Il problema arbitrale, tante e tante volte discusso con eleganza e poca sostanza, torna tremendamente a galla in questo periodo di vacche magre per il giuoco e di tempi generosi per le violenze; e non è certo con le soluzioni in via gerarchica e burocratica che la Federazione adempie ai suoi doveri, trascurando invece la formazione ed il costume dell'arbitro che è quanto le si chiede.

Non s'è mai rilevato, come in questa stagione, un così sconfortante livello arbitrale e come lascia molto a desiderare la sicurezza tecnica, così la tolleranza sconfina nel più vischioso paternalismo. Non si riconosce l'errore e si chiude volentieri gli occhi alle reazioni conseguenti, col metro di un colpo al cerchio ed uno alla botte che tutt'al fine si aggiusta! Un esempio preclaro, oimè, al riguardo ci viene da Udine ed uno ancor più vivido e soprattutto allarmante, ci arriva da Bari, in questa 17.a giornata dominata dal nervosismo, dagli affanni, da ogni sorta di incubi. Il campionato si sta incamminando di questo passo, verso un vicolo cieco e se non si pone subito rimedio, sarà troppo tardi quando la febbre toccherà l'acme.

Fatta questa doverosa serie di amari rilievi, ci ritroviamo a parlare dei grandi stenti che hanno incontrato le maggiori squadre in questo accidentato turno. Una Juventus un po' troppo confidenziale all'inizio e costretta quindi alle forzature del giuoco, s'è dovuta appagare del minimo risultato a fronte del modesto Palermo, accusando qualche difficoltà di... respirazione ed anche qualche colpo duro, da annotare come attenuante subordinata alla sua non certo brillante esibizione. Più bene s'è comportato, almeno per un tempo, il Milan, costretto a fronteggiare un'ottima Atalanta in condizioni di assoluto ripiego, per l'improvvisa e dolorosa assenza del caposquadra Liedholm. Comunque, bene o male, le due squadre si sono guadagnate la posta, mantenendo inalterati i distacchi fra di loro, ma avvantaggiandosi ulteriormente nei confronti delle rivali più vicine.

Dopo la Spal, è venuta infatti la volta dell'Inter di perdere contatto col Milan, avendo dovuto accontentarsi di impattare l'incontro col Napoli che a sentir le cronache, era largamente alla portata dei nerazzurri. E' stato l'attacco interista a fallire clamorosamente la prova, con una sfilza di gol mancati da far gridare allo scandalo. Così nelle ultime battute dell'incontro i partenopei, nonostante combattessero in dieci, sono riusciti a «rimediare» un pareggio che li premia e rimerita per il generoso impegno sfoggiato.

Anche la Fiorentina, pur costretta a lottare su un terreno scottante, ha mancato l'occasione più agevole, non essendo riuscita a cavare il topolino di un gol dalla montagna della sua costante superiorità territoriale e di giuoco. Il punto incoraggia il Genoa a sperare ancora, visto che le sue avversarie dirette si sono tutte inchiodate, come ad incoraggiarlo nel suo logorante sforzo.

Per la Spal, l'incidente di Bari potrebbe significare un ottimo pretesto per risalire due scatti anzichè uno, semprecchè l'arbitro Campanati non giudichi l'invasione di campo scatenata dalla sua... indifferenza, come un sollazzevole diversivo. Anche a Udine si è respirato aria rovente e l'arbitro Babini, pur avendone combinato di cotte e di crude, s'è salvato per il rotto della cuffia dal peggio in grazia d'un gol friulano che sanzionava l'aurea parità per gli appetiti dei più. Per i romanisti, comunque, l'oltraggio è stato più che evidente!

Il Padova, battendo il Bologna con un punteggio troppo severo, l'ha scavalcato in classifica, guadagnando così da solo la sesta piazza. I rossoblu peraltro ritengono di essere stati defraudati abbondantemente, avendo sostenuto una prova fra le più positive anche tecnicamente, dopo il lungo periodo di crisi. Regolare sotto ogni aspetto invece l'incontro di Vicenza, dove si è visto una Sampdoria scombinata all'attacco e vulnerabilissima in porta, subire l'iniziativa costante dei lanieri. L'altro 2 a 0 della giornata, quello di Roma, è più motivato dalla netta superiorità dei laziali sui grigi, ma resta il dubbio sulla legittimità delle reti.

G. B. T.

Un lieve infortunio all'alabardato Magistrelli

La partita col Parma ha lasciato l'infermieria alabardata quasi vuota. Il solo Magistrelli accusa un forte dolore alla schiena, dovuto probabilmente ad un colpo ricevuto; lo stiramento non vieterà al giuocatore di essere presente alla ripresa della preparazione, fissata per oggi pomeriggio. Per Radice, che faceva il suo rientro non vi sono preoccupazioni: il giuocatore non ha risentito del colpo ricevuto nello scontro col Marzotto ed ha portato a termine la gara in piena efficienza.

La Triestina, dopo aver concluso il girone d'andata con la gara interna ospitando il Parma, ha in calendario, nelle prime due giornate del girone discendente, una doppia trasferta; domenica prossima gli alabardati saranno a Catanzaro, la successiva, quella del 14 febbraio, la squadra si cimenterà a Catania. Per questo impegnativo calendario la direzione della società ha elaborato un programma particolare. Dopo la trasferta di Catanzaro i giuocatori rimarranno fuori sede in attesa della successiva gara di Catania. Il quartier generale è stato fissato a Nicastro, Albergo Jolly, ove la squadra pernotterà sino alla vigilia dell'incontro col Catanzaro; a gara ultimata contro gli uomini di Pasinati gli alabardati rientreranno a Nicastro e si trasferiranno a Catania soltanto sabato 13 febbraio. La partenza per Nicastro avrà luogo venerdì prossimo col rapido delle ore 12.53.

L'attività delle squadre minori della Triestina sarà ancora ridotta. Per domenica è fissato il recupero ad Udine della partita valevole per la Coppa De Martino.

Tiratori scelti

Milano, 1

Dopo l'ultimo turno di andata, la classifica dei marcatori in base al quoziente gol-partite, per il premio «sportsman dell'anno», è la seguente: 1) Sivori reti 11 in 16 partite, quoz. 0.687; 2) Firmani, r. 7, u. 12, q. 0.583; 3) Brighenti, r. 9, p. 16, q. 0.562; 4) Lindskog, r. 6, p. 11, q. 0,545; 5) Charles e Hamrin, r. 9, p. 17, q. 0,529; 7) Manfredini, r. 7, p. 14, q. 0,500; 8) Stacchini, r. 6, p. 12, q. 0,500.

Serti ai punti piegato da Neill

Nottingham, 1

Il campione inglese dei pesi piuma Bobby Neill ha battuto stasera ai punti, sulla distanza di dieci riprese, l'italiano Alberto Serti, il più quotato aspirante al titolo italiano della categoria. Entrambi i pugili avevano accusato al peso 127 libbre e 4 once (kg. 57,719).

Il match è stato praticamente privo di emozioni, se si fa eccezione della fine del primo round, quando l'italiano è andato al tappeto per il conto di nove dopo un uncino sinistro messo a segno dall'inglese. Nelle riprese successive Neill ha tentato di imporre costantemente il suo gioco, ma Serti, fornito di un maggiore allungo ed abile schivatore, è stato un avversario del quale era difficile aver ragione.

Soltanto in poche occasioni l'italiano è riuscito a piazzare alcuni buoni colpi, sufficienti però a far sanguinare il naso dell'inglese alla fine del quarto round ed a spaccare il sopracciglio sinistro di Neill durante il quinto. Nel corso della nona ripresa un uncino destro di Neill ha mandato Serti al tappeto, ma l'italiano si è rialzato dopo il conto di due abbastanza deciso a non incassare punizioni.

La vittoria ai punti di Neill è stata generalmente bene accolta, ma la folla non ha mancato di fischiare l'inglese per non essere riuscito a vincere in modo più decisivo.

La Spal non reclama

Ferrara, 1

Il consiglio direttivo della Spal, riunitosi nel tardo pomeriggio di oggi in seduta d'urgenza, ha deliberato di non presentare alcun esposto alla Lega calcio ai fatti verificatisi a Bari durante la partita Bari-Spal, affidandosi di conseguenza alle decisioni della commissione giudicatrice.

Il Milan ha stentato a piegare la resistenza dell'Atalanta. Il rientrante Galli (n. 8) ha deluso l'aspettativa del pubblico e dei tecnici. Tra i rossoneri si sono invece riaffermati i giovani

SERIE «B»: UNA CODA AL GIRONE D'ANDATA

All'ordinaria amministrazione fa eccezione la resa della Reggiana

Nella gara per il terzo posto s'inserisce il Como - Perplessità sulla condotta della irregolare squadra triestina

Nulla di nuovo (o quasi) sotto il cielo della serie B; come si prevedeva, il Torino ha pareggiato fuori di casa, il Catania ha vinto davanti al pubblico amico, il Marzotto ha... perduto in occasione della prima trasferta meridionale, il Venezia è stato fermato dalla nebbia (e non dal Cagliari). Per fortuna del torneo, tanta monotonia è stata interrotta dal colpo di mano comasco in quel di Reggio Emilia e, in misura minore, dal brillante inseguimento del Catanzaro a Lecco. La prima conseguenza dei risultati dell'ultimo turno del girone ascendente si ripercuote sulla cerimonia d'obbligo in questa circostanza; non si può cioè procedere alla proclamazione del «campione d'inverno», in quanto i due punti di vantaggio del Torino sulla seconda classificata (il Catania) non lo proteggono a sufficienza da un possibile ricongiungimento in vetta alla graduatoria e soltanto dopo il ricupero di Novara (che però non si potrà disputare che dopo la metà di febbraio) la suddetta riserva (di natura formale) potrà essere sciolta. La seconda conseguenza è invece d'indole sostanziale e si riflette sulla sistemazione dei quartieri alti; in altri termini, il quintetto formato dal Torino, dal Catania, dal Lecco, dal Venezia e dal Marzotto (cui convenzionalmente si attribuiva l'appellativo di «grandi») sta perdendo la caratteristica di entità a sè stante ed il suo splendido isolamento, durato per tanto tempo, è ormai un ricordo, sotto l'irrompere di forze nuove e fresche. Alla politica dei blocchi si è quindi sostituita quella della... fila indiana (alla quale per ora si mantengono estranee le rappresentanti del Piemonte) ed il campionato si è trasformato in un'interminabile corsa ad inseguimento. Che poi si tratti di una gara aperta ancora a qualsiasi conclusione sia in testa che in coda, sono i minimi distacchi ad indicarlo, per cui poche partite sono bastanti a proiettare una compagine verso l'alto o a cacciarla verso il basso. Del resto una situazione del genere non è una novità per la categoria cadetta, dove le concorrenti migliori riescono ad emergere soltanto alla distanza; un'utile tabella di raffronto è fornita dalla posizione delle migliori alla fine del girone d'andata del torneo 1957-1958 (a diciotto partecipanti):

Venezia	punti	23	(—2)
Triestina	»	23	(—3)
Brescia	»	22	(—3)
Como	»	20	(—7)
Bari	»	19	(—5)
Palermo	»	19	(—6)
Modena	»	19	(—6)

Come si ricorderà, alla fine furono la Triestina ed il Bari a fare il gran salto nella massima categoria, mentre a metà percorso ogni soluzione era accettabile, dato l'equilibrio tra le forze in lotta. In base a questi precedenti le più... indiziate alla promozione rimangono pur sempre il Torino ed il Catania; anche domenica scorsa queste due squadre hanno rispettato la media di marcia, che consenta la realizzazione del progetto più ambizioso. In quanto a gioco invece, non tutti i rilievi sono proprio favorevoli. I granata hanno dalla loro la giustificazione di essere rimasti praticamente in dieci dal 38' del primo tempo a causa dell'infortunio di Grava; ma anche in precedenza essi hanno fatto del difensivismo ad oltranza, con Ferrario battitore libero e con Ferrini attaccante di nome ma laterale di fatto. E' chiaro che anche il signor Senkey, una volta tenace assertore del calcio-spettacolo, si è ora votato alle tattiche rinunciatarie, che però fanno tanto... serie A! Gli etnei a loro volta non possono avanzare nemmeno la scusa del campo esterno e della menomazione dei ranghi. In realtà al «Cibali» è stato il Brescia a fornire una succosa esibizione di arte calcistica; alle... teorie dei lombardi (negati oltre il lecito alle segnature) i rossazzurri hanno risposto nella maniera più spietata e più... economica: mettendo a profitto le occasioni da rete.

Dal canto suo il Marzotto ha fatto la fine che si prevedeva a Messina: quattro anni d'imbattibilità al «Celeste» non sono serviti ad evitarli la terza sconfitta della stagione, malgrado gli accorgimenti di Fattori, giustamente preoccupato per la stanchezza dei suoi uomini. Una fortunata deviazione in gol di Alicata è risultata decisiva ai fini dell'esito, apparso giusto nella sostanza e nelle proporzioni.

Rinviato ogni giudizio sul Venezia (ennesima vittima, assieme al Cagliari, della nebbia), il tabellone segnala, tra gli avvenimenti di rilievo, la vittoria (la quarta consecutiva, per la precisione) del Como a Reggio, dove non si registrava un successo pieno degli ospiti dall'ormai lontano settembre 1958. In realtà non sembrava questa la occasione più favorevole per la grossa impresa; Lamanna era stato costretto a rinunciare a Beretta, Baldini, Valpreda, Ballarini e Ghioni, vale a dire a cinque titolari (ed in blocco alla linea dei terzini); sul campo invece le conseguenze di una scuola... unitaria hanno permesso ai lariani di superare le deficienze d'inquadratura e per la Reggiana, sempre più confusa e caotica, non vi furono speranze di farla franca.

Tra le deludenti vi è posto questa volta anche per il Lecco e la Triestina. Il primo ha dimostrato che la... rondine di Parma non faceva primavera e che due reti non gli sono state sufficienti, per spegnere le velleità di riscossa del Catanzaro. I calabri, rimaneggiati ed incompleti la loro parte, si sarebbero accontentati di una sconfitta di stretta misura, se i padroni di casa, spreconi e prodighi, non li avessero incaraggiati col loro assenteismo; e dal 2-0 al 2-2 il passo è stato breve. Qualcosa del genere si sarebbe verificato a Valmaura, se il calendario non vi avesse inviato il Parma. La partita è stata utile ai soli fini della classifica, avendo consentito agli alabardati di mantenere i contatti con le compagini, che la precedono, e di sganciarsi dalla compagnia del Catanzaro, dell'OZO Mantova e della Reggiana; per il resto essa è stata fonte inesauribile di perplessità, alle quali il 3-0, conquistato nella prima mezza ora di gioco, può dare soltanto parziale risposta. Sono stati soprattutto i giovani (eccezione fatta per Fortunato) che sono venuti meno alle esigenze, che un vantaggio di simili proporzioni imponeva. La squadra non è stata tanto leggera nel significato fisico del termine, quanto piuttosto in quello tecnico e tattico; ed è solo da augurarsi che ai preoccupanti scompensi, verificatisi nei punti più nevralgici dello schieramento, venga posto tempestivo rimedio; di Parma nella serie B ve n'è uno solo!

Infatti persino il Novara si è messo a pareggiare in trasferta, sia pure in virtù di una buona dose di fortuna e di un catenaccio gigante. L'esempio del Torino e del Catania formato-trasferta trova evidentemente i suoi pronti imitatori!

P. T.

RACCOLTO L'APPELLO LANCIATO DA TORINO

Numerose resipiscenze tra gli schermidori «dissidenti»

Roma, 1

Gli ambienti vicini al CONI assicurano che gli sciabolatori nazionali P.O. 1960, sinora «dissidenti», Ravagnan e Vecchione, entrambi di Torino, si sono incontrati a Genova con i componenti il comitato di gestione commissariale della Federscherma, Mangiarotti e Nostini e hanno chiesto di rientrare nei ranghi della Federazione. Tale decisione è da mettere in relazione all'appello formulato nei giorni scorsi dal Club Scherma Torino affinchè i propri affiliati «dissidenti» aderissero al programma d'attività stabilito dalla F.I.S. Sempre a Genova, le schermitrici P.O. 1960 Masciotta di Torino, Pasini di Trieste, Sanguineti e Gino di Genova, e Sorge di Verona, partecipando all'allenamento di fioretto svoltosi ieri, hanno dimostrato di aver abbandonato la loro posizione di intransigenza nei riguardi della F.I.S.

Altri rientri nei ranghi federali potrebbero aver luogo nei prossimi giorni: alcuni già in occasione dell'allenamento degli spadisti P.O. 1960 che si svolgerà sabato e domenica prossimi a Milano.

Le dichiarazioni rese da Bergamini recentemente alla stampa sono state commentate negativamente intanto negli ambienti federali. Anche la «Società del Giardino» di Milano, che annovera tra i suoi soci lo ing. Bertolaia, ha deciso, nel corso di un'assemblea straordinaria, di affiliarsi alla Federazione italiana scherma.

Lo spadista Giuseppe Delfino, a sua volta, è rientrato nei ranghi federali.

Ricuperi di calcio

Milano, 1

La Lega nazionale della F.I.G.C. ha confermato per mercoledì 3 febbraio i seguenti recuperi: Serie A: Lazio-Genoa, valevole per la quindicesima giornata di andata, a Roma Stadio Flaminio, con inizio alle ore 15. Serie B: Lecco-Reggiana, valevole per la sedicesima giornata di andata, a Lecco, con inizio alle ore 14.30.

Ascensione invernale del Sasso Pordoi

Bolzano, 1

Il noto alpinista trentino Cesare Maestri è giunto a Canazei per tentare la prima ascensione invernale della via Fedele sul Sasso Pordoi (m. 2.950), nel gruppo del Sella. Con il «Ragno delle Dolomiti» è un altro esperto rocciatore, il cap. Claudio Baldessari, del 6.o Reggimento Alpini, che lo affiancherà nel difficile tentativo.

Automobilismo del CUS Trieste. In occasione della gara di regolarità dei Castelli, per il Trofeo «E. Piani», disputatasi domenica 31 gennaio, il neocostituito gruppo automobilistico del CUS Trieste ha dato prova della sua vitalità partecipando alla manifestazione.

Gli automobilisti universitari sono intervenuti alla competizione, non solo come soci della Scuderia Ostuni, ma anche come iscritti al CUS, segnando così la nascita di una nuova specialità dello sport goliardico cittadino.

Essi figurano ottimamente nella classifica generale: Renato Verzier, capogruppo, è primo degli universitari e vincitore assoluto. Seguono, nell'ordine: F. Merluzzi, C. Sumberaz-Sotte, F. Graziano, L. Bissaldi, G. Mariggioli, C. Godina. Come cronometristi: C. Visintini, P. Sforza, T. Petrucco, G. Bartoli, G. Viatori.

Calcio II categoria. Ricuperi della IX giornata del girone di andata: S. Anna-Esperia 1-0; Arsenale-Istria 2-2; CRDA B-N. Sauro 0-1.

PROMETTENTE INIZIO DELLA STAGIONE NATATORIA

La barriera dei 1000 punti superata anche da Spangaro

In bella evidenza, oltre a Bruno Bianchi, anche le ondine Trevisan e Montanelli ed i «ragazzi» Apollonio e Berani

Nelle affrettate note di cronaca della prima riunione natatoria organizzata quest'anno a Trieste a cura del Comitato regionale, per la disputa della «Coppa d'Inverno 1960», già è stato detto che i buoni risultati non sono mancati. In particolare è stato messo in rilievo la prova di Bruno Bianchi, che ha nuotato a tempo di record, per la categoria juniores, i 100 metri a farfalla (1'8"9) e che ha così dimostrato di essere avviato, con parecchio anticipo nei confronti dell'anno passato, alla migliore forma.

Un più attento esame delle gare svoltesi su distanze, qualche volta inusitate, ci permette ora di mettere in giusta evidenza alcuni risultati che acquistano grande importanza quando siano rapportati alle tabelle usate dalla federazione per trasformare in punti i tempi ottenuti sulle varie distanze e specialità. Così facendo ci accorgiamo che Pierpaolo Spangaro, che può essere considerato il numero due dei ranisti italiani, ha ottenuto sui 400 metri ben 1007 punti, corrispondenti al tempo di 5'59"6 segnato sulla distanza. E' il secondo nuotatore giuliano di tutti i tempi che abbia superato la barriera dei mille punti, in quanto prima di lui soltanto Bianchi aveva fatto meglio, nuotando l'anno scorso i 200 metri in 2'08"3, corrispondenti a 1021 punti della tabella ricordata.

Secondo tale metro, l'1'8"9 di Bianchi, ottenuto sabato sera, vale 861 punti, ai quali vanno aggiunti altri 100 assegnati dalla FIN ai concorrenti nella specialità «delfino». Ma non soltanto Spangaro e Bianchi hanno ottenuto risultati di rilievo. Infatti la giovane Franca Trevisan ha ottenuto sulla medesima distanza dei 400 metri a rana il più che apprezzabile tempo di 7'12", corrispondente ad una quota-tabella di 910 punti, mentre un'altra ederina, Ornella Montanelli, nuotava i 200 metri sul dorso in 3'01"2, corrispondente ad una valutazione tabellare di 843 punti. Se a questi risultati aggiungiamo quelli ottenuti dai «ragazzi» Giampiero Apollonio e Sergio Berani rispettivamente nei 200 rana (3'24"1) e 400 stile libero (5'51"9), dobbiamo concludere che la prima riunione della stagione è stata altamente proficua e quanto mai promettente per il prossimo futuro. Ne possono andar fieri i tecnici locali ed in particolar modo quelli dell'Edera, che hanno svolto un bellissimo lavoro in profondità, cominciando ora a raccogliere frutti molto saporiti.

M. V.

La gara «Lei e lui» domenica a Tarvisio

Gorizia, 1

L'ottava edizione di «Lei e lui», la simpatica gara internazionale di discesa a coppie miste, che lo Sci Club Gorizia annualmente organizza, si svolgerà domenica 7 febbraio sulla pista «B» del Priesnig, in quel di Tarvisio (m. 1800 di percorso, da quota m. 1100 a quota m. 700). Il regolamento è quello ormai conosciuto; sempre ricco il montepremi che annovera coppe ed oggetti alle prime tre coppie classificate, alla coppia più giovane, alla coppia più anziana, alla prima coppia straniera.

Il Comitato d'onore è formato da personalità ed autorità delle province di Trieste, Gorizia e Udine; il Comitato organizzatore dal presidente dello Sci Club Gorizia, dal direttore della Azienda autonoma di Tarvisio, e da due tecnici dello Sci Club Gorizia. Funzioneranno, naturalmente, la giuria e una commissione tecnica. Iscrizioni e maggiori informazioni, entro il 5 febbraio, allo Sci Club Gorizia o all'Azienda autonoma soggiorno, Tarvisio.

Primati nazionali di un pesista siciliano

Palermo, 1

Nel corso di una riunione di sollevamento pesi svoltasi a Palermo il «gallo» Giuseppe Romano dell'ENAL di Trapani ha battuto quattro primati nazionali.

Nella distensione lenta il trapanese ha superato il record nazionale da lui stesso detenuto, portandolo da 78 kg. a 84 chilogrammi e 600.

Nello strappo Romano ha raggiunto kg. 79.800. Nello slancio kg. 109,700, e nelle alzate complessive kg. 275.

STRASCICHI DELLE PARTITE DI DOMENICA

Il Bari deplora ufficialmente l'operato dell'arbitro Campanati

Cinque giuocatori biancorossi lamentano le conseguenze del duro incontro con la Spal

Roma, 1

Dalle sedi della Serie «A» si ricevono le seguenti notizie sulle squadre e sui calciatori che hanno partecipato alle partite di domenica.

BARI. Ieri sera si è riunito il consiglio direttivo del Bari per esaminare la situazione dopo gli incidenti occorsi durante la partita con la Spal. Al termine della riunione, protrattasi per circa due ore è stato inviato un telegramma alla Lega professionistica per disapprovare il comportamento dell'arbitro Campanati di Milano e per annunciare l'invio di una documentazione circa il regolare completamento della partita dopo l'invasione di campo da parte dello scalmanato tifoso prontamente bloccato dalle forze dell'ordine. A tale proposito negli ambienti baresi si nutre la massima fiducia circa la convalida e la successiva omologazione del risultato acquisito sul campo anche in seguito a esplicita dichiarazione del direttore di gara. Diversi giuocatori biancorossi sono usciti piuttosto malconci dalla partita con la Spal: Tagnin accusa una forte contusione alla gamba sinistra; Cappa ha una caviglia in disordine; Seghedoni, Cicogna ed Erba leggere contusioni. Si spera comunque che i giocatori menzionati possano ristabilirsi nei prossimi giorni per essere in campo a Palermo, salvo per Tagnin la cui guarigione non dovrebbe completarsi entro sette giorni. Tabanelli ha fissato per domattina l'inizio della preparazione per la trasferta in Sicilia: egli potrà disporre di Catalano, Mazzoni e Mupo che potrebbero tornare in prima squadra appunto nella partita di Palermo.

GENOA. La gara dei rossoblu sostenuta ieri contro la Fiorentina dovrebbe richiamare l'attenzione dei tecnici sull'opportunità di ritoccare la linea mediana che è quella attualmente meno in forma di tutta la squadra. I rossoblu partono oggi per Roma, dove mercoledì disputeranno il ricupero con la Lazio: in particolare si tratta degli undici giocatori che hanno affrontato la Fiorentina più Calvanese. Per domenica prossima è previsto il rientro di Barison il quale dovrebbe aumentare le possibilità realizzative della squadra.

SAMPDORIA. L'esperimento Bernasconi centravanti non è del tutto fallito, anche se Bernasconi è da preferirisi nel ruolo n. 5. La Sampdoria ha perduto il mordente dell'inizio di campionato, lo smalto del giuoco e la tenuta di gara. Col rientro di Milani, che continua ad allenarsi, molti dei problemi che ora affliggono Monzeglio dovrebbero essere risolti. Il ritorno sui campi verdi del centroattacco titolare comunque è ancora lontano.

FIORENTINA. Neppure a Marassi la Fiorentina è riuscita a passare cosicchè il distacco dalla capolista è salito a sei punti. Contro il Genoa i viola hanno giuocato un po' meglio che nei precedenti incontri ma ancora una volta hanno mancato di coordinamento ed il quintetto di punta, specialmente Hamrin, ha sbagliato facili palloni. Per la prima partita del girone di ritorno di domenica a Firenze con l'Udinese, gli allenamenti dei viola riprenderanno domani, martedì, e Carniglia, recuperando il terzino Robotti, spera di poter presentare al pubblico fiorentino la formazione tipo.

INTER. Malumore ed amarezza nell'ambiente nerazzurro, per il pareggio di Napoli. In particolare la delusione dei tecnici è motivata dai troppi errori di Angelillo e dallo scarso impegno del rientrato Firmani. Ieri sera si è parlato di possibili provvedimenti disciplinari nei confronti di quest'ultimo. D'altra parte il giuocatore lamenta un dolore piuttosto acuto ad un piede. L'Inter è giunta a Milano alle 8.30 di questa mattina. Lo stato di salute dei giuocatori è nel complesso buono. Cardarelli e Matteucci, lasciati a riposo all'ultima ora, saranno disponibili domenica prossima.

MILAN. Il Milan ha battuto l'Atalanta, come voleva il pronostico, ma la vittoria non è stata affatto facile. L'allenatore Bonizzoni era agitatissimo dopo la partita per il fatto che i suoi uomini, nel secondo tempo, avevano perso del tutto il ritmo e l'intesa. Il crollo di Galli è stato fin troppo evidentemente: il giuocatore non è apparso ancora pronto atleticamente. Le soddisfazioni sono venute dai giovani, che hanno confermato le loro doti. Nessun incidente di rilievo ai giuocatori.

ATALANTA. Valcareggi ed i suoi uomini criticano apertamente gli errori commessi dall'arbitro Mori ed in particolare due gravi sviste: Galli — essi sostengono — aveva fermato il pallone con le mani, prima di metterlo in rete; è stato lasciato inoltre impunito un atterramento di Maschio in area da parte dello stesso Galli. Il lato positivo della trasferta milanese riguarda la conferma delle elevate possibilità di Pizzi, recluta di Serie «A» (21 anni e seconda partita in campionato). Nessun incidente agli uomini, che già nutrono sentimenti di rivalsa per la prossima partita che sosterranno a S. Siro fra 15 giorni, contro l'Inter.

ROMA. L'impressione che si ricava nel clan giallorosso, dopo il pareggio ottenuto ieri ad Udine, è che la Roma ha perso, più che guadagnato, un punto in trasferta. Una squadra che, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0, termina la partita in parità non può certo essere soddisfatta per come sono andate le cose — ha precisato Foni — il quale tuttavia non è completamente insoddisfatto della prestazione fornita dai suoi uomini. Gran parte della colpa per il mancato successo viene attribuita all'arbitro Babini per aver concesso prima il gol di Pentrelli e poi per aver espulso Griffith e Ghiggia.

LAZIO. La Lazio è tornata alla vittoria davanti al suo pubblico piegando meritatamente l'Alessandria. I due punti ottenuti ieri permetteranno agli uomini di Bernardini di affrontare mercoledì prossimo, con una certa tranquillità, i rossoblu genoani. Il tecnico biancoazzurro, tuttavia, avrà per l'incontro di dopodomani da risolvere i suoi bravi problemi in seguito all'infortunio toccato a Rozzoni, il quale è stato colpito duramente al malleolo del piede destro. Anche Tozzi e Bizzarri accusano qualche colpo che tuttavia non dovrebbe avere conseguenze gravi.

JUVENTUS. La faticosa vittoria di ieri sul Palermo ha permesso alla Juventus di conquistare, con largo margine di punti, il titolo platonico di «campione d'inverno». Lo scarso bottino conquistato ieri dai bianconeri è da mettersi in rapporto all'incidente toccato a Charles dopo soli nove minuti di giuoco, che ha nettamente menomato le possibilità del centravanti gallese. Charles sarà sottoposto oggi ad esame del piede colpito, ma si può escludere sin d'ora che possa trattarsi di cosa grave. Anche Nicolè ha concluso zoppicante la partita, ma neppure lui dovrebbe dare adito a preoccupazioni.

ALESSANDRIA. Con la sconfitta di ieri a Roma, la situazione di classifica dell'Alessandria è nettamente peggiorata specialmente se si considera che domenica i grigi dovranno scendere a San Siro per incontrare il Milan. Nessun infortunio tra le file alessandrine; si conta per domenica di recuperare il centravanti Rivera, ieri assente.

BOLOGNA. Continua la grave crisi del Bologna che ha ottenuto sette sconfitte negli ultimi otto incontri. Il risultato negativo della trasferta di Padova viene però attribuito in gran parte alla sfortuna e pertanto nei confronti dei giuocatori non è stato preso alcun provvedimento analogo a quello della scorsa settimana (ritiro a Riolo Terme per sette giorni). Per domenica prossima saranno recuperabili probabilmente Pascutti e Bulgarelli.

SPAL. Il pareggio conseguito sul campo dei biancorossi baresi, che costituiva il risultato cui la Spal aspirava alla vigilia della difficile partita, non ha soddisfatto del tutto i giuocatori e i tecnici della squadra ferrarese. Le varie occasioni da gol sciupate, la traversa colpita da Corelli, il finale burrascoso della gara, sono i motivi di questo scontento. Se la partita sarà dichiarata regolare, non è da escludere che la società ferrarese avanzi reclamo per l'invasione del campo che ha costretto l'arbitro a sospendere l'incontro per sei minuti.

NAPOLI. Dopo lo stentato pareggio conseguito dal Napoli ieri a Fuorigrotta, la squadra azzurra si accinge a riprendere gli allenamenti in vista della difficile trasferta di Ferrara. Schiavone, colto da crampi durante la partita contro l'Inter, potrà riprendere il suo posto; molto più grave, invece, è l'incidente occorso a Comaschi che dovrà rimanere a riposo per tre settimane. Il dott. Zontini, infatti, dopo un'attenta visita ha riscontrato al terzino azzurro una distorsione al ginocchio con versamento. Per domenica è previsto il rientro di Bertucco.

LANEROSSI VICENZA. Il successo conseguito sulla Sampdoria ha definitivamente fugato le ultime apprensioni dei tifosi vicentini in merito alla sorte della loro squadra. Si ritiene infatti che le attuali condizioni di forma dei giuocatori biancorossi permettano alla compagine di navigare in acque sufficientemente tranquille. Nonostante l'accanita partita contro i blucerchiati nessuno dei giuocatori ha riportato danni a parte qualche leggera contusione senza rilievo.

UDINESE. Nessun infortunato dopo la partita con la Roma. Soltanto Giacomini, il quale accusa una disfunzione al fegato, verrà tenuto a riposo da Bigogno domenica prossima, per l'incontro a Firenze. Lo sostituirà nel ruolo di mezz'ala Canella il quale farà così il suo rientro in squadra dopo circa tre mesi di assenza. Inoltre se Sassi venisse squalificato il giovane Rodaro prenderebbe il suo posto.

PADOVA. Tutti i giuocatori patavini che hanno disputato ieri il vittorioso incontro con il Bologna, godono ottima salute. L'incidente toccato a Mari non avrà conseguenze. Notizie preoccupanti si hanno invece per quanto riguarda Moro: pare che egli non potrà calzare più le scarpe bullonate, almeno per quest'anno. Anche il rientro di Zannier, altra pedina preziosa nello schieramento biancoscudato, è purtroppo ancora lontano.

PALERMO. La buona prova disputata a Torino contro la Juventus ha galvanizzato i giocatori del Palermo anche se la nuova sconfitta ha finito col pesare ancora di più, negativamente, sulla classifica. I rosaneri disputeranno domenica un incontro casalingo con il Bari. L'allenatore Vicpaleck e i dirigenti del Palermo puntano molto su questa partita che avrà un peso enorme ai fini della retrocessione. La formazione difensiva adottata a Torino sarà certamente rimaneggiata ed è probabile l'innesto in prima fila di Rovatti.

Partono 25 azzurri per Squaw Valley

Milano, 1

E' cominciata l'operazione Squaw Valley: sono affluiti, infatti, a Milano i gruppi degli sciatori e delle sciatrici azzurre delle varie specialità per completare gli ultimi atti della preparazione per la partenza alla volta dell'America. La comitiva raggiungerà Zurigo in treno per poi proseguire il viaggio in aereo. La partenza è fissata per domani nel primo pomeriggio, dalla stazione centrale.

Primi ad affluire a Milano sono stati i saltatori, i discesisti e le discesiste. Nel pomeriggio sono arrivati da Schilpario i fondisti che hanno partecipato ai campionati assoluti delle specialità.

La comitiva è composta da 33 persone di cui 25 sono gli atleti e precisamente: 10 fondisti, 5 discesisti, 6 discesiste, 3 saltatori ed un combinista. Come noto, non parteciperanno alle Olimpiadi californiane le fondiste, in quanto le loro possibilità tecniche sono troppo limitate.

Accompagneranno gli atleti quattro allenatori federali: lo svedese Nordlund per il fondo; Lacedelli e Nogler per i discesisti e discesiste e Bertile per il salto. La comitiva sarà inoltre completata dal dott. Cagna del Coni, come vice capomissione; dal medico federale dott. Gilardi; dal commissario tecnico per la discesa Fossati-Bellani, e dal massaggiatore Steffano.

Conferenza di Zappulla il «manager» espulso

Roma, 1

L'organizzatore di pugilato dott. Felice Zappulla che, com'è noto, è stato recentemente oggetto d'un provvedimento di espulsione da parte della Federazione pugilistica italiana, provvedimento sulla legittimità del quale si è pronunciata la Giunta del CONI, pur dichiarando che l'importanza del provvedimento è di competenza della Federazione pugilistica italiana, ha tenuto stamane una conferenza stampa alla quale hanno partecipato numerosi giornalisti.

Il dott. Zappulla ha riepilogato la vertenza esponendo il proprio punto di vista su vari aspetti, ed ha concluso affermando che è sua intenzione adire le vie legali, sia nei riguardi della F.P.I. che del CONI, tanto dal punto di vista civile che penale, affermando che il provvedimento lo ha leso sia nei propri interessi che nella reputazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POLEMICA NEGLI S. U. SULLA SUPERIORITA' MISSILISTICA RUSSA

Gates sostiene che gli aerei sono tuttora l'arma dominante

Dichiarazioni del Segretario alla Difesa sulla attuale situazione americana in rapporto a quella sovietica - Echi della resa di Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Il Presidente Eisenhower ha fatto ritorno a Washington. Egli è partito stamane molto per tempo da Palm Springs con il suo aereo personale ed ha sostato a Denver, per riunirsi alla consorte, che ha trascorso il «week-end» presso la sua famiglia, mentre Eisenhower lo trascorreva in compagnia del suo amico George Allen sulle coste americane del Pacifico.

Il rientro del Presidente coincide con la notizia della resa degli insorti ad Algeri. A Washington non si nasconde la grande soddisfazione che l'annuncio di stamane ha recato e che è sottolineato da grandi titoli di prima pagina in tutti i giornali del Paese. Cadono in tal modo le preoccupazioni sino a ieri nutrite per la grave crisi in cui si dibatteva la Francia dalla quale sembra uscire oggi vittorioso il generale De Gaulle. Si spera che egli si mostrerà indulgente verso i ribelli e non graverà la mano su essi, per impedire che si abbiano nuovamente penosi strascichi, chiudendo una volta per sempre la dolorosa parentesi della settimana di rivolta.

In quanto alla parte araba, si è di opinione nei circoli ufficiali della capitale americana che il Fronte nazionale di liberazione non dovrebbe lasciarsi sfuggire la buona occasione per intavolare trattative con De Gaulle, dopo che questi ha dimostrato energia, decisione e coraggio nell'affrontare i rischi della repressione. Il colpo vibrato sugli estremisti algerini e sugli ambienti colonialisti della Madrepatria dovrebbe — a parere dei «columnist» americani — aprire finalmente la strada alla soluzione nel problema dell'Algeria, senza altri tentennamenti ed indugi, imboccando la giusta strada dell'autodeterminazione e lasciando da parte le altre alternative, che potrebbero insospettire il Fronte nazionale di liberazione e mandare alle lunghe l'inizio del negoziato e la cessazione delle ostilità.

La questione della difesa americana è ancora sul tappeto a Washington. Si ricorderà che nell'ultima conferenza stampa Eisenhower aveva con molto garbo invitato il Segretario della Difesa, Thomas Gates a spiegarsi meglio sulla situazione americana dei missili, per eliminare i malintesi provocati dalle sue dichiarazioni, che avevano, d'altra parte, dato luogo ai vivaci attacchi dei senatori democratici. Oggi Thomas Gates ha risposto a quell'invito ed ha, per la prima volta, parlato senza il vincolo del segreto, dinanzi alla Commissione senatoriale per gli stanziamenti militari.

L'Unione Sovietica — ha premesso — non ci ha superato nè raggiunto nella nostra potenzialità militare». Tuttavia, ammettendo che essa abbia per il momento e per qualche anno a venire la superiorità in fatto di missili, sia lanciati da terra che in mare da sommergibili, il fatto è — ha sostenuto il Ministro americano della Difesa — che i bombardieri atomici restano ancora l'arma dominante. A tale riguardo gli Stati Uniti conservano la superiorità nell'aviazione da bombardamento, capace di trasportare armi nucleari. Il problema dei bombardieri richiede però la necessità — ha soggiunto — che una parte di essi debba rimanere in volo, poichè eventuali attacchi di sorpresa da parte delle forze avversarie potrebbero distruggere le forze aeree se esse rimanessero inattive negli aeroporti.

Alle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld, Segretario generale dell'Organizzazione, rientrato ieri a New York, ha dichiarato che nella sua visita di sei settimane al Continente africano ha notato che in quella zona del mondo vi è una grandissima varietà di problemi da affrontare. «Tuttavia — egli ha proseguito — un fatto è incoraggiante ed è che in un gran numero di paesi si constata come la presente generazione dei «leaders» africani è composta da uomini della massima serietà e preparazione». «Sono sicuro — ha detto Hammarskjoeld — che sotto la loro guida quei popoli avranno un sicuro avvenire».

Il Segretario generale è giunto a New York da Lisbona dopo aver conferito con la maggioranza dei «leaders» africani di 24 paesi, sia indipendenti, che in processo di indipendenza. Egli si è detto molto soddisfatto del giro africano compiuto, ed ha ammonito, nei confronti dell'Africa e degli altri africani, a non commettere lo errore di generalizzare, poichè quei popoli, pur avendo molto in comune, specialmente nel campo delle aspirazioni, sono nondimeno diversi per quello che riguarda problemi, atteggiamenti e tradizioni.

Bonaventura Caloro

CONCLUSI NEL PACIFICO gli esperimenti sovietici

Mosca, 1

L'Agenzia «Tass» ha riferito che è stato lanciato nel Pacifico un secondo super razzo sovietico. Il primo era stato lanciato il 20 gennaio.

Il super razzo è stato lanciato ieri 31 gennaio ed ha raggiunto il Pacifico alle 19.58 ora di Mosca; l'Agenzia «Tass» riferisce che in seguito a questo esperimento, la zona del Pacifico precedentemente delimitata è ora nuovamente libera alla navigazione: il lancio del secondo super razzo ha infatti permesso di raggiungere i risultati desiderati e di realizzare le esperienze necessarie.

Ecco il testo del comunicato della «Tass» sul lancio del super razzo: «In conformità al piano di sperimentazione di un potente razzo balistico a vari stadi, il quale deve permettere di lanciare sputnik pesanti dalla Terra e di realizzare voli cosmici verso i pianeti del sistema solare, il 31 gennaio 1960 è stato effettuato un secondo lancio di questo razzo.

«Il penultimo stadio del razzo, munito di una ogiva fittizia, ha raggiunto il punto di caduta fissato nel Pacifico, il 31 gennaio alle 19.58, ora di Mosca. L'ogiva fittizia è stata osservata durante il volo nella atmosfera ed è stata seguita durante la sua caduta, dalle stazioni radio, ottiche ed acustiche installate sulle navi.

«L'esame dei dati relativi a questo lancio ha confermato la precisione del volo del razzo.

«Il lancio testè effettuato conclude con successo gli esperimenti. Di conseguenza, l'Agenzia «Tass» è autorizzata ad annunciare che la regione del Pacifico delimitata da una comunicazione in data 8 gennaio può essere considerata libera, prima del termine, per la navigazione marittima ed aerea, a partire da oggi 1.o febbraio.

Il primo super razzo sovietico fu sperimentato nel Pacifico il 20 gennaio. Esso effettuò un tragitto di km. 12.620, ad una velocità massima di km. 25.600 all'ora, e concluse il suo viaggio nell'Oceano a circa due chilometri di distanza dall'obiettivo. Come è noto, ieri sera il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti aveva annunciato che un pilota aveva avvistato, nella zona sperimentale sovietica del Pacifico, un oggetto che avrebbe potuto corrispondere ad un missile.

Successivamente la «Tass» ha citato l'esperto in missilistica, prof. Georgi Pokrovski il quale ha affermato che i due esperimenti sovietici nel Pacifico dimostrano che i razzi usati sono assolutamente sicuri e stabili. Pokrovski ha aggiunto che i razzi sovietici sviluppano una potenza sufficiente per permettere loro di raggiungere i pianeti più vicini alla Terra. Pokrovski ha inoltre dichiarato che la potenza massima sviluppata dai motori dei razzi supera di molte volte quella sviluppata dalle più grandi centrali idroelettriche del mondo. Egli ha tuttavia fatto notare che tali motori sono notevoli non solo per la loro colossale potenza, ma anche per la loro relativa leggerezza.

Giovani giustiziati

CONFERMATE A LONDRA le condanne d'Ungheria

Londra, 1

Si apprende da fonte autorizzata che il Governo britannico è attualmente convinto che un certo numero di giovani ungheresi, che avevano partecipato alla rivoluzione ungherese del 1956, sono stati giustiziati per avere raggiunto l'età della esecuzione.

Da fonte britannica autorizzata si precisa che le prime notizie concernenti l'esecuzione dei giovani ungheresi erano state, in un primo tempo accolte a Londra con riserva. Disgraziatamente, i più recenti rapporti non lasciano alcun dubbio sul fatto che alcuni giovani — il cui numero esatto si ignora — sono stati giustiziati negli ultimi due mesi.

IL DIALOGO FRA IL CANCELLIERE E IL PREMIER SOVIETICO

Pubblicate le lettere di Adenauer e di Kruscev

Le posizioni rimangono invariate anche se la forma è più cortese del consueto - Un documento della S.P.D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

La Cancelleria federale ha intanto pubblicato il testo della ultima lettera spedita da Adenauer a Kruscev, il 14 gennaio. Nella missiva il Cancelliere dichiara di non approvare «alcun sentimento di odio verso il socialismo o il comunismo» e sostiene di condividere l'opinione di Kruscev sull'importanza del disarmo. Egli tuttavia fa notare che gli sembra inopportuna la richiesta dei russi secondo cui il primo passo verso il disarmo dovrebbe partire dalla Repubblica federale, la quale è dotata di un potenziale bellico irrilevante, rispetto a quello dell'Unione Sovietica. Adenauer quindi afferma che soltanto restituendo ai tedeschi il diritto di autodeterminazione si potrà eliminare la «dolorosa ingiustizia» della divisione della Germania, e dell'isolamento artificiale di Berlino. Il Cancelliere ricorda che lo stesso Kruscev, durante il XXI Congresso del Partito comunista sovietico si pronunciò a favore del principio di autodeterminazione dei popoli. Dopo avere affermato che la Repubblica federale vuole stringere rapporti di buon vicinato con la Polonia e con la Cecoslovacchia, Adenauer si dice infine favorevole al miglioramento delle relazioni commerciali, scientifiche e culturali con l'Unione Sovietica, auspicando che i russi desistano dalla campagna diffamatoria contro il Governo di Bonn.

Proprio nel tema dei rapporti tra la Germania Ovest e i paesi del blocco sovietico può essere inserito il documento pubblicato oggi dalla SPD concernente le direttive fissate per gli eventuali «contatti» tra socialdemocratici e comunisti.

Tali direttive si riassumono in quattordici punti, nei quali viene innanzi tutto affermato il principio che in nessun caso la SPD accetterà il principio di «unità d'azione» con la SED o con altre organizzazioni comuniste. Nei circoli federali si nota con compiacimento che per la prima volta dopo la scomparsa di Schumacher la SPD ha assunto una posizione di distacco così netta verso le forze di estrema sinistra. Il documento della SPD prosegue affermando che i «viaggi informativi» di esponenti del partito in paesi dell'Est non dovranno implicare la rinunzia alla lotta contro il comunismo, o una menomazione dell'indipendenza di giudizio dei partecipanti alle missioni; i socialdemocratici incaricati dei «contatti» con l'Est non dovranno offrire ai loro interlocutori il pretesto di manovre propagandistiche, e dovranno riferire immediatamente alla presidenza del partito sul contenuto delle loro esperienze. Il documento socialdemocratico conclude affermando che l'alternativa del nostro tempo può essere espressa nei seguenti termini: democrazia sociale o totalitarismo tecnocratico.

Da Berlino Est si è appreso oggi che il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev, ha oggi ribadito la minaccia di firmare una pace separata con la Germania orientale.

L'agenzia della Germania orientale «AND» riferisce che Kruscev, rispondendo alla lettera del Cancelliere Adenauer ha dichiarato che poichè un Governo singolo non esiste, bisogna firmare un trattato di pace con ciascuno dei due Stati tedeschi.

Kruscev ha poi affermato che sarebbe naturale che si addivenisse ad altri contatti.

«Ma se il Governo della Repubblica federale tedesca — ha aggiunto — non lo farà, se non vorrà incontrarsi con il Governo della Repubblica democratica tedesca e non vorrà neppure riconoscerla, non riesce vedere per il momento come possa riunirsi».

Kruscev, sempre secondo la agenzia, ha affermato quindi che sulla questione della riunificazione tedesca lui parla da semplice privato, ciò è trova nella stessa posizione di Adenauer rispetto a Berlino. La riunificazione, ha detto, non interessa i terzi, ma solo i due Stati tedeschi. Kruscev ha poi ripetuto la sua proposta di fare di Berlino una città libera.

«Non possiamo accettare — ha detto il leader sovietico — il mantenimento del regime di occupazione e l'attuale anormale situazione a Berlino Ovest. Lasciare aperto il problema di Berlino significa rinviare una soluzione pacifica del problema tedesco».

Luigi Forni

Il viaggio di Lodge in Russia

Mosca, 1

Il rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU Cabot Lodge, partirà per Mosca per una visita di due settimane nell'URSS. Egli ha stamane al aereo per Tashkent, prima tappa di un viaggio di cinque giorni nell'Asia centrale russa. A quanto si è appreso egli avrà probabilmente colloqui con personalità sovietiche.

Cabot Lodge non è incaricato di alcuna missione speciale da parte del suo Governo ma si crede che egli il suo viaggio sia in relazione con i preparativi ufficiali in vista del viaggio di Eisenhower nello URSS, fissato per il prossimo giugno.

Il «caso» Porumbeanu

Accusata di rapimento la nonna di G. Benedict

New York, 1

Su richiesta di Andrei Porumbeanu, l'ex autista romeno fuggito recentemente con la giovane ereditiera americana Gamble Benedict, la Corte Suprema di New York ha ordinato alla nonna e al fratello della ragazza di far comparire davanti alla Corte la moglie e la figlia del Porumbeanu.

L'autista ha infatti accusato, davanti alla Corte Suprema, la nonna e il fratello di Gamble Benedict di aver sequestrato sua moglie e la figlia per impedirgli di divorziare.

Se il divorzio venisse pronunciato, Porumbeanu potrebbe sposare la signorina Benedict, malgrado l'opposizione della famiglia di quest'ultima. Il Tribunale di New York ha vietato la settimana scorsa alla signorina Benedict di sposare Porumbeanu fin quando non verrà pronunciato il divorzio.

IL «POOL» VERDE DEI PAESI COMUNISTI

Senza i cinesi una riunione a Mosca

Pechino avrebbe accentuato in questi ultimi tempi la sua «indipendenza» dalla Russia

Parigi, 1

Radio Mosca annuncia che parecchi primi segretari di partiti comunisti dei paesi dell'Est sono giunti nella capitale sovietica per partecipare alla conferenza internazionale dedicata ai problemi particolari della agricoltura che si aprirà domani a Mosca.

Alla conferenza prenderanno parte delegazioni di Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Corea del Nord, Germania Orientale, Mongolia, Polonia, Romania e Ungheria, oltre all'URSS.

Il fatto che la conferenza avvenga a livello dei primi segretari dei rispettivi partiti comunisti sta a dimostrare la grande importanza che i dirigenti dell'URSS e dei paesi dell'Est attribuiscono alla soluzione del problema agricolo e indica, allo stesso tempo, quali sono le considerazioni di ordine politico che ispireranno le soluzioni proposte.

Il 1959 è stato caratterizzato in tutti i paesi a democrazia popolare, salvo che in Polonia, da una intensificazione della spinta collettivistica. Dal 1958 al 1959 l'insieme del settore collettivo (che comporta le cooperative di tipo kolkhoziano, nelle seguenti proporzioni): Bulgaria dal 90 al 92 per cento; Cecoslovacchia dal 65,3 al 89,9 per cento; Romania dal 52 al 61 per cento; Germania orientale dal 32 al 46 per cento; Ungheria dal 22 al 56 per cento; Polonia dal 13 al 13 per cento (diminuzione del 2 per cento).

Da queste cifre risulta che: 1) in due paesi, Bulgaria e Cecoslovacchia, la collettivizzazione è quasi ultimata. Per quanto riguarda la Bulgaria, che ha superato tutti gli altri paesi satelliti e che si ispira al «balzo in avanti» realizzato in Cina, i suoi dirigenti si apprestano a passare, con una certa precipitazione, alla fase seguente, quella cioè della concentrazione dei «kolkhoz». Le 3450 fattorie collettive che esistevano nel 1958 sono state così raggruppate in 625 grandi unità, alcune delle quali conglobano le terre di un intero distretto. Una di queste unità, chiamata la «Comune di Botevgrad», ha una estensione di 1500 ettari e da essa dipendono 35.000 contadini. I dirigenti bulgari prevedono inoltre, seguendo l'esempio sovietico, lo scioglimento dei «MTS» (concentramento dei macchinari agricoli), la soppressione delle consegne obbligatorie e quella della retribuzione in natura.

Gli osservatori inglesi giudicano di una certa importanza che alla conferenza dei capi comunisti europei a Mosca non intervenga un rappresentante della Cina. Si ritiene significativo che Radio Pechino non abbia dato, finora, notizia dell'avvenimento. Una differenza di atteggiamenti fra il Governo sovietico e quello cinese trova conferma, poi, in un articolo del Ministro degli Esteri di Pechino, maresciallo Chen Yi, pubblicato su «Bandiera Rossa», quindicinale del comitato centrale del partito comunista cinese. L'articolo è uscito in occasione del decimo anniversario della firma del trattato di amicizia tra l'URSS e la Cina. Chen Yi, dopo avere elogiato la politica di distensione di Kruscev, compreso il viaggio negli Stati Uniti, ritiene opportuno affermare che l'accettazione da parte degli americani di una «parziale distensione» non significa un mutamento nella politica sostanziale del Governo di Washington, ma soltanto una modificazione di tattica. Secondo il maresciallo, lo scopo fondamentale della politica degli Stati Uniti rimane l'eliminazione del socialismo e la dominazione del mondo. Nell'articolo è contenuto un aspro attacco contro il nuovo trattato nippo-americano.

Gli americani, secondo il Ministro degli Esteri cinese, vorrebbero fare del Giappone uno strumento per la preparazione della guerra contro l'Unione sovietica e la Cina.

Il Presidente del Vietnam, Ngo Dinh Diem a Formosa mentre ascolta un brindisi all'indirizzo del Presidente della Cina nazionalista, Ciang Kai-scek, seduto alla sua sinistra

PER L'INEFFICIENZA DIMOSTRATA DALLE NAZIONI UNITE

Ben Gurion minaccia una nuova azione militare

Contrastanti versioni fornite da fonte israeliana e siriana su violenti incidenti ai limiti della zona smilitarizzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 1

Il Primo Ministro israeliano David Ben Gurion ha manifestato la decisione di intraprendere una nuova azione militare nella zona smilitarizzata che divide Israele dalla Siria qualora le Nazioni Unite «continuino a dimostrarsi incapaci di prevenire le incursioni dei reparti dell'Esercito siriano». A seguito degli scontri verificatisi negli ultimi giorni nella «terra di nessuno» il leader israeliano ha pronunciato un acceso e minaccioso discorso. «Israele — ha detto Ben Gurion — sarà costretto ad intraprendere un'azione di rappresaglia. Il suo prestigio e la sua sicurezza sono in gioco. Le Nazioni Unite si sono rivelate uno strumento inefficace, incapace di far rispettare la pace. Che altro ci resta da fare?».

Ben Gurion ha precisato che Israele non contesta ai pastori arabi il diritto di portare le loro mandrie nella vasta regione che separa il territorio israeliano da quello della Repubblica Araba Unita. Ma nessun soldato siriano potrà impunemente varcare la linea di demarcazione. Già si contano numerose le violazioni effettuate dai soldati siriani che lasciano sul terreno tracce evidenti del loro passaggio: nelle trincee di Tawfick soldati israeliani hanno rinvenuto uniformi ed armi appartenenti all'Esercito della Repubblica Araba Unita. Le uniformi saranno inviate quali prove delle violazioni alla commissione di tregua delle Nazioni Unite onde prenda una decisione al riguardo.

Mentre Ben Gurion pronunciava il suo discorso al Parlamento nuovi scontri si verificavano fra soldati israeliani e reparti dell'Esercito siriano nella zona smilitarizzata e precisamente a Sud-Est del mare di Galilea. Le artiglierie hanno sparato per più di quattro ore; le armi israeliane hanno tenuto sotto un intenso bombardamento i villaggi di Khirbet e Tawfick, che i siriani utilizzerebbero come basi militari. Durante il combattimento tre soldati di Israele sono stati uccisi, altri dieci sono rimasti feriti.

La notizia è stata fornita dalla Radio di Tel Aviv, la quale ha precisato che il combattimento è stato provocato dai siriani. Dal canto loro i siriani attribuiscono agli avversari la responsabilità della sparatoria perchè i soldati di Israele hanno occupato e successivamente perduto il villaggio di Tawfik. Gli israeliani — precisano le notizie da fonte araba — hanno perduto molti uomini. I reparti siriani lamentano invece la perdita di due soldati ed il ferimento di altri quattro.

Il comunicato fornito oggi da Radio Damasco afferma che tre reattori israeliani hanno sorvolato il territorio siriano effettuando minacciose evoluzioni sui villaggi arabi di confine. Presisa il comunicato che gli aerei israeliani sono stati intercettati da squadriglie dell'Aviazione siriana con le quali hanno impegnato un combattimento. Durante la lotta tre aerei israeliani sono stati gravemente danneggiati: uno di questi aerei è precipitato.

Secondo notizie ufficiali alle Nazioni Unite il Segretario generale Dag Hammarskjoeld sta studiando attentamente i rapporti provenienti da Israele e dalla Siria. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata però sin qui fatta da Hammarskjoeld il quale si propone di prendere una decisione definitiva dopo aver approfondito l'esame delle informazioni sugli incidenti. Corre voce ad Israele che Ben Gurion si proporrebbe di chiedere l'intervento del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Analoga richiesta si proporrebbero di formulare le autorità della Repubblica Araba Unita.

Nella battaglia svoltasi durante la notte intorno al villaggio di Tawafik, sono stati usati, oltre all'artiglieria pesante carri armati e bazooka. Stando alle informazioni da fonte israeliana numerosi edifici del villaggio sarebbero stati distrutti dal cannoneggiamento: fra gli edifici abbattuti figurerebbero i depositi di munizioni e le caserme che i siriani avrebbero installato nel piccolo centro.

Le cause degli scontri fra Israele e la Siria sono note: nella zona di Bet Kazir la tensione era continuamente aumentata in questi ultimi tempi a causa della vertenza sorta al momento della coltivazione di terreni nella zona smilitarizzata. La polizia israeliana aveva vietato ai contadini siriani l'accesso alla terra in contestazione e le Forze siriane concentrate alla frontiera avevano aperto ieri il fuoco con armi automatiche e mortai.

L'intervento della Commissione di tregua delle Nazioni Unite riusciva a far sospendere il fuoco. Ma la tregua è stata, come si è visto temporanea. Intanto la questione della proprietà dei terreni della zona smilitarizzata è oggetto di studio giuridico. Da parte israeliana si sostiene la necessità di mantenere lo status quo fino a che siano conclusi i colloqui giuridici in corso.

U. P. I.

ULTIMA ORA

TRUPPE DELLA R.A.U. In marcia verso il confine?

Il Cairo, 1

L'Agenzia del Medio Oriente ha comunicato questa sera che Forze armate della RAU stanno marciando verso la frontiera tra l'Egitto ed Israele lungo il deserto del Sinai.

Effettuato un arresto per il delitto di Birmingham

Londra, 1

La polizia di Birmingham ha compiuto un arresto nelle indagini per l'uccisione di Stephanie Baird, la ragazza decapitata due giorni prima del Natale dell'anno scorso.

L'arrestato è un giovanotto della città, di cui non viene comunicato il nome. E' già stato interrogato per più di trenta ore. Gli investigatori stanno adesso controllando i suoi movimenti la sera del 23 dicembre giorno del delitto. Non è ancora possibile sapere se si tratti dell'assassino, o di un complice, o di un testimone di particolare utilità. La polizia ha già seguito alcune piste sbagliate e non desidera ripetere l'errore già fatto.

L'arresto, a ogni modo, deve essere stato considerato subito di grande importanza. L'ispettore James Haughton, che dirige le indagini, è stato avvertito mentre assisteva a una partita di calcio e si è affrettato a raggiungere il posto di polizia dove il giovane era detenuto. Più tardi, l'ispettore è andato e venuto più volte dal posto di polizia al suo ufficio, e si è saputo che aveva ricevuto chiamate telefoniche urgenti.

Haughton ha fatto una breve dichiarazione alla stampa avvertendo che l'arrestato non è uno dei due individui di cui è stato fatto il nome nei giorni scorsi, e che vengono tuttora ricercati perchè si ritiene possano «essere d'aiuto nelle indagini». I due sono un giovane garzone di macellaio, Arthur Cole, e il suo amico Kenneth Clark.

La ragazza di Cole, interrogata dalla polizia, ha detto che, forse, il giovanotto non ha risposto all'appello delle autorità perchè non legge quasi mai i giornali e non ascolta la radio. «Gli piace andare in giro — ha aggiunto la ragazza — oggi in un posto e domani in un altro».

Caos nel traffico a Londra per lo sciopero della Sotterranea

Londra, 1

Uno sciopero parziale della "Sotterranea" ha trasformato il traffico della città nel caos assoluto. «Sembrava l'uscita dallo stadio per la finale del campionato!» è stato il commento di un cittadino sportivo. Centinaia di migliaia di impiegati e operai sono arrivati tardi al posto di lavoro o a casa. Davanti alle fermate degli autobus si sono allungate delle file per centinaia di metri. Il numero dei veicoli è considerevolmente aumentato, perchè molti cittadini, sapendo dello sciopero non si sono fidati di tentare la sorte con l'«Underground» e hanno preferito tirar fuori dal garage la vettura, consacrata di solito al Week-end.

L'aumento complessivo del traffico è valutato nella misura del 70 per cento rispetto al normale. Come risultato, all'ora di punta serale, lo scorrimento dei veicoli nel centro londinese si è completamente arrestato: per un'area di alcuni chilometri quadrati la circolazione si è bloccata. Secondo alcune notizie, un tale ingorgo non era mai stato registrato nelle cronache della città.

E' stato uno sciopero fatto, in parte, per errore. Da qualche tempo, il sindacato che inquadra i ferrovieri di tutto il paese sta trattando per un aumento dei salari, che sono, a giudizio di molti, assai bassi. Era stato deciso di cominciare l'agitazione con uno sciopero dimostrativo a Londra di ventiquattro ore. Poi, le trattative per l'aumento sono entrate in una fase ancora più critica ed il sindacato ferrovieri ha annunciato uno sciopero ufficiale nazionale di tutta la categoria per il giorno 15 del mese. A questo punto, lo sciopero dimostrativo di Londra era inutile. Ma i dirigenti sindacali non hanno saputo o non hanno potuto avvertire ieri sera tutti gli interessati. Di conseguenza, alcune linee della "Sotterranea" sono rimaste interrotte. Il peggio è accaduto oggi nel pomeriggio; è stato lanciato un appello agli scioperanti «per errore», perchè tornassero al lavoro in giornata, in modo da non costringere centinaia di migliaia di concittadini a rientrare a casa in ritardo e nella confusione. L'appello non è stato raccolto. Stasera, sulle linee dell'«Underground» sono corsi soltanto 85 treni invece dei soliti 493. I londinesi, che come tutti gli inglesi hanno fama di persone flemmatiche, erano visibilmente irritati: molti erano furiosi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL SUICIDIO DI UN INNAMORATO RESPINTO PROVOCA UNA SCIAGURA

DEVASTATO DA UN'ESPLOSIONE UN PALAZZO DI OTTO PIANI A VIENNA

Nell'appartamento saturo di gas una scintilla ha provocato lo scoppio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 1

La delusione d'amore del tassista altoatesino Gabriele Steiner, di anni 25, residente a Vienna, ha avuto catastrofiche conseguenze: 72 (settantadue) persone sono rimaste senza appartamento e almeno una dozzina si trovano in gravi condizioni all'ospedale; quaranta appartamenti sono stati in parte distrutti.

La signorina Helga H., di anni 22, sua promessa sposa, è stata la causa indiretta di una gigantesca sciagura che domina oggi la cronaca di Vienna. I due dovevano sposarsi la prossima settimana e avevano già fatto acquisto dell'appartamento. Gabriele però — a quanto informa oggi la stampa viennese — avrebbe un po' ecceduto nel prendere congedo dal celibato: la faccenda era venuta a conoscenza della promessa sposa. I due hanno avuto ieri sera un diverbio al termine del quale Helga ha fatto sapere che questo matrimonio non si sarebbe più fatto. Steiner è entrato nell'appartamento al numero 21 della Fleischmarkt, un rione che si trova al centro di Vienna nella stessa via del famoso ristorante «Lieber Augustin», ha scritto una lunga lettera di addio che fra l'altro dice: «Scusatemi, ho commesso un grosso errore. non posso però liberarmi di questo grande amore...» alle due del mattino, l'innamorato deluso ha aperto il beccuccio del gas e si è posto a letto con una foto di Helga sul petto, attendendo la morte.

Alle ore 7.59 di questa mattina un inquilino dell'appartamento di fronte, percepiva lo odore del gas che fuoriusciva dalla porta di Steiner. Si affrettava a bussare con insistenza; non ottenendo risposta, suonava il campanello La prima reazione che egli ha registrato è stato un violentissimo scossone che lo ha sbattuto contro la parete: quindi un immane boato e una serie di scoppi, di schianti, precipitare di calcinacci, vetri infranti, masserizie che volavano dappertutto. La scintilla provocata dal rocchetto che alimenta la suoneria elettrica ha acceso la miscela di gas e aria creatasi nell'interno dell'appartamento di Steiner, ed ha provocato lo scoppio tremendo.

Quaranta appartamenti sono rimasti devastati e dieci completamente distrutti, l'innamorato suicida è rimasto carbonizzato nel suo letto e numerose persone sono rimaste ferite nell'interno dell'edificio di otto piani. Non si lamentano, come per un miracolo, altre vittime.

Nel raggio di un chilometro intorno al luogo dello scoppio sono andati distrutti tutti i vetri delle finestre. Numerose persone sono rimaste ferite. Lo scoppio ha sollevato una ondata di panico in tutto il rione dove si trovano numerosi alberghi e pensioni.

La grossa sciagura di Vienna ricorda quella verificatasi alla vigilia di Natale a Dortmund, in Germania, dove 32 persone hanno perduto la vita in analoghe circostanze.

B. T.

Decisa dalla «buttacarte» la discendenza di un neonato

Parigi, 1

Il 15 gennaio, una contadina di Vernonvilliers entrava nel reparto maternità dell'ospedale di Bar-sur-Aube, dove metteva felicemente alla luce, poche ore dopo, un bel maschietto del peso di due chili e novecento grammi.

La madre, alla quale il medico presentò pochi istanti dopo la sua creatura confermandole il peso, fu stupita per il fatto che suo figlio avesse una folta capigliatura bruna. L'indomani, quando l'infermiera portò il neonato al capezzale della signora Bour, costei si meravigliò nel constatare che suo figlio era sì bruno, ma aveva molti meno capelli di quanti non ne avesse visti il giorno prima. «Mi sono sbagliata — ha pensato la signora Bour —, forse gli effetti dei calmanti mi hanno fatto un po' sognare».

Ma qualche giorno più tardi, osservando la cartella clinica del figlio, essa notò che il peso, al momento della nascita, era di tre chili e trecento grammi. Sicura di aver ben inteso il medico affermarle che la sua creatura pesasse di meno, la signora ha avvisato il sanitario, che ha iniziato una discreta inchiesta. Egli si è così accorto che il figlio della signora Bour era stato sostituito con un altro neonato che una zingara aveva avuto lo stesso giorno.

Poichè la zingara aveva già lasciato l'ospedale, la polizia si è messa immediatamente alla ricerca del suo carrozzone ambulante, che è stato infatti trovato senza eccessiva difficoltà. Ma la donna non ha voluto ascoltare quanto i poliziotti le dicevano e, come una belva, si è stretta fra le braccia la sua creatura decisa a non lasciarsela prendere da nessuno.

I capi della tribù, però, sono intervenuti e, da vecchi saggi, hanno trovato un argomento persuasivo per indurre la zingara a cedere la creatura non sua. Radunata in assemblea tutta la tribù, compresa la donna con la sua creatura, hanno dato la parola all'«esperta» nella lettura delle carte. Il silenzio si è fatto e la vecchia ha manipolato le carte sotto gli occhi attenti di tutti. Alla fine essa ha pronunciato la sentenza: «Il bimbo che hai fra le braccia non è tuo figlio».

La zingara non ha domandato altre spiegazioni e tutta la tribù è ritornata a Bar-sur-Aube, dove, presso l'ospedale e alla presenza di diversi testimoni che hanno firmato un processo verbale dei fatti, è avvenuto lo scambio dei due neonati. Le due madri, entrambe felici di aver ritrovato la propria creatura, si sono abbracciate commosse.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili 89 M

TAPPETI persiani originali finissimi! Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 20821 M

A Off. pers. servizio L. 10

FIDATA referenziata capace governo casa, capacissima cucinare, escluso bucato, offresi coniugi casa signorile, stabile. Telefonare dopo le 10, 37784. 20824 A

MEDIA età offresi lavori casalinghi. Pratica cucito e stiro, pomeriggi, ore da combinarsi. Cassetta 20806 A - UPI.

SARTA - guardarobiera capace, ed altri lavori domestici, offresi presso famiglia distinta dalle 9 alle 15. Tel. 18-19, 49186. 060432 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI cercano domestica 25-30 anni tutto fare, seria, attiva, referenziata buona retribuzione, scrivere Spreafico, via Passione 9 Milano. 5292 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi Settefontane 23, Baldo, dalle 16 alle 19. 40887 B

DONNA brava per il bucato cercasi. D'Azeglio 3, Prizzi. 40859 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 24824. 40884 C

VETRAIO pensionato offresi. Telefonare 31327, dalle 7-8, 18-21. 40860 C

16.ENNE volonterosa, presenza offresi quale commessa, impiegata, cassiera. Telef. 71481. 20809 C

16.ENNE seria volonterosa offresi apprendista commessa. Telefonare 53885. 40882 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA unico sistema chiusura porte finestre. Referenze. Telef. 95341. 20820 CC

PRATICO offresi lavori ufficio ore pomeridiane, anche proprio domicilio, lavori copiatura o dattilografati, massima serietà e riservatezza, modeste pretese. Indirizzare Carta d'identità n. 1122619, fermo Posta Centrale. 20666 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A GIOVANI 25-35 anni, buona cultura, spiccate attitudini vendita, Casa Editrice offre possibilità sistemazione. I candidati dopo accurata selezione seguiranno corso istruzione retribuito, successivamente immessi nell'organizzazione già funzionante. Esigonsi: referenze primo ordine, patente, massima riservatezza. Scrivere Casella 93 A, SPI, Milano. 5299 D

AIUTO commesso alimentari cerca negozio centrico. Telefonare 90208. 40863 D

APPRENDISTA commessa 15 anni, preferibilmente pratica cucito, cercasi. Cassetta 40870 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera 14-15 anni cercasi. Telef. 30339. 40866 D

IMPORTANTE Azienda pubblicitaria assumerebbe giovane dinamico produttore pubblicità per primari giornali quotidiani, animato volontà riuscire. Indispensabile serietà, cultura, presenza. Offerte dettagliate indicando età, studi compiuti, referenze, pretese, a Cassetta 373 D UPI.

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre n. 6. 20810 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA grande, vuota, soleggiata, affittasi. Via Valdirivo 22, secondo sinistra. 40874 F

CAMERA, cucina, mobiliata, indipendente, affittasi impiegata, studentessa, telefonare 70171 ore 14-16. 40872 F

MOBILIATA bellissima soleggiata telefono anche studenti affittasi. Sanfrancesco 20-III. 20811 F

STANZA mobiliata affittasi escluso uomini. Piazza Vecchia 4, II sinistra. 20805 F

STANZA vuota, centralissima, metri quadrati 42 (6x7), molto chiara, adatta per ufficio pittore o similari. 8000 mensili affittasi, telefonare 30077. 1501 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Telefonare 55626. 60534 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

FRANCESE lezioni individuali collettive, telefono 30061, dalle 15-19. 20808 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratica. Tel. 57398. 20812 G

PAILLARD 8 mm. due obbiettivi, accessori, ottimo stato, occasione vendesi. Telefonare

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, inglese, francese, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 60529 G

UNIVERSITARIO massima serietà offresi ripetizioni italiano inglese medie inferiori prime classi superiori modiche pretese. Indirizzare Carta d'identità 5024678 Fermo Posta Centrale. 20666 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, caro ricordo smarrito, V. Martiri Libertà 13, I. 40868 H

PORTAFOGLI pelle nera smarrito via Machlig-drogheria, pregasi rinvenitore restituire a Zanini, Biasoletto 61, carte e fotografie trattandosi caro ricordo. 40881 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APIARI prontingresso, unico appartamento due stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo. EREMO (Stadio Torino) autobus 25, appartamento nuovo in villa, 3 stanze, bagno, 2 poggioli. Affittansi subito. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3 176 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina affittasi mobiliato 17.000. AGEP, tel. 96466. 40879 I

A. BARCOLA, tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento affittasi. AGEP, tel. 96466. 40879 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, negozi, magazzini, stanze, uffici, affittiamo. Torrebianca 24. 40880 I

APPARTAMENTO nuovo, Fabio Severo paraggi Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, 1 cucina, 2 poggioli, doppi servizi, scarico immondizie, cantina, ascensore, centralnafta, casa nuova fermata filovia 17, lire 35.000 mensili. Cassetta 20772 I UPI.

APPARTAMENTO conforto, giardino, garage 25.000, stanze. Palma, Goldoni 9 primo. 40889 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, doppiservizi, V piano, rinnovato, 25.000 mensili. Telefonare 37703. 40888 I

APPARTAMENTO (periferico) nuovo, bistanze, stanzetta, poggiolo, garage 24.000 affittasi. - Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 40891 I

APPARTAMENTO centralissimo, 9 stanze, anticamera, adatto ufficio, libero luglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 I

APPARTAMENTO bistanze affittasi 15.000. 150.000 spese. Immobiliare, Slataper 1. 40890 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori 22.000 senza spese affittasi. Immobiliare, Slataper 1. 40890 I

APPARTAMENTO tristanze accessori 20.000 senza spese affittasi. Immobiliare, Slataper 1. 40890 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori 30.000 senza spese affittasi. Immobiliare, Slataper 1. 40890 I

CAMERA cucina 5.000, bistanze accessori 12.000 senza spese affittansi, Immobiliare, Slataper n. 1. 40890 I

CAMERA cucina e vigna Sotto Longera scambierei con camera, cameretta, cucina. Telefonare 93090. 40892 I

LOCALE centrale, 68 mq., bifori, altissimo, 20.000 mensili. Altro, angolo, nuovo, 16 mq., 14 mila. Telefonare 37703. 40888 I

MAGAZZINO centralissimo 150 mq. affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 I

QUARTIERE camera, cucina, bagno, affittasi. Fabio Severo 79 Marchi, dalle 9 alle 13. 40861 I

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale.

A. «ZOPPAS» - «Triplex» - «Fiat». Cucine legna, elettrogas. Stufe carbone, elettriche. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro Deposito, S. Lazzaro 16. 20721 M

ABITI sera modelli eleganti seminuovi vendonsi occasione. Telefonare 94458 ore 11.30-12.30. 1234 M

PELLICCERIA Ziliotto, modelli più belli, qualità migliori delle pelli, prezzi più bassi, confrontate. Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16, III, tel. 29374. 40862 M

PELLICCIA zampe persiano nuova vendesi occasione. Tel. 44244. 40858 M

PELLICCIA ratmusqué, smoking nuovi, persianetto, cappotto uomo straoccasione, telefono 74592. 408?? M

SMOKING ottimo stato, prezzo conveniente, Ronti, Manna 16 pt. pomeriggio. 40871 M

TAPPETO Argaman bellissimo vendesi, telefonare 91694, dalle 13 alle 16. 20823 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. - Telefonare 30358. 20819 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 40885 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 40886 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE matrimoniali. Tinelli, Cucine, Soggiorni, Guardaroba. Poltroneletto. Divaniletto, Materassi Permaflex, Carrozzine. Lettini. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 40720 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 40865 NN

CUCINA tutta in «formica» vero gioiello vendesi falegname. Fonderia 10, interno. 40877 NN

CUCINE assortimento vastissimo: americane, angolo, componibili, svedesi, trepezzi, unificate, mobili singoli, verniciatura «poliestere» plastificata. Polli, D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE bellissima 93.000, altre lussuose, prezzi grandi ribassi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecner. 40883 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA filtri auto cerca rappresentanti concessionari con deposito per la zona Trieste Venezia Giulia per vendita prodotti grande consumo reclamizzati. Forti provvigioni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2056 SPI Torino. 5301 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo buon dettaglio Venezia Giulia e Tridentina cerca cravattificio. Scrivere: Casella 286 T, SPI, Como. 5287 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo buon dettaglio Venezia Giulia e Tridentina cerca cravattificio. Scrivere: Casella 286 T SPI Como. 5287 P

RAPPRESENTANTI cercasi vendite rateali tessuti. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5276 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 '58, '57, 600 '57, '56, Belvedere '54, 500 C '54, Simca Aronde '57; scambia, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 100 Q

FIAT 1100 del 1956 acquisto trattativa privata. Telefonare 99-152 dalle 7 alle 19. 135 Q

FIAT 1400, 1957 vendesi, ottimo stato o scambiasi con auto usata tedesca o americana. Tel. 61310 tra le 9-13 e 16-18. 40869 Q

MOTOSCAFO motore 115-150 HP, buono stato acquisterei. Dettagli e foto a Segin - Le Claridge - AGADIR (Marocco). 2001 Q

500-C Belvedere vendesi. Machiavelli 12-p. t. 40873 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

PRESTITI cessione quinto stipendio. Anticipi. Liquidazioni rapide. CO.F.I., via Battisti 10 (grattacielo), tel. 38633. 60406 R

ABBIGLIAMENTO confezioni negozio centralissimo cerca socio con capitale ampliamento articoli. Offerte cassetta 40864 R UPI.

BAR buffet, zona S. Giovanni, licenza alcoolici, completamente arredato, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1411 R

CESSIONE quinto, ipoteche, autosovvenzioni, prestiti commercianti artigiani concedonsi. Telefonare 39954 dalle 14 alle 17. 20823 R

NEGOZIO manifatture, mercerie, abbigliamento, darei in consegna. Scrivere cassetta 20817 R UPI.

NEGOZIO commestibili, zona piazza Garibaldi, condominio vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1419 R

PASTICCERIA con laboratorio vendita ingrosso e minuto, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 R

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai, concede Fidim via San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5277 R

SALONE parrucchiere, completamente arredato, bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 R

STATALE cerca 300 mila interessi garanzia. Cassetta 40867 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre '60. VIA ANGELO EMO 25 - VIA D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) nuova costruzione appartamenti due stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno e cucinino, accessori, grandi poggioli, centralnafta. Consegna Natale. VIA COMBI seminuovo, prontingresso, tre stanze, ascensore, terrazza, riscaldamento autonomo. Occasione causa partenza. IRENEO DELLA CROCE occasione appartamento quattro stanze, cucina, doppi servizi, ambienti vasti, armadi muro. Prontingresso. FABIOSEVERO lussuosissimo tre stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centraltermica, ascensore automatico. Prontingresso. HERMET 2 vera occasione, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ambienti vasti, riscaldamento autonomo. LUCIANI-MEDIA primingresso stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, terrazza soleggiata mq. 30. ANTONIO BAIAMONTI costruzione un anno vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno moderno, ripostiglio (per espatrio). Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Condominio corso ultimazione, zona GRETTA. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina. Finiture accurate, centralnafta poggiolo soleggiatissimo con ampia vista panoramica. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, BATTISTI 4. 20818 S 20818 S

A.A.X. COSTRUZIONE condominio zona LOCCHI. Appartamenti signorili, ogni comfort, soleggiati con vista. ADRIACOM, BATTISTI 4. 20818 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro: tristanze Gretta. Altri Besenghi, Campi Elisi 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Aldisio. S. Lazzaro 11. 20822 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 10807 S

APPARTAMENTI occasione liberi camera cucina 680.000, bistanze cucina 1.750.000, tristanze stanzetta accessori 2.250.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Apiari 19, ore 10.30-12.30, mezzanino. Tel. 37379. 60565/1 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Giardino Pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1401 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 750.000, camera cameretta 880.000, bistanze 1 milione 450.000, altri occupati moderni vendonsi facilitazioni pagamento. Ponzianino 1 - V, ore 10-12.30. 60565/2 S

APPARTAMENTO ottima posizione libero affittasi o alto reddito vendesi minimo anticipo forti dilazioni pagamento. Tel. 23629 ore ufficio. 414 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, anticamera, bagno e servizi, causa partenza vende, viale XX Settembre 83 Trattoria. 40875 S

APPARTAMENTO in villa tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio n. 4. 1404 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, tre poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO condominio libero zona S. Giacomo, stanza cucina, 1.100.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Molino a Vento stanza cucina, 500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1420 S

COSTRUENDI, posizione signorile pressi Duca Aosta, soleggiati, 2 a 6 stanze, tutti conforti, centraltermica, poggiuoli. Informazioni, vendite, Alabarda, Spiridione 6. 60502 S

LOCALE casa nuova, adatto frutta e verdura vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, casa corso costruzione, centro, adatto bar-trattoria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

NEGOZI ottima posizione vendonsi o affittansi alto reddito, forti agevolazioni. Telef. 23629. 414 S

TERRENO mq. 3.200, Borgo S. Sergio, adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, 2 saloni, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, 1000 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1412 S

V Diversi L. 50

CACCIATORI! Industria armadi guardaroba Preganziol (Treviso) ha creato l'armadio del cacciatore. Richiedeteci catalogo illustrato. 5196 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste).
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
- 11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.40 B Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.29 A Lubiana Poggior.
- 14.05 DD Istanbul Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana Poggior.
- 21.43 A Poggioreale